



La Cassa

di Ravenna S.p.A.

Privata e Indipendente dal 1840

La Cassa di Ravenna S.p.A.

Sede Sociale e Direzione Generale: Ravenna Piazza Garibaldi, 6

Capitale Sociale 343.498.000,00 Euro interamente versato

Banca iscritta nell'Albo delle Banche al n. 5096/6270.3

Capogruppo del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna

Partita IVA Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna 02620360392

Codice Fiscale e Iscrizione nel Registro delle Imprese di Ravenna n.01188860397

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

PROSPETTO DI BASE

Relativo al Programma di prestiti obbligazionari denominati:

- **La Cassa di Ravenna S.p.A. Obbligazioni STEP-UP / STEP-DOWN***,
- **La Cassa di Ravenna S.p.A. Obbligazioni a TASSO VARIABILE CON EVENTUALE TASSO MINIMO (FLOOR) E/O MASSIMO (CAP)***,
- **La Cassa di Ravenna S.p.A. Obbligazioni a TASSO FISSO***,
- **La Cassa di Ravenna S.p.A. Obbligazioni ZERO COUPON**,
- **La Cassa di Ravenna S.p.A. Obbligazioni a TASSO MISTO CON EVENTUALE TASSO MINIMO (FLOOR) E/O MASSIMO (CAP)***,

con eventuale possibilità di devoluzione e/o finanziamento di una somma (espressa come importo fisso o come percentuale dell'importo nominale collocato) a favore di Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici, Enti del Terzo Settore ed altri soggetti non aventi fini di lucro che perseguono scopi di utilità sociale e/o a favore di soggetti di qualsiasi natura e forma giuridica che, sebbene non rientrino espressamente in tale ambito, perseguono comunque finalità di solidarietà o di utilità sociale o realizzino attività o progetti finalizzati a rispondere ad obiettivi di interesse generale e sociale o che creino impatto sociale (anche sotto il profilo ambientale) positivo misurabile, nonché con possibilità di finanziamento ad altri beneficiari fino ad un ammontare massimo predefinito.

*** CON EVENTUALE FACOLTA' DI RIMBORSO ANTICIPATO A FAVORE DELL'EMITTENTE**

di **La Cassa di Ravenna S.p.A.**

in qualità di Emittente e responsabile del collocamento

Il presente documento, unitamente ai suoi eventuali supplementi e ai documenti incorporati mediante riferimento, costituisce il Prospetto di Base (il "Prospetto di Base" e/o il "Prospetto") de LA CASSA DI RAVENNA S.P.A. (anche la "Banca" e/o la "Cassa" e/o l' "Emittente") ai fini della Direttiva 2003/71/CE e successive modifiche ("Direttiva Prospetto") ed è redatto in conformità al Regolamento 809/2004/CE e alla delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999, così come successivamente integrati e modificati.

Il presente Prospetto di Base è stato depositato presso la CONSOB in data 20/06/2019 a seguito dell'approvazione comunicata con nota n.0358242/19 del 20/06/2019

Il presente Prospetto di Base si compone del Documento di Registrazione (il “**Documento di Registrazione**”), che contiene informazioni su LA CASSA DI RAVENNA S.P.A., in qualità di Emittente di una o più serie di emissioni (ciascuna un “Prestito Obbligazionario”) di titoli di debito di valore nominale unitario inferiore ad Euro 100.000,00 (le “**Obbligazioni**” e ciascuna una “**Obbligazione**”), della Nota Informativa (la “**Nota Informativa**”) che contiene informazioni relative a ciascuna serie di emissioni di Obbligazioni e di una Nota di Sintesi (la “**Nota di Sintesi**”) che riassume le caratteristiche dell’Emittente e degli strumenti finanziari, nonché i rischi associati agli stessi.

In occasione di ciascun Prestito, l’Emittente predispone delle Condizioni Definitive (le “**Condizioni Definitive**”), a cui sono allegati le pertinenti Note di Sintesi, che descrivono le caratteristiche delle obbligazioni e che sono pubblicate entro il giorno antecedente l’inizio dell’offerta e contestualmente inviate alla CONSOB.

L’informativa completa sull’Emittente, sul Programma di Offerta e sulle singole emissioni di obbligazioni può essere ottenuta solo sulla base della consultazione congiunta della Nota di Sintesi, del Documento di Registrazione, della Nota Informativa, delle Condizioni Definitive.

L’adempimento di pubblicazione del presente Prospetto di Base non comporta alcun giudizio della CONSOB sull’opportunità dell’investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il presente Prospetto di Base è a disposizione del pubblico gratuitamente presso la Sede Sociale dell’Emittente in Piazza Garibaldi 6 48121 RAVENNA (RA) e le filiali dello stesso oltre che consultabile sul sito internet dell’Emittente www.lacassa.com.

Le informazioni definite all’interno del Prospetto di Base (ossia quelle che compaiono con lettera iniziale maiuscola) manterranno lo stesso significato.

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute nel Prospetto di Base nel suo complesso inclusi gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente e al settore di attività in cui esso opera, nonché agli strumenti finanziari offerti, per una descrizione completa dei quali si rinvia alla lettura integrale del Prospetto di Base e degli eventuali Supplementi. In particolare si richiama l'attenzione degli investitori su quanto di seguito indicato:

- 1) L'Emittente risulta esposto ai movimenti dei titoli governativi, ed in modo particolare alle fluttuazioni dei titoli del debito pubblico italiani. Al 31 dicembre 2018, l'esposizione complessiva in titoli di Stato italiani risulta pari a 2,419 miliardi di euro (pari al 31,72% del totale Attivo e all'88,80% del totale delle Attività finanziarie). Eventuali peggioramenti del differenziale di rendimento dei titoli di stato italiani rispetto agli altri titoli di stato europei di riferimento ed eventuali azioni congiunte da parte delle principali Agenzie di rating, tali da comportare una valutazione del merito creditizio dello Stato italiano inferiore al livello di "investment grade", potrebbero avere impatti negativi sul valore del portafoglio della Banca nonché sui coefficienti patrimoniali e sulla posizione di liquidità. A tal proposito, si specifica che la Banca, ad oggi, non ha adottato una specifica strategia di diversificazione degli investimenti finalizzata ad una progressiva riduzione dei titoli governativi italiani nel proprio portafoglio.

Per maggiori informazioni si veda il capitolo 3 "Fattori di rischio" "*Rischio relativo al debito sovrano*" del Documento di Registrazione.

- 2) Il Gruppo La Cassa di Ravenna evidenzia al 31/12/2018 indicatori di rischiosità creditizia "sofferenze nette/impieghi netti" e "crediti deteriorati netti/impieghi netti" superiori agli analoghi indicatori espressi dal sistema bancario italiano e riferiti alla classe dimensionale di appartenenza della banca ("Banche meno significative") come rilevati e pubblicati dalla Banca d'Italia alla stessa data. Inoltre, con riferimento ai rapporti di copertura dei crediti deteriorati, delle sofferenze e delle inadempienze probabili il Gruppo presenta, analogamente al precedente anno, valori al di sotto dei corrispondenti dati medi di sistema della classe dimensionale di appartenenza.

Per maggiori informazioni sulla qualità del credito si rinvia al capitolo 3 "Fattori di rischio" "*Rischio derivante dal deterioramento della qualità del credito*" del Documento di Registrazione e alla Nota Integrativa del fascicolo del Bilancio consolidato 2018 – pag. 375 e seguenti – pag. 391 e seguenti.

- 3) L'investimento nelle Obbligazioni comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito laddove, nel corso della vita dei Titoli, la Banca sia sottoposta a procedure concorsuali ovvero venga a trovarsi in una condizione di dissesto o di rischio di dissesto (come previsto dall'art. 17, comma 2, del D. Lgs. N. 180 del 16 novembre 2015).

In particolare, tra gli strumenti che potranno essere utilizzati dalla Banca d'Italia è previsto lo strumento del "bail-in" ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.

Per una maggiore informativa si rinvia in proposito alla Sezione VI, Capitolo 2, "*Rischio connesso all'utilizzo del "bail in"*" e al "*Rischio di credito per il sottoscrittore*" della Nota Informativa.

INDICE

SEZIONE I - DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ	7
1. INDICAZIONE DELLE PERSONE RESPONSABILI	7
2. DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ	7
SEZIONE II - DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGRAMMA D'OFFERTA	8
SEZIONE III - NOTA DI SINTESI	9
SEZIONE IV - FATTORI DI RISCHIO	32
1. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE	32
2. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI	32
SEZIONE V - DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE	33
1. PERSONE RESPONSABILI	33
1.1 Persone responsabili delle informazioni fornite nel Documento di Registrazione	33
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI	33
2.1 Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente	33
2.2 Eventuale revoca dell'incarico della Società di Revisione negli ultimi due esercizi	33
3. FATTORI DI RISCHIO	34
3.1 Fattori di rischio relativi all'Emittente.	34
3.1.1 Rischio di esposizione al debito sovrano	34
3.1.2 Rischio derivante dal deterioramento della qualità del credito	34
3.1.3 Rischio connesso alla crisi economico/finanziaria ed all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico.	35
3.1.4 Rischi connessi all'entrata in vigore del principio contabile internazionale IFRS 9 "Financial Instruments"	36
3.1.5 Rischio di credito	37
3.1.6 Rischio di mercato	37
3.1.7 Rischio di liquidità dell'Emittente	37
3.1.8 Rischio operativo	38
3.1.9 Rischio connesso ai procedimenti giudiziari in corso	38
3.1.10 Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie	38
3.2 Informazioni finanziarie selezionate	42
4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	51
4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente	51
4.1.1 Denominazione legale e commerciale	51
4.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione	51
4.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente	52
4.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale	52
4.1.5 Qualsiasi evento recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità	52
5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ	53
5.1 Principali attività	53
5.1.1 Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati	53
5.1.2 Indicazioni di nuovi prodotti e nuove attività, se significativi	53
5.1.3 Principali mercati nei quali l'Emittente opera	53
5.1.4 Base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente nel presente Documento di registrazione riguardo la sua posizione concorrenziale	53
6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA	54
6.1 Descrizione del Gruppo e della posizione che l'Emittente occupa	54
6.2 Dipendenza da altri soggetti all'interno del Gruppo	56
7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	57
7.1 Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione ed approvato	57

7.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso	57
8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI	58
9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA	59
9.1 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei componenti dei predetti organi con indicazione delle principali attività da essi esercitate al di fuori dell'Emittente stesso, allorché siano significative riguardo l'Emittente	59
9.2 Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza	62
10. PRINCIPALI AZIONISTI	64
10.1 Capitale sociale e azionisti di controllo	64
10.2 Variazioni dell'assetto di controllo per l'Emittente	64
11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE	65
11.1 Informazioni finanziarie sottoposte a revisione relative agli ultimi due esercizi	65
11.2 Bilanci	65
11.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati	65
11.3.1 Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione	65
11.3.2 Indicazione di altre informazioni contenute nel documento di registrazione controllate dai revisori dei conti	65
11.3.3 Fonte dei dati finanziari contenuti nel Documento di Registrazione	65
11.4 Data delle ultime informazioni finanziarie	65
11.5 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie	66
11.6 Procedimenti giudiziari e arbitrati che possono avere un effetto significativo sull'andamento dell'Emittente	66
11.6.1 Accertamenti condotti dalle Autorità di Vigilanza	66
11.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente	67
12. CONTRATTI IMPORTANTI	68
13. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSE	69
13.1 Relazioni e pareri di esperti	69
13.2 Informazioni provenienti da terzi	69
14. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	70
SEZIONE VI - NOTA INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI	71
1. PERSONE RESPONSABILI E DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ	71
2. FATTORI DI RISCHIO	72
3. INFORMAZIONI ESSENZIALI	79
3.1 Interessi di persone fisiche o giuridiche partecipanti all'emissione	79
3.2 Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi	79
4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE	80
4.1 Descrizione del Tipo e della classe degli strumenti finanziari	80
4.2 Legislazione in base alla quale gli strumenti finanziari sono stati creati	81
4.3 Forma degli strumenti finanziari e soggetto incaricato della tenuta dei registri	82
4.4 Valuta di emissione degli strumenti finanziari	82
4.5 Ranking degli strumenti finanziari	82
4.6 Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessi agli strumenti finanziari	83
4.7 Interessi	85
4.8 Data di scadenza e rimborso del Prestito	90
4.9 Tasso di rendimento effettivo	91
4.10 Forme di rappresentanza dei possessori dei titoli	92
4.11 Autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali gli strumenti finanziari saranno emessi	92
4.12 Data di emissione degli strumenti finanziari	92
4.13 Restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari	92
4.14 Regime fiscale	92
5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA	94
5.1 Condizioni, statistiche relative all'offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'offerta	94
5.1.1 Condizioni alle quali l'offerta del Prestito è subordinata	94
5.1.2 Importo totale dell'emissione/offerta	94

5.1.3	Periodo di validità dell'offerta e procedura di sottoscrizione	94
5.1.4	Possibilità di riduzione dell'ammontare delle sottoscrizioni	95
5.1.5	Importo di sottoscrizione (minimo e massimo)	95
5.1.6	Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Obbligazioni	95
5.1.7	Data nella quale saranno resi accessibili al pubblico i risultati dell'Offerta	95
5.1.8	Diritti di prelazione	95
5.1.9	Condizioni di chiusura anticipata e di revoca dell'offerta	95
5.2	Ripartizione ed assegnazione	96
5.2.1	Destinatari dell'Offerta	96
5.2.2	Procedura relativa alla comunicazione agli Investitori dell'importo di Obbligazioni assegnate	96
5.3	Fissazione del prezzo di emissione	96
5.4	Collocamento e sottoscrizione	97
5.4.1	Soggetti incaricati del collocamento	97
5.4.2	Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario	97
5.4.3	Soggetti che accettano di sottoscrivere o collocare l'emissione sulla base di accordi particolari	97
5.4.4	Agente per i calcoli	97
6.	AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE	98
6.1	Mercati presso i quali è stata richiesta l'ammissione alle negoziazioni delle obbligazioni	98
6.2	Negoziazione su altri mercati non regolamentati	98
6.3	Soggetti che si sono assunti il fermo impegno di agire quali intermediari nelle operazioni sul mercato secondario	98
7.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	98
7.1	Consulenti legati all'emissione	98
7.2	Informazioni sottoposte a revisione	98
7.3	Pareri di terzi o relazioni di esperti	98
7.4	Informazioni provenienti da terzi	98
7.5	Rating dell'Emittente e dello strumento finanziario	98
7.6	Informazioni successive all'emissione	98
8.	MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE	99

SEZIONE I - DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

1. INDICAZIONE DELLE PERSONE RESPONSABILI

La Cassa di Ravenna Spa, con sede legale in Piazza Garibaldi 6, 48121 Ravenna, legalmente rappresentata ai sensi dell'articolo 11.1 dello Statuto dal Direttore Generale Dott. Nicola Sbrizzi, si assume la responsabilità delle informazioni contenute nel presente Prospetto di Base.

2. DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

La Cassa di Ravenna Spa attesta che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Prospetto di Base sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

LA CASSA DI RAVENNA S.p.A.
Il Direttore Generale



SEZIONE II - DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGRAMMA D'OFFERTA

La Cassa di Ravenna S.p.A. ha redatto il presente Prospetto di Base nel quadro di un programma di offerta autorizzato dal Consiglio di Amministrazione in data 1 aprile 2019 per nominali Euro 250 milioni, di strumenti finanziari diversi dai titoli di capitale, suddivisi in obbligazioni con valore nominale inferiore ad Euro 100.000 nel rispetto della disciplina vigente.

Il programma di emissioni obbligazionarie prevede l'emissione in via continuativa delle seguenti tipologie di obbligazioni senior:

- Obbligazioni Step-up / Step-down
- Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap)
- Obbligazioni a Tasso Fisso
- Obbligazioni Zero Coupon
- Obbligazioni a Tasso Misto con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap)

Le Obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base, potranno essere emesse con eventuale possibilità di devoluzione e/o di finanziamento di una somma (espressa come importo fisso o come percentuale dell'importo nominale collocato) a favore di Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici, Enti del Terzo Settore ed altri soggetti non aventi fini di lucro che perseguono scopi di utilità sociale e/o a favore di soggetti di qualsiasi natura e forma giuridica che, sebbene non rientrino espressamente in tale ambito, perseguono comunque finalità di solidarietà o di utilità sociale o realizzano attività o progetti finalizzati a rispondere ad obiettivi di interesse generale e sociale o che creano impatto sociale (anche sotto il profilo ambientale) positivo misurabile, nonché con possibilità di finanziamento ad altri beneficiari fino ad un ammontare massimo predefinito.

Secondo quanto previsto nelle Condizioni Definitive il rimborso avverrà alla Data di Scadenza, ovvero anticipatamente ad iniziativa dell'Emittente per tutte le tipologie di Obbligazioni sopra citate ad eccezione delle Obbligazioni Zero Coupon.

Il rimborso anticipato potrà avvenire, successivamente alla scadenza del 24° mese dalla data di chiusura del collocamento o, comunque, nel rispetto della normativa vigente, ove previsto nelle Condizioni Definitive.

Per maggiori informazioni in merito alle caratteristiche dei Titoli oggetto del Programma si rimanda alla Sezione VI, Capitolo 4 del presente Prospetto di Base.

Il presente Prospetto di Base è valido per un periodo di 12 mesi dalla data di approvazione da parte di Consob, e consta:

- della Nota di Sintesi, che riassume le caratteristiche dell'Emittente e dei titoli oggetto di emissione;
- del Documento di Registrazione che contiene le informazioni di cui all'allegato XI del Regolamento Prospetti;
- della Nota Informativa, che contiene le caratteristiche principali e i rischi di cui all'allegato V del Regolamento Prospetti.

In occasione di ciascun Prestito l'Emittente predisporrà delle Condizioni Definitive (le “**Condizioni Definitive**”) - redatte secondo il modello riportato nel presente Prospetto di Base - a cui saranno allegate le pertinenti note di sintesi - che conterranno i termini e le condizioni specifiche dei titoli di volta in volta emessi e che saranno contestualmente inviate alla CONSOB e messe a disposizione del pubblico per la consultazione entro il giorno antecedente l'inizio dell'offerta in forma gratuita sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo web www.lacassa.com/ita/Privati/Obbligazioni e, in forma stampata e gratuita, richiedendone una copia presso la sede legale dell'Emittente in Piazza Garibaldi 6 Ravenna e presso tutte le sue filiali.

SEZIONE III - NOTA DI SINTESI

Al fine di fornire una guida alla consultazione della presente Nota di Sintesi, si osserva quanto segue.

Le note di sintesi sono il risultato della somma dei requisiti informativi noti come gli Elementi. Tali Elementi sono elencati dalla Sezione A alla Sezione E (da A.1 ad E.7).

La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi richiesti in relazione alla tipologia di strumenti e di Emittente. Dal momento che alcuni Elementi non devono essere riportati, potrebbero esserci salti di numerazione nella sequenza numerica degli Elementi.

Anche laddove sia richiesto l'inserimento di un Elemento nella Nota di Sintesi in ragione delle caratteristiche delle Obbligazioni e dell'Emittente, è possibile che non sia disponibile alcuna pertinente informazione relativa a tale Elemento. In tal caso, sarà inserita nella Nota di Sintesi una breve descrizione dell'Elemento e la menzione "non applicabile".

I termini e le espressioni definiti nel Prospetto di Base come integrato dalle Condizioni Definitive (il Prospetto) manterranno lo stesso significato nella presente Nota di Sintesi

SEZIONE A. INTRODUZIONE E AVVERTENZE

A.1	Avvertenze	<p>La presente Nota di Sintesi va letta come un'introduzione al Prospetto di Base.</p> <p>Qualsiasi decisione di investire negli strumenti finanziari dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto di Base completo.</p> <p>Qualora sia presentato un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto prima dell'inizio del procedimento.</p> <p>La responsabilità civile incombe sulle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire nelle Obbligazioni.</p>
A.2	Consenso all'utilizzo del Prospetto di Base per successive rivendite	<p>Non applicabile. L'Emittente non ha prestato il proprio consenso all'utilizzo del Prospetto di Base per rivendite successive.</p>

SEZIONE B. EMITTENTE

B.1	Denominazione legale e commerciale dell'Emittente	<p>La denominazione dell'Emittente è: La Cassa di Ravenna S.p.A.</p>
B.2	Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione	<p>La Cassa di Ravenna S.p.A. è una società per azioni costituita in Ravenna (RA) ed opera sulla base della legge italiana e delle norme statutarie. L'Emittente ha sede legale e svolge la sua attività in Ravenna (RA), Piazza Garibaldi 6, tel. 0544/480111.</p>
B.4.b	Descrizione delle principali tendenze recenti riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera.	<p>L'Emittente non è in possesso di informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.</p>
B.5	Descrizione del Gruppo e della posizione che l'Emittente vi occupa	<p>L'Emittente è la società Capogruppo del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna (il "Gruppo La Cassa di Ravenna" o il "Gruppo").</p>
B.9	Previsioni o stima degli utili	<p>Non applicabile. Non vengono formulate previsioni o stime degli utili futuri.</p>

B.10	Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione	I bilanci relativi agli esercizi 2017 e 2018 a livello individuale e consolidato, sono stati sottoposti a revisione contabile, come stabilito dall'articolo 14 del D.Lgs.n.39 del 27 gennaio 2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n.537/2014, dalla Società Deloitte & Touche S.p.A., la quale ha espresso per i bilanci stessi un giudizio senza rilievi.																																																							
B.12	Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull'Emittente relative agli esercizi passati	<p>Informazioni finanziarie selezionate</p> <p>Si riportano di seguito i dati finanziari, patrimoniali e di solvibilità consolidati dell'Emittente, maggiormente significativi, tratti dai bilanci consolidati sottoposti a revisione relativi agli esercizi chiusi al 31/12/2018 e al 31/12/2017, redatti in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.</p> <p>Tabella 1 – Indicatori patrimoniali e fondi propri</p> <table border="1" data-bbox="400 488 1554 965"> <thead> <tr> <th>INDICATORI E FONDI PROPRI (importi in migliaia di Euro)</th> <th>31.12.2018</th> <th>31.12.2017</th> <th>SREP 2018</th> <th>SREP 2017</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Common equity Tier 1 / Attività di rischio ponderate RWA (CET1 ratio)*</td> <td>11,02%</td> <td>10,39%</td> <td>6,875%</td> <td>6,60%</td> </tr> <tr> <td>Tier 1 / Attività di rischio ponderate - RWA (Tier 1 Capital Ratio)**</td> <td>11,04%</td> <td>10,41%</td> <td>8,575%</td> <td>8,35%</td> </tr> <tr> <td>Total Capital Ratio (Fondi Propri / Attività di Rischio ponderate - RWA) (Total Capital Ratio)***</td> <td>15,14%</td> <td>15,30%</td> <td>10,825%</td> <td>10,80%</td> </tr> <tr> <td>Fondi Propri</td> <td>602.569</td> <td>659.956</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>di cui Capitale Primario di Classe 1 (CET1)</td> <td>438.445</td> <td>448.082</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>di cui Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (AT1)</td> <td>916</td> <td>1.073</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>di cui Capitale di Classe 2 (Tier 2)</td> <td>163.208</td> <td>210.801</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Attività di rischio ponderate (RWA)</td> <td>3.979.612</td> <td>4.312.678</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Attività di rischio ponderate (RWA)/Totale attivo</td> <td>52,18%</td> <td>60,98%</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Leverage Ratio (5)</td> <td>5,50%</td> <td>6,09%</td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table> <p>(*) Rapporto tra il Capitale Primario di Classe 1 e le attività di rischio ponderate. (**) Rapporto tra Capitale di Classe 1 e le attività di rischio ponderate. (***) Rapporto tra i Fondi propri e le attività di rischio ponderate</p> <p>Il Gruppo La Cassa di Ravenna presenta ratios patrimoniali in data 31.12.2018 superiori ai coefficienti patrimoniali aggiuntivi minimi comunicati da Banca d'Italia il 13 marzo 2018, per l'anno 2018. Nello specifico, pari al 11,02% per il CET1 ratio rispetto a un requisito minimo del 6,875%, all'11,04% in relazione al Tier 1 ratio rispetto a un minimo richiesto dell'8,575% e al 15,14% del Total Capital ratio rispetto ad un requisito minimo richiesto del 10,825%.</p> <p>In data 31 maggio 2019, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) il cui avvio è stato annunciato il 2/04/2019, la Banca d'Italia ha comunicato la decisione sul capitale per l'esercizio 2019, evidenziando che sono emerse per il Gruppo aree suscettibili di miglioramento, con riferimento principalmente al profilo della redditività e del modello di business, prevedendo specifici requisiti patrimoniali aggiuntivi. Pertanto i coefficienti minimi che il Gruppo dovrà rispettare nell'anno risultano i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 7,53%, composto da una misura vincolante del 5,03%, (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,53% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito ciclo SREP) e per la restante parte dalla componente di riserva di conservazione del capitale (CCB) pari all'2,50% dal 1/1/2019; • Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,21%, composto da una misura vincolante del 6,71% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,71% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la restante parte dalla componente di riserva di conservazione del capitale (CCB); • Coefficiente di capitale totale (Total capital ratio) pari all'11,45%, composto da una misura vincolante dell'8,95% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,95% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la restante parte dalla componente di riserva di conservazione del capitale (CCB). <p>Nella tabella che segue sono riportati i principali indicatori di rischiosità creditizia del Gruppo La Cassa di Ravenna S.p.A. al 31/12/2018 confrontati con i Dati Medi di Sistema, riferiti alla classe dimensionale comparabile a quella dell'Emittente ("Banche meno significative", banche vigilate dalla Banca d'Italia in stretta collaborazione con la BCE).</p> <p>Si evidenzia che alcuni indicatori di rischiosità creditizia del Gruppo riferiti al 31.12.2018, non sono confrontabili con i medesimi ratios calcolati al 31.12.2017, in seguito alla prima</p>	INDICATORI E FONDI PROPRI (importi in migliaia di Euro)	31.12.2018	31.12.2017	SREP 2018	SREP 2017	Common equity Tier 1 / Attività di rischio ponderate RWA (CET1 ratio)*	11,02%	10,39%	6,875%	6,60%	Tier 1 / Attività di rischio ponderate - RWA (Tier 1 Capital Ratio)**	11,04%	10,41%	8,575%	8,35%	Total Capital Ratio (Fondi Propri / Attività di Rischio ponderate - RWA) (Total Capital Ratio)***	15,14%	15,30%	10,825%	10,80%	Fondi Propri	602.569	659.956			di cui Capitale Primario di Classe 1 (CET1)	438.445	448.082			di cui Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (AT1)	916	1.073			di cui Capitale di Classe 2 (Tier 2)	163.208	210.801			Attività di rischio ponderate (RWA)	3.979.612	4.312.678			Attività di rischio ponderate (RWA)/Totale attivo	52,18%	60,98%			Leverage Ratio (5)	5,50%	6,09%		
INDICATORI E FONDI PROPRI (importi in migliaia di Euro)	31.12.2018	31.12.2017	SREP 2018	SREP 2017																																																					
Common equity Tier 1 / Attività di rischio ponderate RWA (CET1 ratio)*	11,02%	10,39%	6,875%	6,60%																																																					
Tier 1 / Attività di rischio ponderate - RWA (Tier 1 Capital Ratio)**	11,04%	10,41%	8,575%	8,35%																																																					
Total Capital Ratio (Fondi Propri / Attività di Rischio ponderate - RWA) (Total Capital Ratio)***	15,14%	15,30%	10,825%	10,80%																																																					
Fondi Propri	602.569	659.956																																																							
di cui Capitale Primario di Classe 1 (CET1)	438.445	448.082																																																							
di cui Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (AT1)	916	1.073																																																							
di cui Capitale di Classe 2 (Tier 2)	163.208	210.801																																																							
Attività di rischio ponderate (RWA)	3.979.612	4.312.678																																																							
Attività di rischio ponderate (RWA)/Totale attivo	52,18%	60,98%																																																							
Leverage Ratio (5)	5,50%	6,09%																																																							

applicazione dello standard contabile internazionale IFRS 9. Si evidenzia inoltre che sia i dati di Sistema sia i dati riferiti al Gruppo La Cassa di Ravenna non sono egualmente raffrontabili anno su anno in quanto l'aggregato "impieghi" al 31/12/2017 include unicamente crediti verso clientela, al 31/12/2018 l'aggregato include crediti verso clientela, Enti creditizi, Banche centrali e titoli iscritti in HTC (*Hold To Collect*).

Tabella 2 – Principali indicatori di rischiosità creditizia consolidati (valori in percentuale)

PRINCIPALI INDICATORI DI RISCHIOSITA' CREDITIZIA CONSOLIDATI	31.12.2018		31.12.2017	
	Gruppo La Cassa di Ravenna	Dati Medi di Sistema (**)	Gruppo La Cassa di Ravenna	Dati Medi di Sistema (*)
Sofferenze lorde/impieghi lordi	5,86%	6,10%	6,82%	10,70%
Sofferenze nette/impieghi netti	3,05%	2,50%	4,11%	4,50%
Crediti deteriorati lordi / impieghi lordi	10,73%	11,60%	13,80%	17,50%
Crediti deteriorati netti / impieghi netti	6,53%	6,40%	9,89%	9,90%
Inadempienze probabili lorde***/impieghi lordi	4,68%	5,00%	6,64%	6,10%
Inadempienze probabili nette**/impieghi netti	3,32%	3,40%	5,45%	4,70%
Esposizioni scadute lorde e/o sconfinanti deteriorate lorde**** / impieghi lordi	0,18%	0,60%	0,35%	0,70%
Esposizioni scadute nette e/o sconfinanti deteriorati netti ****/ impieghi netti	0,16%	0,50%	0,32%	0,70%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	42,13%	48,70%	31,84%	48,50%
Rapporto di copertura delle sofferenze	50,57%	61,80%	42,62%	61,30%
Rapporto di copertura delle inadempienze probabili	32,49%	36,70%	21,82%	31,00%
Rapporto di copertura delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	18,28%	12,80%	11,84%	9,80%
Rapporto Sofferenze nette/patrimonio netto	35,79%	n.d.	40,02%	n.d.
Costo del Rischio (rettifiche su crediti/impieghi netti)	0,74%	n.d.	0,85%	n.d.

(*) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria (RSF 1/2018) pubblicato dalla Banca d'Italia in aprile 2018 per i dati relativi al 31/12/2017, pag.26.

(**) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria (RSF 1/2019) pubblicato dalla Banca d'Italia in maggio 2019 per i dati relativi al 31/12/2018, pag.26. (***) Ai sensi della circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 come modificata, in tale voce rientrano le esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

(****) Ai sensi della circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 come modificata, in tale voce rientrano le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti, da oltre 90 giorni con carattere continuativo

Tabella 2.1– Composizione dei crediti deteriorati verso clientela consolidati

La tabella seguente si riferisce unicamente ai finanziamenti a clientela, con esclusione dei finanziamenti verso intermediari creditizi e banche centrali.

CREDITI DETERIORATI VERSO CLIENTELA CONSOLIDATI (Importi in migliaia di Euro)	31.12.2018		31.12.2017	
	importo lordo	importo netto	importo lordo	importo netto
Sofferenze	320.821	158.586	334.434	191.911
- di cui forbearance non performing	41.826	26.733	39.669	30.047
Inadempienze probabili	256.332	173.036	325.425	254.428
- di cui forbearance non performing	137.162	94.520	156.570	129.527
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	10.256	8.382	17.115	15.088
- di cui forbearance non performing	580	501	3.964	3.825
Totale crediti deteriorati	587.409	340.004	676.974	461.427
- di cui forbearance performing	179.568	121.754	200.203	163.399
Totale crediti in bonis	4.728.214	4.708.618	4.258.580	4.234.439
- di cui forbearance performing	91.604	87.864	113.876	112.522
Totale crediti verso clientela	5.315.623	5.048.622	4.935.554	4.695.866

Nota

Si evidenzia che dal 1° gennaio 2015 è entrata in vigore la nuova definizione di esposizioni "non performing". In data 09/01/2015 la Commissione Europea ha infatti omologato uno specifico "technical standard" (a sua volta emanato dall'European Banking Authority - o EBA - il 21/10/2013), relativo alla definizione di esposizioni "non performing" (dette anche "esposizioni deteriorate") e oggetto di "forbearance" (esposizioni oggetto di concessione). A seguito dell'omologazione di detto standard, la Banca d'Italia, in data 20/01/2015, ha quindi pubblicato l'aggiornamento della Circolare n. 272 nella quale vengono definiti i criteri segnaletici da seguire ai fini della classificazione della qualità del credito a decorrere dal 01/01/2015. Nel dettaglio, le categorie delle esposizioni in bonis, scadute deteriorate, incagli, ristrutturata e sofferenze sono state sostituite dalle nuove categorie esposizioni non deteriorate, esposizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze, con riferimento alle quali va fornita l'evidenza delle posizioni "forborne" per ciascuna classe, cioè delle "Esposizioni oggetto di concessioni". Con riferimento a tale categoria di esposizioni, si sottolinea che con il termine forbearance l'EBA individua i debitori che sono o possono essere in difficoltà nel rispettare i termini di rimborso dei propri debiti e a cui sono state concesse delle rinegoziazioni delle condizioni contrattuali originarie. Quindi, condizione necessaria per identificare un'esposizione come forborne è la sussistenza all'atto della richiesta di rinegoziazione di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore. L'aggiornamento da parte di Banca d'Italia della Circolare n. 272/2008 nel gennaio 2015 riporta, sulla scorta degli standard tecnici dell'EBA, le definizioni di "esposizione deteriorata" ed "esposizioni oggetto di concessione (forborne)". Quest'ultima accezione non rappresenta una nuova categoria di credito deteriorato, bensì si pone come strumento informativo addizionale, in quanto la categoria dei crediti forborne è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti performing e crediti non performing sulla base della motivazione che ha portato alla rinegoziazione. L'attribuzione dello status di forborne può cessare a seguito di un processo di revisione della

situazione economica, finanziaria e patrimoniale del debitore. Tale processo di revisione avviene in un periodo di 2 o 3 anni, a seconda che si tratti di crediti non deteriorati o deteriorati.

Tabella 2.2 - Grandi Esposizioni di Gruppo

(importi in migliaia di Euro)	31.12.2018	31.12.2017
Valore di Bilancio	5.527.849	3.374.770
Valore Ponderato	446.980	541.602
Numero	10	11
Valore di Bilancio/Impieghi Netti*	77,43%	52,51%
Valore ponderato/Impieghi Netti*	6,26%	8,43%

*Impieghi netti: da voce 20 a 40 dello Stato Patrimoniale Attivo

Al 31 dicembre 2018, le Grandi Esposizioni sono costituite da 10 posizioni che ammontano ad un totale di euro 5.527,849 milioni, di cui Euro 2.914,89 milioni nei confronti del Ministero del Tesoro (ponderate a zero) e la parte restante nei confronti di Banche, Enti Finanziari e Società industriali. Il valore ponderato sul totale delle Grandi Esposizioni è pari a 446,98 milioni di Euro.

Tabella 3 – Principali dati di conto economico consolidato

(importi in migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2017
Margine di interesse	96.364	93.147
Margine di intermediazione	181.268	181.821
Risultato netto della gestione finanziaria	140.624	136.159
Totale costi operativi	-120.949	-115.853
Utili dell'operatività corrente al lordo delle imposte	23.509	23.388
Utile/Perdita netta di esercizio	20.306	16.332
Utile/Perdita netta di esercizio di pertinenza della Capogruppo	19.527	15.245

Tabella 4 - Principali dati di Stato Patrimoniale consolidato

(importi in migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2017
Raccolta diretta da Clientela	6.516.125	5.306.334
Attività Finanziarie	2.724.308	1.628.833
Passività Finanziarie	1.120.073	1.128.462
Posizione Interbancaria Netta	-199.375	-816.401
Impieghi Netti a Clientela	4.177.299	4.611.039
Totale Attivo	7.626.859	7.072.672
Patrimonio Netto di Gruppo	443.052	479.527
Capitale Sociale	343.498	343.498

Si riporta di seguito, un prospetto riassuntivo relativo alle esposizioni del Gruppo La Cassa di Ravenna in titoli di debito emessi da Governi centrali e locali e da Enti governativi, al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017.

Tabella 5 - Esposizione del Gruppo su titoli di debito emessi da Governi centrali e locali ed Enti governativi (importo in migliaia di euro)

(importi in migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2017
Paese Emittente	Italia	Italia
Rating Moody's	Baa2	Baa2
Rating S&P	BBB	BBB
Rating Fitch	BBB	BBB+
Valore nominale	2.423.773	1.314.505
Valore di bilancio	2.419.079	1.321.307
Fair value	2.406.496	1.321.322
di cui strutturati	-	-
Categoria contabile IFRS9*	HTCS-HTC	HTS+HTCS+HTC
Incidenza su totale Attività finanziarie	88,80%	81,12%
Incidenza su totale Attivo	31,72%	18,68%

*Categoria contabile IFRS 9:

- HTS : “Hold to Sell”, cioè attività i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite attività di vendita;
- HTCS : “Hold to Collect & Sell”, cioè attività che possono essere detenute fino a scadenza, ma anche vendute;
- HTC : “Hold to Collect”, cioè attività detenute al fine di incassare i flussi di cassa contrattuali lungo l’intera vita dello strumento.

L’esposizione verso titoli governativi, rappresentati esclusivamente da titoli di Stato italiani, ammonta al 31/12/2018 a 2.419milioni di Euro (pari al 31,72% del Totale Attivo di Gruppo e all’88,8% del totale Attività finanziarie alla medesima data. Al 31 dicembre 2017 l’incidenza dei titoli di Stato italiani sull’Attivo di Gruppo e sul totale attività finanziarie era, rispettivamente, il 18,68% e l’81,12%. Non sono presenti posizioni in titoli di debito strutturati.

Sono presenti finanziamenti verso Enti locali per un valore di bilancio di 14,725 milioni di Euro, pari allo 0,30% del totale dei “*crediti verso clientela*” (voce 40b dell’Attivo dello Stato Patrimoniale).

Esposizione del portafoglio al rischio di mercato

Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (trading book), comprendente gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario (banking book), che comprende le attività e passività finanziarie diverse da quelle costituenti il trading book.

Il VAR della Capogruppo, La Cassa di Ravenna S.p.A., al 31 dicembre 2018 risulta essere pari a 18.616 migliaia di Euro per il portafoglio bancario (Banking Book) e nullo per il portafoglio di negoziazione (Trading Book). In considerazione del controvalore nullo del portafoglio di negoziazione al 31/12/2018 e del contenuto valore del VAR al 31/12/2018 sul portafoglio bancario, non si ravvisano profili di rischiosità.

Le rischiosità legate alla componente cambio sono estremamente ridotte e poco significative.

Indicatori di Liquidità di Gruppo

All’interno del framework organizzativo adottato, la liquidità è monitorata e gestita in forma accentrata presso la Capogruppo per conto di tutto il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna.

Tabella 6 – Indicatori di liquidità

	2018	2017
Loan to Deposit Ratio ⁽¹⁾	76%	88%
Liquidity Coverage Ratio ⁽²⁾	277%	142%
Net Stable Funding Ratio ⁽³⁾	121%	117%

(1) *Loan to deposit ratio* è definito come rapporto tra i crediti verso clientela (voce 40b dell’Attivo dello Stato Patrimoniale Consolidato) e l’ammontare totale della raccolta diretta (voci 10b, 10c e 30 del Passivo dello Stato Patrimoniale Consolidato). L’indicatore si assesta al 76%, rispetto all’88% dell’anno precedente, per via principalmente del forte incremento al denominatore dei debiti verso la clientela voce 10 b del Passivo in aumento del 29,15%

(2) L’indicatore a breve termine o *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) esprime il rapporto tra l’ammontare delle attività prontamente monetizzabili disponibili (la cassa ed i titoli prontamente liquidabili detenuti dalla banca) e lo sbilancio monetario progressivo cumulato ad un mese stimato in condizioni di normalità gestionale. La soglia minima regolamentare è pari al 100% dal 1° gennaio 2018. Pertanto dalla tabella suesposta risulta evidente che il rapporto è superiore al requisito minimo richiesto da Banca d’Italia.

(3) L’indicatore *Net Stable Funding Ratio* è un’indicatore di liquidità strutturale ed è definito come rapporto tra l’ammontare complessivo delle fonti stabili di raccolta (patrimonio della Banca, indebitamento a medio/lungo termine, quota stabile dei depositi) e il valore degli impieghi di medio/lungo periodo e ha la finalità di promuovere una struttura di finanziamento stabile in relazione alla composizione delle attività. Come previsto dall’aggiornamento al Regolamento UE/2016/575 (*Capital Requirements 2 – CRR2*), deve essere pari ad almeno il 100% a partire dal 1° gennaio 2021.

Al 31 dicembre 2018 il Gruppo mantiene un posizionamento positivo in termini di riserve di liquidità, comprovato anche dagli indicatori specifici, a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio*) e strutturale (*Net Stable Funding Ratio*), entrambi superiori al 100%.

Nell’ambito della propria attività l’Emittente, anche per conto delle Banche del Gruppo, ha fatto ricorso al rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, mediante la partecipazione all’operazione di rifinanziamento a lungo termine (TLTROs II – *Targeted Longer Term*

Refinancing Operations) nel mese di giugno 2016. L'ammontare originariamente sottoscritto è stato pari a 955 milioni di euro.

A partire da giugno 2018, alla luce del positivo profilo di liquidità del Gruppo, si è proceduto ai seguenti rimborsi anticipati volontari:

- giugno 2018, rimborso parziale per 55 milioni di Euro;
- settembre 2018, rimborso parziale per 300 milioni di Euro;
- dicembre 2018, rimborso parziale per 200 milioni di Euro;
- marzo 2019, rimborso parziale per 100 milioni di Euro.

Alla data attuale l'ammontare del finanziamento BCE è il seguente:

Tabella 6.1– Finanziamenti erogati da BCE

Data decorrenza	Quantità	Data di Scadenza
29 giugno 2016	300 milioni di Euro	24 giugno 2020

In tema di capacità di smobilizzo di attività sul mercato per far fronte ad eventuali sbilanci da finanziare, il Gruppo presenta al 31 Dicembre 2018 un ammontare di attività liquide definite coerentemente con quanto riportato nel Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 art. 416 pari a 636.515 migliaia di Euro in diminuzione rispetto ai 669.740 migliaia di Euro di fine 2017 e comunque sufficienti a contrastare eventuali scenari di stress. Tali attività liquide sono costituite prevalentemente da titoli di Stato italiani caratterizzati da un elevato grado di liquidabilità.

La Cassa di Ravenna S.p.A., attraverso la gestione della liquidità accentrata presso la Capogruppo, mantiene una Tesoreria equilibrata con un basso profilo di rischio, con un approccio tuttavia dinamico volto a cogliere le opportunità di mercato e comunque garantendo risorse più che sufficienti per contrastare eventuali situazioni di criticità sistemiche e/o idiosincratice.

Principio contabile internazionale IFRS 9

Il 22 novembre 2016 la Commissione Europea ha omologato il principio contabile internazionale IFRS 9 “Strumenti finanziari”, che sostituisce lo IAS 39 ed è direttamente applicabile in ciascuno degli stati membri a partire dal 1° gennaio 2018.

In particolare, l'IFRS 9 introduce cambiamenti significativi circa:

- a) **Classificazione e misurazione:** è stato introdotto un nuovo modello per la classificazione e valutazione delle attività finanziarie, basato sulle modalità di gestione (c.d. “*Business Model*”) e sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario;
- b) **Nuovo modello contabile di *Impairment*:** basato su un approccio di “Perdita Attesa” (“*Expected Credit losses*”) in luogo della precedente “Perdita realizzata” (“*Incurred losses*”) dello IAS39 e sul concetto di “Perdita Attesa” di tipo “*lifetime*” (cioè sull'intera vita residua) o a 12 mesi in base allo *stage* di classificazione. Il nuovo modello contabile mira ad una maggiore tempestività nel riconoscimento a conto economico delle rettifiche di valore, in particolare con riferimento ai crediti;
- c) ***Hedge accounting*:** il nuovo principio contabile interviene in tema di contabilizzazione delle operazioni di copertura, riscrivendo le regole per la designazione di una relazione di copertura e per la verifica della sua efficacia con l'obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti. Tuttavia, il principio fornisce la possibilità di implementare il nuovo standard IFRS 9 o mantenere il vecchio Principio IAS 39. Il Gruppo La Cassa di Ravenna ha deciso di optare per gestire tali operazioni in base a quanto previsto dallo IAS 39.

La prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS9ha comportato:

- per parte dell'attività finanziarie in essere al 31 dicembre 2017 una differente classificazione e una conseguente diversa modalità di valutazione;
- l'utilizzo delle nuove regole di impairment dell'IFRS9 sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e sulle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;

determinando un impatto negativo sul Patrimonio Netto al 1° gennaio 2018 pari a 35,952 milioni di Euro.

		<p>Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell’Emittente dalla data dell’ultimo bilancio sottoposto a revisione ed approvato Si attesta che non si sono verificati sostanziali cambiamenti negativi delle prospettive dell’Emittente dalla data dell’ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione.</p> <p>Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell’Emittente La Cassa di Ravenna S.p.A. attesta che non si sono verificati cambiamenti significativi nella propria situazione finanziaria o commerciale dalla chiusura dell’ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione.</p>
B.13	Fatti rilevanti per la valutazione della solvibilità dell’Emittente	Non si sono verificati eventi recenti sostanzialmente rilevanti per la valutazione della solvibilità dell’Emittente.
B.14	Dipendenza da altri soggetti all’interno del gruppo	La Cassa di Ravenna S.p.A. è Capogruppo del Gruppo La Cassa di Ravenna e pertanto non ha rapporti di dipendenza da altri soggetti all’interno dello stesso.
B.15	Descrizione delle principali attività dell’Emittente	<p>La Banca ha per oggetto la raccolta del risparmio e l’esercizio del credito nelle sue varie forme. L’Emittente può compiere, in osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.</p> <p>Il Gruppo La Cassa di Ravenna è un Gruppo Bancario attivo in tutti i comparti dell’intermediazione finanziaria e creditizia e con vocazione prevalentemente retail, vale a dire focalizzato sulla clientela privata e sulle imprese di piccole e medie dimensioni.</p>
B.16	Informazioni inerenti il controllo diretto o indiretto dell’Emittente	Alla data del presente Prospetto di Base, l’unico socio che possiede un numero di azioni con diritto di voto superiore al 2% del capitale sociale dell’Emittente, è la Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, titolare di n. 14.479.655 azioni pari al 49,74% del capitale. La residua parte dello stesso è frazionata in oltre 24.000 azionisti circa, nessuno con partecipazioni superiori al 2%.
B.17	Rating dell’Emittente e dei titoli di debito	Non applicabile. L’Emittente non ha fatto richiesta ed è privo di <i>rating</i> e non esiste pertanto una valutazione indipendente della capacità della Banca di assolvere ai propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi agli strumenti finanziari di volta in volta emessi.

SEZIONE C. STRUMENTI FINANZIARI

<p>C.1</p>	<p>Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti compresi eventuali codici di identificazione degli strumenti finanziari</p>	<p>Le Obbligazioni oggetto del presente programma sono titoli di debito che determinano l'obbligo per l'Emittente di rimborsare all'Investitore alla scadenza il 100% del valore nominale, unitamente alla corresponsione di interessi determinati secondo la metodologia di calcolo specifica per ogni tipologia di Obbligazioni salvo quanto previsto in merito all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015.</p> <p>La denominazione dell'Obbligazione è: [La Cassa di Ravenna Step-up / Step-down [con clausola di rimborso anticipato] - [La Cassa di Ravenna a Tasso Variabile] [con Tasso Minimo (Floor)] [e] [con Tasso Massimo (Cap)] [con clausola di rimborso anticipato] – [La Cassa di Ravenna a Tasso Fisso] [con clausola di rimborso anticipato] – [La Cassa di Ravenna Zero Coupon] – [La Cassa di Ravenna a Tasso Mistto] [con Tasso Minimo (Floor)] [e] [con Tasso Massimo (Cap)] [con clausola di rimborso anticipato].]</p> <p>[Le Obbligazioni prevedono l'erogazione da parte della Banca di una percentuale del valore nominale collocato a favore di organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), enti, fondazioni, associazioni e altri soggetti non aventi fini di lucro che perseguono scopi di utilità sociale.]</p> <p>Codice ISIN della emissione [•].</p>
<p>C.2</p>	<p>Valuta di emissione degli strumenti finanziari</p>	<p>Le Obbligazioni saranno emesse e denominate in Euro e gli interessi corrisposti saranno anch'essi denominati in Euro.</p>
<p>C.5</p>	<p>Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari</p>	<p>In ogni caso, le Obbligazioni non sono strumenti registrati nei termini richiesti dai testi in vigore del "United States Securities Act" del 1933: conformemente alle disposizioni del "United States Commodity Exchange Act", la negoziazione delle Obbligazioni non è autorizzata dal "United States Commodity Futures Trading Commission" ("CFTC"). Le Obbligazioni non possono essere proposte, vendute o consegnate direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d'America o a cittadini statunitensi. Le Obbligazioni non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del "Public Offers of Securities Regulations 1995" e alle disposizioni applicabili del "FSMA 2000". Il prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal "FSMA 2000".</p>
<p>C.8</p>	<p>Diritti connessi agli strumenti finanziari compreso il "ranking" e le restrizioni a tali diritti</p>	<p>Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla normativa vigente per gli strumenti finanziari della stessa categoria e quindi segnatamente il diritto alla percezione dell'importo di rimborso [nonché il diritto alla percezione [delle cedole variabili] [e] [delle cedole fisse]] alle scadenze contrattualmente convenute, fatto salvo il caso di liquidazione dell'Emittente o di sottoposizione dell'Emittente a procedure concorsuali e fatto salvo quanto previsto dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (la Direttiva 2014/59/UE, di seguito "BRRD"), come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 e dal Regolamento n. 806 del 2014 che fissa norme e una procedura uniformi per la risoluzione degli enti creditizi e di talune imprese di investimento nel quadro del meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico (di seguito "SRMR") che si applica a decorrere dal 1° gennaio 2016. A tale proposito si veda quanto indicato nell'Elemento D.3 "Rischio connesso all'utilizzo del "bail in". In particolare, tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "resolution Authorities", di seguito le "Autorità di Risoluzione") è previsto il summenzionato strumento del "bail-in" ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in azioni il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Nell'applicazione dello strumento del "bail-in", le Autorità di Risoluzione dovranno tenere conto della seguente gerarchia:</p> <p>1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo</p>

- l'ordine indicato:
- degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. *Common equity Tier 1*);
 - degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. *Additional Tier 1 Instruments*);
 - degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. *Tier 2 Instruments*) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
 - dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e dagli strumenti di classe 2;
 - dei debiti chirografari di secondo livello (obbligazioni *senior non-preferred*); - delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (*senior*);
- 2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato:
- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. *Additional Tier 1 Instruments*);
 - degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. *Tier 2 Instruments*) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
 - dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e dagli strumenti di classe 2;
 - dei debiti chirografari di secondo livello (obbligazioni *senior non-preferred*); - delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (*senior*).

Nell'ambito della classe delle "restanti passività" il "bail-in" riguarderà, prima le obbligazioni senior e poi i depositi (per la parte eccedente l'importo di € 100.000 per depositante) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese, i medesimi depositi di cui sopra effettuati presso succursali extracomunitarie dell'Emittente nonché, successivamente al 1° gennaio 2019, tutti gli altri depositi presso la Banca, sempre per la parte eccedente l'importo di € 100.000 per depositante. Lo strumento sopra descritto del "bail-in" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento. Inoltre sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato. Fatto salvo quanto sopra, al ricorrere di circostanze eccezionali, quando è applicato lo strumento del "bail-in", l'Autorità di Risoluzione potrà escludere, in tutto o in parte, talune passività dall'applicazione del "bail-in". Pertanto, nel caso in cui sia disposta l'esclusione dal "bail-in" di alcune passività, è possibile che le perdite che tali passività avrebbero dovuto assorbire siano trasferite ai titolari delle altre passività soggette a "bail-in" mediante la loro riduzione o conversione in capitale. Inoltre, le Autorità di Risoluzione avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.

I portatori delle Obbligazioni potranno esercitare i diritti relativi alle Obbligazioni da essi sottoscritte per il tramite dell'intermediario presso cui le Obbligazioni sono depositate in regime di dematerializzazione.

Le Obbligazioni sono collocate al pari di crediti chirografari e non sono subordinate ad altre passività dell'Emittente. Tuttavia, nell'ipotesi di applicazione dello strumento del "bail-in", il credito degli obbligazionisti verso l'Emittente non sarà soddisfatto pari passu con tutti gli altri crediti chirografari dell'Emittente (cioè non garantiti e non privilegiati), ma sarà oggetto di riduzione nonché conversione, secondo l'ordine sinteticamente rappresentato all'interno della tabella che segue. Nell'ambito delle procedure di liquidazione coatta amministrativa, invece, le somme ricavate dalla liquidazione dell'attivo sono erogate a favore degli investitori secondo l'ordine indicato nella tabella, partendo dalla categoria dei depositi e solo dopo aver soddisfatto i crediti prededucibili (ad esempio, crediti sorti in occasione o in funzione della procedura stessa di liquidazione), quelli con prelazione (ad esempio privilegiati o garantiti da pegno o ipoteca), nonché i crediti per i depositi fino ad Euro 100.000.

		<p>posticipata [(zero coupon) in unica soluzione alla Data di Scadenza] [in cedole alle seguenti Date di Pagamento [•].]</p> <p>[(tutte tranne zero coupon) Qualora la Data di Pagamento delle cedole coincida con un giorno non lavorativo, i pagamenti saranno effettuati il primo giorno lavorativo successivo, senza il riconoscimento di ulteriori interessi.]</p>
Data di scadenza e procedure di rimborso		<p>Fatto salvo quanto previsto nei paragrafi C.8 e D.3 in merito all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, le Obbligazioni saranno rimborsate alla pari in un'unica soluzione alla Data di Scadenza del [•] ovvero alle Date previste per il Rimborso Anticipato [•].</p> <p>[Rimborso Anticipato] [(Opzione Call) L'Emittente si riserva il diritto di rimborsare integralmente in via anticipata il presente prestito il/ i giorno/i [•] ([la] [ciascuna una] Data di Rimborso Anticipato), [mediante pubblicazione di un avviso sul sito web dell'Emittente www.lacassa.com/ita/Privati/Obbligazioni con un preavviso di almeno [•]] [specificare altre modalità], al [•]% del Valore Nominale e senza deduzione di spese.]</p>
Tasso di rendimento		<p>[Il tasso di rendimento effettivo a scadenza delle Obbligazioni è pari al [•]% annuo lordo, pari al [•]% annuo netto].</p> <p>[In caso di esercizio della CALL da parte dell'Emittente in corrispondenza dell[a]/[e] Date di Pagamento del [•], il Tasso di rendimento effettivo lordo su base annua è pari al [•]. Il Tasso di rendimento effettivo netto su base annua alla/[e] data/[e] di esercizio della CALL del [•] è pari al [•] in base alla normativa fiscale vigente e alla data delle presenti Condizioni Definitive.</p> <p>In caso di obbligazioni a tasso variabile o a tasso misto sia il Tasso di rendimento lordo sia netto è calcolato in ipotesi di costanza del valore del parametro di indicizzazione rilevato alla data del [•].</p> <p>[Non è possibile a priori determinare il rendimento effettivo delle Obbligazioni considerata l'aleatorietà delle Cedole a Tasso Variabile. Tenuto conto di un valore del Parametro di Indicizzazione pari a [•] (rilevato in data [•]) ed in ipotesi di costanza del valore medesimo per tutta la durata delle Obbligazioni, il rendimento a scadenza delle Obbligazioni sarebbe pari al [•]% annuo lordo.] Il rendimento effettivo è determinato utilizzando il tasso interno di rendimento (o tasso di rendimento effettivo a scadenza), ossia il tasso di attualizzazione che eguaglia il valore attuale della somma dei flussi di cassa futuri offerti dal Titolo rispetto al prezzo di emissione.</p>
Nome del rappresentante dei detentori dei titoli di debito		<p>Non applicabile</p> <p>Ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. n. 385 dell'1 settembre 1993 e successive modifiche ed integrazioni (il "Testo Unico Bancario" o il "TUB"), non sono previste modalità di rappresentanza degli obbligazionisti.</p>
C.10 Componente derivativa per il pagamento degli interessi		<p>[Non Applicabile. Le Obbligazioni non prevedono alcuna componente derivativa inerente il pagamento degli interessi.]</p> <p>[Le Obbligazioni presentano una componente derivativa per quanto riguarda la determinazione degli interessi.</p> <p>[(Obbligazioni a Tasso Variabile o Tasso Misto con Floor) La componente derivativa implicita nelle Obbligazioni è costituita dall'acquisto da parte dell'investitore di un'opzione di tipo <i>floor</i> sul Parametro di Indicizzazione [maggiorato dello <i>spread</i>]. Il tasso annuo lordo sulla base del quale saranno determinate le cedole non potrà assumere valori inferiori al <i>Floor</i>.]</p> <p>[(Obbligazioni a Tasso Variabile o Tasso Misto con Cap) La componente derivativa implicita nelle Obbligazioni è costituita dalla vendita da parte dell'investitore di un'opzione di tipo <i>cap</i> sul Parametro di Indicizzazione [maggiorato dello <i>spread</i>]. Il tasso annuo lordo sulla base del quale saranno determinate le cedole non potrà assumere valori superiori al <i>Cap</i>.]</p>
C.11 Ammissione alla negoziazione		<p>Non è prevista la quotazione delle Obbligazioni presso alcun mercato regolamentato.</p> <p>L'Emittente ha richiesto l'ammissione alla negoziazione delle Obbligazioni presso [il sistema multilaterale di negoziazione (MTF) "HI-MTF"] [altro MTF[•]]. La Banca non assume alcun impegno generalizzato al riacquisto delle Obbligazioni sul mercato secondario, né sono previsti altri soggetti che sul mercato secondario assumono l'impegno ad</p>

SEZIONE D. RISCHI

D.2	Informazioni fondamentali i sui principali rischi che sono specifici per l'Emittente	<p>Si invitano i potenziali investitori a leggere i seguenti fattori di rischio, prima di qualsiasi decisione sull'investimento, al fine di comprendere i rischi collegati all'Emittente e di ottenere un migliore apprezzamento delle capacità dell'Emittente di adempiere alle Obbligazioni relative agli Strumenti Finanziari emessi.</p> <p>Rischio di esposizione al debito sovrano La crisi del debito sovrano ha condizionato l'andamento dei mercati e le scelte di politica economica di molti Paesi Europei, Italia compresa. Tale rischio espone ai movimenti dei titoli del debito pubblico italiano e, pertanto, eventuali peggioramenti del differenziale di rendimento dei titoli di stato italiani rispetto agli altri titoli di stato europei di riferimento e/o eventuali azioni congiunte da parte delle principali Agenzie di rating, tali da comportare una valutazione del merito creditizio dello Stato italiano inferiore al livello "<i>investment grade</i>", potrebbero avere impatti negativi sul valore del portafoglio della Banca nonché sui coefficienti patrimoniali e sulla posizione di liquidità. Al 31 dicembre 2018 il valore di bilancio delle esposizioni sovrane a livello consolidato, interamente rappresentate da titoli di Stato italiani, ammonta a 2.419.079 migliaia di Euro pari al 31,72% del totale Attivo e all'88,80% del totale Attività finanziarie alla medesima data (contro un 18,68% del totale Attivo e all' 81,12% del totale Attività finanziarie al 31 dicembre 2017). A tal proposito, si specifica che la Banca, ad oggi, non ha adottato una specifica strategia di diversificazione degli investimenti finalizzata ad una progressiva riduzione dei titoli governativi italiani nel proprio portafoglio.</p> <p>Rischio derivante dal deterioramento della qualità del credito La persistenza della crisi economica nazionale ed internazionale, e le conseguenti difficoltà nella capacità di rimborso da parte dei debitori, si riflettono anche sul buon esito dei crediti erogati. La qualità del credito viene misurata tramite vari indicatori, tra i quali il rapporto tra le sofferenze e gli impieghi del Gruppo La Cassa di Ravenna in un dato momento storico. Il Gruppo La Cassa di Ravenna evidenzia al 31/12/2018 indicatori di rischiosità creditizia "sofferenze nette/impieghi netti" e "crediti deteriorati netti/impieghi netti" superiori agli analoghi indicatori espressi dal sistema bancario italiano e riferiti alla classe dimensionale di appartenenza della banca ("Banche meno significative") come rilevati e pubblicati dalla Banca d'Italia alla stessa data. Inoltre, con riferimento ai rapporti di copertura dei crediti deteriorati, delle sofferenze e delle inadempienze probabili il Gruppo presenta, analogamente al precedente anno, valori al di sotto dei corrispondenti dati medi di sistema della classe dimensionale di appartenenza. Si segnala inoltre che in data 31 ottobre 2018, le Banche del Gruppo hanno ceduto pro-soluto un portafoglio di crediti classificati a sofferenza per un valore lordo di 58,7 milioni di euro alla società veicolo POP NPLs 2018 s.r.l.. La cessione rientra in un'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza a cui hanno partecipato altri quattordici istituti di credito domestici. Il veicolo ha emesso tre tranches di obbligazioni di cui una classe senior dotata di rating per la quale è stata ottenuta la garanzia da parte del MEF (GACS, Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze). La struttura dell'operazione Multioriginator ha consentito, per ogni singola banca originator, di ridurre l'onerosità complessiva dell'operazione.</p> <p>Rischio connesso alla crisi economico/finanziaria ed all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico. L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera. In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente sono influenzati dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni. Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla</p>
-----	---	---

sua stessa solidità patrimoniale.

Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezza, in particolare: (a) le tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina e, più in generale, la nuova strategia protezionistica perseguita dall'amministrazione USA, che incide negativamente sugli scambi internazionali e accresce l'incertezza sulle prospettive di crescita, soprattutto nelle economie maggiormente dipendenti dalla domanda estera; (b) alla luce dei recenti sviluppi parlamentari nel Regno Unito, l'incertezza sull'esito del processo di ratifica dell'Accordo di recesso del Regno Unito dall'Unione Europea (UE) rimane considerevole e nonostante il rinvio del termine per la ratifica dell'Accordo di recesso al 31 ottobre 2019, la possibilità di una "no deal Brexit" rimane elevata e potrebbe comunque ripresentarsi allo scadere del nuovo termine; (c) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (d) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più o meno ricorrente, sui mercati finanziari e) alle tensioni politiche internazionali e le conseguenti minacce di conflitti anche scala globale; f) al quadro di incertezza derivante dagli sviluppi di politica interna italiana che ha riaperto le tensioni sui mercati finanziari. Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna.

Rischi connessi all'entrata in vigore del principio contabile internazionale IFRS 9 "Financial Instruments"

La prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS9, in vigore dal 1° gennaio 2018 ha comportato:

- per parte dell'attività finanziarie in essere al 31 dicembre 2017 una differente classificazione e una conseguente diversa modalità di valutazione;
- l'utilizzo delle nuove regole di impairment dell'IFRS9 sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e sulle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;

determinando un impatto negativo sul Patrimonio Netto al 1° gennaio 2018 pari a 35,952 milioni di Euro.

Rischio di credito

L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli Stati sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni, potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità.

Rischio di mercato

Il Gruppo è esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente, ivi inclusi i titoli emessi da Stati sovrani, dovuti a fluttuazioni di tassi di interesse, dei tassi di cambio delle valute, dei prezzi dei titoli quotati sui mercati e delle materie prime e degli spread di credito, e/o altri rischi

Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia, dalla propensione all'investimento degli investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di rating, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale e da conflitti bellici e atti di terrorismo.

Rischio di liquidità dell'Emittente

Si definisce rischio di liquidità, il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza, sia per incapacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*), sia per difficoltà a smobilizzare parte dei propri attivi (*market liquidity risk*). La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie può aumentare i costi di finanziamento dell'Emittente e limitare il suo accesso ad alcune delle sue tradizionali fonti di finanziamento.

Rischio operativo

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni e danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni. L'Emittente adotta sistemi e metodologie per mantenere tali rischi sotto controllo; qualunque inconveniente o difetto di tali sistemi potrebbe incidere negativamente sulla posizione finanziaria e sui risultati Operativi del Gruppo.

Rischio connesso ai procedimenti giudiziari in corso

Il Gruppo espone nel proprio bilancio un fondo per rischi e oneri destinato a coprire le potenziali passività che potrebbero derivare dai giudizi in corso, anche secondo le indicazioni dei legali esterni che gestiscono il contenzioso per conto del Gruppo. La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata; le più ricorrenti cause sono relative alla contestazione sulla misura degli interessi applicati, allo svolgimento dei servizi di investimento, problematiche inerenti la negoziazione assegni e revocatorie fallimentari.

Al 31 dicembre 2018 il fondo per rischi e oneri per controversie legali ammonta a livello consolidato, a 2,798 milioni di Euro, che la Banca ritiene congrui. Si segnala che l'importo delle passività potenziali a livello consolidato ammonta a circa 15,422 milioni di Euro.

Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati, ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di Policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "*Capital Conservation Buffer*", vale a dire un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (*Liquidity Coverage Ratio*, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress (per il quale è previsto dal 1/1/2017 un valore pari all'80%, per raggiungere il 100% dal 1/1/2018), e di un indicatore di liquidità strutturale (*Net Stable Funding Ratio*, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile (per il quale come previsto dall'aggiornamento Regolamento UE/2016/575, "CRR2", deve essere pari ad almeno il 100 per cento a partire dal 2021).

In conformità alle previsioni normative europee (Direttiva 2013/36/UE-CRD IV e Guidelines on common SREP previste dall'Autorità Bancaria Europea EBA) la Banca d'Italia a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) sta applicando a tutti gli intermediari bancari vigilati coefficienti vincolanti anche superiori ai limiti minimi normativamente previsti.

Il Gruppo La Cassa di Ravenna presenta ratios patrimoniali in data 31.12.2018 superiori ai coefficienti patrimoniali aggiuntivi minimi comunicati da Banca d'Italia il 13 marzo 2018, per l'anno 2018. Nello specifico, pari al 11,02% per il CET1 ratio rispetto a un requisito minimo del 6,875%, all'11,04% in relazione al Tier 1 ratio rispetto a un minimo richiesto dell'8,575% e al 15,14% del Total Capital ratio rispetto ad un requisito minimo richiesto del 10,825%.

In data 31 maggio 2019, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) il cui avvio è stato annunciato il 2/04/2019, la Banca d'Italia ha comunicato la decisione sul capitale per l'esercizio 2019, evidenziando che sono emerse per il Gruppo aree suscettibili di miglioramento, con riferimento principalmente al profilo della redditività e del modello di business, prevedendo specifici requisiti patrimoniali aggiuntivi. Pertanto i coefficienti minimi che il Gruppo dovrà rispettare nell'anno risultano i seguenti:

- Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 7,53%, composto da una misura vincolante del 5,03%, (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,53% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito ciclo SREP) e per la restante parte

dalla componente di riserva di conservazione del capitale (CCB) pari all'2,50% dal 1/1/2019;

- Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,21%, composto da una misura vincolante del 6,71% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,71% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la restante parte dalla componente di riserva di conservazione del capitale (CCB);
- Coefficiente di capitale totale (Total capital ratio) pari all'11,45%, composto da una misura vincolante dell'8,95% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,95% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la restante parte dalla componente di riserva di conservazione del capitale (CCB).

Tali ratios patrimoniali corrispondono agli *Overall Capital Requirement* (OCR) ratio, così come definiti dalle Guidelines EBA/GL/2014/13, e sono la somma delle misure vincolanti corrispondenti al *Total SREP Capital Requirement* (TSCR) ratio e della Riserva di Conservazione del Capitale (CCB).

Nell'ambito delle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie si segnalano i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicati il 16 novembre 2015 sulla Gazzetta Ufficiale, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento, che si inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.

Tra gli aspetti innovativi della normativa sopra indicata si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di dissesto o rischio di dissesto di una banca.

In particolare, in base ai suddetti decreti attuativi si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. *bail-out*) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000 (c.d. "*bail-in*").

Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "*bail-in*", i sottoscrittori potrebbero subire la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "*bail-in*", sopra indicate, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016.

Pertanto, le disposizioni in materia di "*bail-in*" potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.

In seguito alla crisi che ha colpito diverse istituzioni finanziarie, sono stati introdotti, sia a livello europeo sia a livello di singoli Stati membri, diversi sistemi finalizzati ad arginare il rischio di crisi bancarie, la cui implementazione comporta esborsi, anche significativi, da parte degli istituti di credito a favore del sistema bancario nel suo complesso.

Deposit Guarantee Scheme e Single Resolution Fund

Il Gruppo La Cassa di Ravenna ha contribuito in favore del Single Resolution Mechanism, ai sensi del Regolamento UE 2014/806 per un importo di Euro 2.085.556,19 di contributo ordinario e in favore del Sistema di Garanzia dei Depositi ai sensi della Direttiva 2014/49/UE Deposit Guarantee Schemes Directive del 16 aprile 2014, per un importo di Euro 1.991.023 di contributi relativi alla quota a carico del Gruppo La Cassa di Ravenna.

Schema Volontario del FITD.

Il Gruppo La Cassa di Ravenna ha aderito allo Schema Volontario, istituito in data 26 novembre 2015 per interventi di sostegno a favore di banche, ad esso aderenti, in amministrazione straordinaria o in condizioni di dissesto o rischio di dissesto, nonché per interventi in trasferimenti di attività e passività attuali nell'ambito della liquidazione coatta amministrativa. Il 30/11/2018 il FITD ha comunicato alle Banche del Gruppo, un nuovo contributo da versare allo Schema Volontario, pari a Euro 1.257.139,54 che è stato iscritto alla voce 20 c) di Stato Patrimoniale, in analogia ai precedenti interventi. Al 31.12.2018 la Banca ha valutato tale voce in Euro 707.626,74 (fair value), dopo una svalutazione pari ad Euro 672.105,89 contabilizzandola alla voce 110 del Conto Economico "*Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*" lett. b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

		<p><u>Fondo Atlante</u></p> <p>Il “Fondo Atlante” è un fondo di investimento mobiliare chiuso di diritto italiano promosso dal governo per contribuire a risolvere il problema delle sofferenze bancarie e garantire gli aumenti di capitale di alcuni istituti di credito, riservato ad Investitori Professionali e gestito dalla società di gestione indipendente Quaestio Capital Management SGR S.p.A. (“Quaestio SGR”).</p> <p>Il Gruppo La Cassa di Ravenna ha sottoscritto una quota del Fondo Atlante pari a Euro 998.190,16: la valutazione della quota al 31.12.2018 era pari a Euro 186.150,4, al netto delle rettifiche effettuate negli anni precedenti pari complessivamente a euro 812.039,76.</p>
D.3	<p>Informazioni fondamentali i sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari</p>	<p>Fattori di rischio comuni alle diverse tipologie di prestiti obbligazionari.</p> <p>Rischio connesso all’utilizzo del “bail-in”</p> <p>In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della BRRD, individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità di Risoluzione possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità di Risoluzione è previsto il summenzionato strumento del “bail-in” ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l’applicazione del “bail-in”, gli obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell’Emittente. Inoltre, le Autorità di Risoluzione avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l’importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio. Nell’applicazione dello strumento del “bail in”, le Autorità di Risoluzione dovranno tenere conto della gerarchia di passività indicata nel precedente Elemento C.8. Lo strumento sopra descritto del “bail-in” potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento, inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato. Fatto salvo quanto sopra, in circostanze eccezionali, quando è applicato lo strumento del “bail-in”, l’Autorità di Risoluzione potrà escludere, in tutto o in parte, talune passività dall’applicazione del “bail-in”. Pertanto, nel caso in cui sia disposta l’esclusione dal “bail-in” di alcune passività, sussiste il rischio che le perdite che tali passività avrebbero dovuto assorbire siano trasferite ai titolari delle altre passività soggette a “bail-in” mediante la loro riduzione o conversione in capitale.</p> <p>Rischio di credito per il sottoscrittore</p> <p>L’investitore, acquistando le obbligazioni di cui al presente Prospetto di Base, è esposto al rischio che l’Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di pagare gli interessi o di rimborsare il capitale a scadenza.</p> <p>Rischio connesso all’assenza di garanzie relative alle Obbligazioni</p> <p>Il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi sono garantiti unicamente dal patrimonio dell’Emittente. Le Obbligazioni non beneficiano di alcuna garanzia reale, di garanzie personali da parte di soggetti terzi e non sono assistite dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.</p> <p>Rischi connessi alla vendita prima della scadenza</p> <p>Nel caso in cui l’investitore volesse vendere le obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi (variazione tassi, assenza di liquidità, deterioramento della qualità del credito, commissioni e oneri nel prezzo di emissione) e potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni anche al di sotto del loro valore nominale. Questo significa che, nel caso in cui l’investitore vendesse le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbe anche subire una rilevante perdita in conto capitale.</p> <p>Rischio di tasso di mercato</p> <p>Il valore di mercato delle Obbligazioni potrebbe variare nel corso della durata delle medesime a causa dell’andamento dei tassi di mercato. Pertanto, in caso di vendita delle Obbligazioni prima della scadenza, l’investitore è esposto a tale rischio di tasso, in quanto in caso di aumento dei tassi di mercato si verificherà una diminuzione del prezzo del titolo, mentre nel caso contrario il titolo subirà un apprezzamento.</p> <p>[L’impatto delle variazioni dei tassi di mercato sul prezzo delle Obbligazioni [a Tasso Fisso], [Step up], [Step down], [a Tasso Misto] [Zero Coupon] è tanto più accentuato quanto più è lunga la vita</p>

residua del Titolo.] [Il rischio è più accentuato per le Obbligazioni Zero Coupon, in quanto il rendimento è interamente corrisposto alla scadenza] [Per le Obbligazioni Step up le variazioni a rialzo dei tassi di mercato possono determinare oscillazioni di prezzo più penalizzanti in quanto le cedole più alte sono corrisposte negli ultimi anni del prestito obbligazionario.]
[Con riferimento alle cedole variabili, il rischio di tasso è il rischio rappresentato da eventuali variazioni in aumento dei livelli di tasso di interesse, che riducono il valore di mercato dei Titoli durante il periodo in cui il tasso cedolare è fissato a seguito della rilevazione del Parametro di Indicizzazione.]

[Nel caso di Rimborso anticipato : l'investitore potrebbe vedere disattese le proprie aspettative in termini di rendimento dell'investimento e qualora intenda reinvestire il capitale rimborsato, non avrà la certezza di ottenere un rendimento almeno pari a quello delle Obbligazioni rimborsate anticipatamente, in quanto i tassi di interesse e le condizioni di mercato potrebbero risultare meno favorevoli. Si sottolinea che:

- a) per le Obbligazioni a Tasso Fisso è verosimile che l'Emittente eserciti la facoltà di rimborso anticipato, in uno scenario di andamento decrescente dei tassi d'interesse di mercato tale da rendere conveniente per l'Emittente il rimborso anticipato delle Obbligazioni.
- b) per le Obbligazioni a Tasso Variabile è verosimile che l'Emittente eserciti la facoltà di rimborso anticipato, in uno scenario di andamento decrescente dello spread di credito dell'Emittente;
- c) per le Obbligazioni a Tasso Fisso Step Up/Step Down è verosimile che l'Emittente eserciti la facoltà di rimborso anticipato, in uno scenario di andamento decrescente o di andamento crescente dei tassi d'interesse di mercato tale da rendere conveniente per l'Emittente il rimborso anticipato delle Obbligazioni.

Per l'investitore l'esercizio da parte dell'Emittente della facoltà di rimborso anticipato comporta di conseguenza la rinuncia alle cedole con tasso di interesse più elevato.]

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dall'eventualità che l'investitore, nell'ipotesi di vendita delle Obbligazioni prima della scadenza, si trovi nella difficoltà di liquidare prontamente ed economicamente il proprio investimento. Non è prevista la quotazione delle Obbligazioni presso alcun mercato regolamentato. L'Emittente ha richiesto l'ammissione alla negoziazione delle Obbligazioni presso [il sistema multilaterale di negoziazione (MTF) "Hi-Mtf"] [altro MTF[•]].

La Banca non assume alcun impegno generalizzato al riacquisto delle Obbligazioni sul mercato secondario.

Anche laddove le Obbligazioni fossero negoziate in un MTF, non vi è garanzia di un elevato livello di liquidità dei Titoli.

Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente

Il valore di mercato delle Obbligazioni potrebbe ridursi in caso di peggioramento della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Emittente, di deterioramento del suo merito di credito ovvero di un diverso apprezzamento del rischio Emittente.

[Rischio connesso alla presenza di commissioni e/o oneri nel Prezzo di Emissione delle Obbligazioni

Il prezzo di emissione include commissioni e/o costi indicati nelle Condizioni Definitive. Al riguardo si segnala che la presenza di tali commissioni e/o costi può comportare un rendimento a scadenza inferiore rispetto a quello offerto da titoli simili (in termini di caratteristiche del titolo e profilo di rischio) privi di tali costi e/o commissioni. Inoltre, si evidenzia che le commissioni e/o i costi inclusi nel prezzo di emissione non partecipano alla determinazione del prezzo delle Obbligazioni in caso di successiva negoziazione. Pertanto, qualora l'investitore vendesse le Obbligazioni sul mercato secondario (anche nel periodo immediatamente successivo alla data di emissione), il prezzo di vendita è al netto delle commissioni/costi incorporati nel prezzo di emissione e potrebbe essere inferiore del Prezzo di Emissione.]

Rischio di scostamento del rendimento delle obbligazioni rispetto al rendimento di un titolo di Stato Italiano

Il rendimento effettivo su base annua delle Obbligazioni (in regime di capitalizzazione composta), al lordo e al netto dell'effetto fiscale potrebbe risultare inferiore rispetto al rendimento di un titolo di

Stato di similare durata residua ed analoghe caratteristiche finanziarie.

Rischi connessi a situazioni di potenziale conflitto di interesse

I soggetti a vario titolo coinvolti nell'emissione e nel collocamento delle obbligazioni possono avere, rispetto all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore e pertanto possono sussistere situazioni di conflitto di interesse dei soggetti coinvolti nell'operazione.

[Rischio correlato alla coincidenza dell'Emittente con il Responsabile del Collocamento e con il Collocatore

L'Emittente agirà quale Responsabile del Collocamento, nonché quale Collocatore, pertanto l'Emittente si troverà in una situazione di conflitto di interessi in quanto trattasi di un'operazione avente ad oggetto Obbligazioni di propria emissione.]

[Rischio correlato alla coincidenza delle società del Gruppo dell'Emittente con il Soggetto Incaricato del Collocamento

Società del Gruppo dell'Emittente, possono operare, qualora così individuate nelle Condizioni Definitive in qualità di Soggetto Incaricato del Collocamento delle Obbligazioni, pertanto si potrà determinare una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in ragione degli interessi di cui i suddetti soggetti sono portatori.

Il Soggetto Incaricato del Collocamento potrà ricevere dall'Emittente la corresponsione di commissioni di collocamento per l'attività svolta e tale situazione determina un ulteriore conflitto di interessi.]

[Rischio di collegamento tra Emittente ed Ente Beneficiario o Beneficiario/i in caso di devoluzione o finanziamento di parte dell'ammontare ricavato

Parte dell'ammontare ricavato dai Titoli è devoluto ad un Ente Beneficiario e/o viene messo a disposizione per l'erogazione di finanziamenti a beneficiario/i. Qualora sussista un eventuale collegamento - da intendersi quale, a titolo esemplificativo, concessione di crediti, coincidenza di soggetti rilevanti, rapporti commerciali, ecc. - tra l'Emittente e l'Ente Beneficiario e/o il/i beneficiario/i, si determina una situazione di conflitto d'interessi nei confronti degli investitori.]

Rischio di coincidenza dell'Emittente con l'Agente di Calcolo

Poiché l'Emittente opererà anche quale Agente di Calcolo, cioè il soggetto incaricato di procedere ad una serie di determinazioni che influiscono sulle Obbligazioni, tale coincidenza di ruoli (Emittente e Agente di Calcolo) potrebbe determinare una situazione di conflitto di interessi. Si evidenzia che tale fattore di rischio è meno rilevante per le Obbligazioni che prevedono la corresponsione di interessi calcolati sulla base di tassi di interesse predeterminati, fissi o crescenti.

Rischio di assenza di rating dell'Emittente e degli strumenti finanziari

L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating, né in capo all'Emittente né per le Obbligazioni. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente e della rischiosità degli strumenti finanziari. Va tuttavia tenuto in debito conto che l'assenza di rating dell'Emittente e degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta non è di per sé indicativa della solvibilità dell'Emittente e, conseguentemente, di rischiosità degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta medesima.

Rischio derivante dalle modifiche al regime fiscale applicabile alle Obbligazioni

I redditi derivanti dalle Obbligazioni sono soggetti al regime fiscale vigente di volta in volta. Non vi è certezza, infatti che il regime fiscale applicabile alla data di approvazione del presente Prospetto di Base o alla data di pubblicazione delle Condizioni Definitive rimanga invariato durante la vita delle Obbligazioni. Tutti gli oneri fiscali, presenti e futuri, che si applicano ai pagamenti effettuati in relazione alle Obbligazioni, sono ad esclusivo carico dell'investitore. L'investitore potrebbe subire un danno da un eventuale inasprimento del regime fiscale causato da un aumento delle imposte attualmente in essere o dall'introduzione di nuove imposte, che andrebbero a diminuire il rendimento effettivo netto delle Obbligazioni.

[Nel caso di Obbligazioni Zero Coupon: Non applicabile]

[Rischio legato alla facoltà di Rimborso Anticipato delle Obbligazioni su iniziativa dell'Emittente

L'investitore potrebbe vedere disattese le proprie aspettative in termini di rendimento dell'investimento e qualora intenda reinvestire il capitale rimborsato, non avrà la certezza di ottenere un rendimento almeno pari a quello delle Obbligazioni rimborsate anticipatamente, in quanto i tassi di interesse e le condizioni di mercato potrebbero risultare meno favorevoli. Si sottolinea che:

- a) per le Obbligazioni a Tasso Fisso è verosimile che l'Emittente eserciti la facoltà di rimborso

anticipato, in uno scenario di andamento decrescente dei tassi d'interesse di mercato tale da rendere conveniente per l'Emittente il rimborso anticipato delle Obbligazioni.

- b) per le Obbligazioni a Tasso Variabile è verosimile che l'Emittente eserciti la facoltà di rimborso anticipato, in uno scenario di andamento decrescente dello spread di credito dell'Emittente;
- c) per le Obbligazioni a Tasso Fisso Step Up/Step Down è verosimile che l'Emittente eserciti la facoltà di rimborso anticipato, in uno scenario di andamento decrescente o di andamento crescente dei tassi d'interesse di mercato tale da rendere conveniente per l'Emittente il rimborso anticipato delle Obbligazioni.

Per l'investitore l'esercizio da parte dell'Emittente della facoltà di rimborso anticipato comporta di conseguenza la rinuncia alle cedole con tasso di interesse più elevato.]

[Rischio correlato ad Obbligazioni il cui ricavato o parte di esso potrà essere devoluto a titolo di liberalità o concesso per finanziamenti a Soggetti Beneficiari:

Poiché l'Emittente devolve parte dell'ammontare ricavato (espresso come importo fisso o come percentuale dell'importo nominale collocato) ad un Ente Beneficiario a titolo di liberalità, il Prestito potrebbe essere caratterizzato da un tasso cedolare inferiore rispetto ad un Prestito che non preveda detta devoluzione.]

Rischio di chiusura anticipata dell'emissione

L'Emittente potrà procedere in qualsiasi momento, durante il Periodo d'Offerta, qualora si verificassero rilevanti mutamenti di mercato ovvero in ragione di cambiamenti nelle esigenze di raccolta dell'Emittente, alla chiusura anticipata della stessa, e pertanto l'ammontare totale dell'emissione potrebbe essere inferiore a quella massima indicata, incidendo sulla liquidità dei titoli.

Rischio relativo alla revoca o al ritiro dell'Offerta

Qualora tra la data di pubblicazione delle Condizioni Definitive e prima della Data di Emissione delle Obbligazioni dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, quali, fra l'altro, gravi mutamenti nella situazione politica, finanziaria, economica, normativa, valutaria, di mercato, a livello nazionale od internazionale, ovvero eventi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale o reddituale dell'Emittente, ovvero del Gruppo La Cassa di Ravenna che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza della Singola Offerta, l'Emittente avrà la facoltà di non dare inizio alla Singola Offerta, oppure, qualora l'Offerta abbia avuto inizio di revocare la Singola Offerta, e la stessa dovrà ritenersi annullata. In questo ultimo caso tutte le domande di adesione saranno da ritenersi nulle e inefficaci e le parti saranno libere da ogni obbligo reciproco. Le somme di importo pari al controvalore delle obbligazioni addebitate all'investitore, saranno prontamente rimesse a disposizione dell'investitore senza la corresponsione di interessi e costi. Tali decisioni verranno comunicate al pubblico, mediante avviso che sarà trasmesso alla CONSOB e pubblicato sul sito web dell'Emittente www.lacassa.com/ita/Privati/Obbligazioni

Fattori di rischio specifici per talune tipologie di Obbligazioni

a) **[Rischio connesso alla presenza di una componente derivativa correlata al pagamento degli interessi**

L'investitore deve tener presente che l'Obbligazione presenta al suo interno una componente derivativa.

[L'opzione tasso Minimo è una componente derivativa che consta di una opzione di tipo interest rate FLOOR, acquistata dall'investitore, in ragione della quale questi vede determinato a priori il valore minimo del tasso sulla base del quale vengono calcolate le cedole variabili pagate dal Prestito obbligazionario.]

[L'opzione tasso Massimo è una componente derivativa che consta di una opzione di tipo interest rate CAP, venduta dall'investitore, in ragione della quale questi vede determinato a priori il tasso massimo con cui vengono calcolate le cedole variabili pagate dal Prestito obbligazionario.

L'opzione di tipo interest rate CAP è un'opzione su tassi di interesse negoziata al di fuori dei mercati regolamentati con la quale viene fissato un limite massimo alla crescita del rendimento di un dato strumento finanziario. L'opzione tasso Massimo (CAP) prevede che le Cedole Variabili non potranno in nessun caso essere superiori a tale Tasso: ciò significa che, anche in ipotesi di andamento particolarmente positivo per l'investitore del parametro di indicizzazione (nello specifico aumento di quest'ultimo) le cedole delle Obbligazioni non potranno in nessun caso essere superiori al limite

massimo fissato dall'Emittente (CAP) ed indicato nelle Condizioni Definitive. Conseguentemente, l'investitore nelle obbligazioni potrebbe non beneficiare per intero dell'andamento positivo del parametro di indicizzazione. Pertanto la presenza di un Tasso massimo (CAP) potrebbe avere effetti negativi sul prezzo dell'Obbligazione.]

[La contestuale presenta di un'opzione di tipo interest rate CAP ed interest rate FLOOR dà luogo ad una opzione c.d. Interest Rate COLLAR.]].

b) [Rischio di indicizzazione

L'investitore deve tenere presente che il rendimento delle Obbligazioni dipende dall'andamento del Parametro di indicizzazione, per cui, ad un eventuale andamento decrescente del Parametro di indicizzazione, corrisponde un rendimento decrescente.

È possibile che il Parametro di indicizzazione raggiunga un livello pari o inferiore a zero: in questo caso l'investitore non percepirebbe alcun interesse sull'investimento effettuato; [tale rischio è mitigato dalla presenza di uno Spread positivo, pari a [•] punti base.]

c) [Rischio di disallineamento tra il parametro di indicizzazione e la periodicità delle cedole

Poiché la periodicità delle cedole non corrisponde alla durata del parametro di indicizzazione (ad esempio cedole a cadenza annuale legate all'Euribor base 360 semestrale), tale disallineamento può incidere negativamente sul rendimento dei titoli. La rilevazione del parametro avviene il secondo giorno lavorativo antecedente la data di godimento e quindi 1/2/3/6/12 mesi prima l'effettivo pagamento della cedola.]

d) [Rischio connesso all'assenza di informazioni

Salvo eventuali obblighi di legge, l'Emittente non fornirà, successivamente all'emissione delle obbligazioni, alcuna informazione relativamente alle stesse ed all'andamento del Parametro di indicizzazione prescelto.]

e) [Rischio eventi di turbativa relativa al parametro di indicizzazione

In caso di mancata pubblicazione del parametro di indicizzazione ad una data di rilevazione (la "Data di Rilevazione"), l'Agente per il calcolo fisserà un valore sostitutivo; ciò potrebbe influire negativamente sul rendimento delle obbligazioni. Si rappresenta che, in relazione all'utilizzo del tasso di riferimento EURIBOR, potrebbero verificarsi in futuro modifiche o cessazioni del calcolo di una o più durate, come già comunicato in data 6 giugno 2018 dall'*European Money Markets Institute* (EMMI), amministratore dell'EURIBOR, con riferimento all'EURIBOR a 2 settimane, 2 mesi e 9 mesi.

La regolamentazione degli indici usati come indici di riferimento, c.d. "benchmark", potrebbe influire negativamente sul valore delle Obbligazioni, il cui Parametro di Indicizzazione sia considerato indice di riferimento ai sensi del Regolamento n. 2016/1011/UE (il "Benchmark Regulation") pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea il 29 giugno 2016, e direttamente applicabile anche in Italia dal 1° gennaio 2018. Il Benchmark Regulation concerne la fornitura di indici di riferimento e l'uso di questi all'interno dell'Unione Europea.

Il Benchmark Regulation potrebbe avere un impatto significativo sulle Obbligazioni collegate ad un Parametro di Indicizzazione, in particolare se la metodologia di calcolo o altri termini dell'indice di riferimento dovessero essere modificati per soddisfare i requisiti previsti dal Benchmark Regulation. Tali modifiche potrebbero, tra le altre cose, avere l'effetto di ridurre, aumentare o influenzare in altro modo la volatilità dell'indice di riferimento o benchmark. Più in generale, potrebbero aumentare i costi e i rischi della gestione del benchmark nonché i costi e i rischi derivanti dal rispetto dei requisiti regolamentari. Tali fattori possono avere sui benchmark i seguenti effetti: (i) scoraggiare gli operatori di mercato dal continuare ad amministrare o contribuire all'amministrazione del benchmark; (ii) determinare alcuni cambiamenti nelle regole o metodologie utilizzate nel calcolo del benchmark e/o (iii) portare all'eliminazione del benchmark.

Tali circostanze potrebbero avere un rilevante effetto negativo sul valore e sul rendimento delle Obbligazioni collegate ad un Parametro di Indicizzazione.]

f) [Rischio correlato alla presenza del Tasso massimo "Opzione CAP"

Le cedole che saranno determinate sulla base del tasso variabile per una o più cedole a tasso variabile delle Obbligazioni a Tasso Variabile o a Tasso Misto, non potranno in nessun caso essere superiori al relativo Tasso Massimo, anche in ipotesi di andamento particolarmente positivo del Parametro di Indicizzazione. Poiché è previsto un Tasso Massimo l'investitore potrebbe non poter beneficiare per intero dell'eventuale andamento positivo del Parametro di Indicizzazione, ed eventuali andamenti positivi del parametro oltre il Tasso Massimo sarebbero comunque ininfluenti ai fini della determinazione della relativa cedola.

		<p>Pertanto la presenza del Tasso Massimo potrebbe limitare l'eventuale apprezzamento di valore degli strumenti finanziari nel caso in cui l'investitore intenda rivendere il titolo sul mercato.]</p> <p>g) [Rischio correlato all'arrotondamento del Parametro di Indicizzazione Con riferimento alle cedole variabili, il Parametro di Indicizzazione potrà essere arrotondato dello 0,05 per difetto implicando pertanto una cedola inferiore a quella che si otterrebbe sommando algebricamente lo spread dell'obbligazione al Parametro di Indicizzazione rilevato sul mercato]</p>
--	--	---

SEZIONE E. OFFERTA

E.2.b	Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi, se diversi dalla ricerca del profitto e/o dalla copertura di determinati rischi.	<p>Le Obbligazioni saranno emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta da parte dell'Emittente. L'ammontare ricavato dall'offerta al pubblico di prestiti obbligazionari sarà destinato all'esercizio dell'attività creditizia e finanziaria della Banca.</p> <p>[Le Obbligazioni prevedono l'erogazione da parte della Banca di una percentuale del valore nominale collocato a favore di [•] (<i>soggetti non aventi fini di lucro che perseguono scopi di utilità sociale (quali ONLUS, enti, fondazioni, associazioni, ...)</i>.)]</p> <p>[Ulteriori specifiche ragioni connesse all'offerta ovvero modalità di impiego dei proventi sono [•]].</p>
E.3	Descrizione dei termini e delle condizioni dell'offerta.	<p>Ammontare totale dell'offerta L'ammontare nominale massimo dell'Offerta (l'Ammontare Nominale Massimo) è pari a Euro [•]. [L'Emittente si riserva la facoltà, durante il Periodo di Offerta, di aumentare l'Ammontare Nominale Massimo dell'Offerta mediante apposito avviso che sarà trasmesso alla CONSOB [e] pubblicato sul [proprio] sito web [dell'Emittente] [e [• indicare altri siti, luoghi].</p> <p>Periodo di validità dell'offerta Il Periodo di Offerta decorre dal [•] al [•] [(date entrambe incluse)]. [L'Emittente si riserva la facoltà di prorogare il Periodo di Offerta, dandone comunicazione tramite apposito avviso che sarà trasmesso alla CONSOB e pubblicato sul sito web dell'Emittente www.lacassa.com/ita/Privati/Obbligazioni [e [indicare altri siti, luoghi]] prima della chiusura del Periodo di Offerta.]</p> <p>Revoca e ritiro dell'offerta [L'Emittente si riserva la facoltà di procedere alla chiusura anticipata dell'Offerta, dandone comunicazione tramite apposito avviso che sarà trasmesso alla CONSOB e pubblicato sul sito web dell'Emittente www.lacassa.com/ita/Privati/Obbligazioni [e [indicare altri siti, luoghi]] prima della chiusura del Periodo di Offerta.]</p> <p>[Qualora tra la data di pubblicazione delle Condizioni Definitive e prima della Data di Emissione delle Obbligazioni dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, quali, fra l'altro, gravi mutamenti nella situazione politica, finanziaria, economica, normativa, valutaria, di mercato, a livello nazionale od internazionale, ovvero eventi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale o reddituale dell'Emittente, ovvero del Gruppo La Cassa di Ravenna che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza della Singola Offerta, l'Emittente avrà la facoltà di non dare inizio alla Singola Offerta, oppure, qualora l'Offerta abbia avuto inizio di revocare la Singola Offerta, e la stessa dovrà ritenersi annullata. In questo ultimo caso tutte le domande di adesione saranno da ritenersi nulle e inefficaci e le parti saranno libere da ogni obbligo reciproco. Le somme di importo pari al controvalore delle obbligazioni addebitate all'investitore, saranno prontamente rimesse a disposizione dell'investitore senza la corresponsione di interessi e costi. Tale decisione verrà comunicata al pubblico mediante avviso che sarà trasmesso alla CONSOB pubblicato sul sito web dell'Emittente].</p> <p>Comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato Non sono previsti criteri di riparto. Saranno pertanto assegnate tutte le Obbligazioni richieste dai sottoscrittori durante il Periodo di Offerta fino al raggiungimento dell'importo massimo dell'Offerta. Infatti, qualora durante il Periodo di Offerta le richieste raggiungessero l'importo massimo indicato, si procederà alla chiusura anticipata dell'Offerta, che sarà comunicata al pubblico mediante avviso trasmesso alla CONSOB e reso disponibile sul sito internet dell'Emittente. Le richieste di sottoscrizione saranno soddisfatte secondo l'ordine cronologico di prenotazione.</p>

		<p>Descrizione della procedura di sottoscrizione</p> <p>Durante il Periodo di Offerta, le sottoscrizioni potranno essere effettuate per un importo minimo di Euro [•] [pari al Valore Nominale di ogni Obbligazione] [incrementabile di Euro [•] e multipli di tale valore] Il Prezzo di Sottoscrizione è pari a [•]% del Valore Nominale (corrispondente a Euro [•] per Obbligazione), [Il Prezzo di Sottoscrizione alla Data di Regolamento del [•] sarà maggiorato del rateo interessi lordi maturati calcolato per i giorni intercorrenti tra la Data di Godimento e la Data di Regolamento.</p> <p>L'adesione all'Offerta avverrà tramite compilazione e sottoscrizione dell'apposita modulistica, disponibile presso la Sede e le Dipendenze dell'Emittente [e presso la rete del/i Collocatore/i facente/i parte del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna].</p> <p>[[Le Obbligazioni saranno offerte [e collocate] interamente ed esclusivamente al pubblico indistinto in Italia.] [inserire condizioni cui sono eventualmente subordinate le sottoscrizioni/proposte di acquisto e/o l'intera Offerta].</p> <p>[Fatte salve le ipotesi previste dalla normativa applicabile, le sottoscrizioni sono irrevocabili.]</p> <p>[Il Responsabile del Collocamento è [•]].</p> <p>[Il Collocatore è] [I Collocatori sono] [•]</p>
E.4	<p>Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'emissione/offerta</p>	<p>I soggetti a vario titolo coinvolti nell'emissione e nel collocamento delle Obbligazioni possono avere, rispetto all'operazione, un interesse autonomo in conflitto con quello dell'investitore. Di seguito vengono descritti i conflitti di interesse connessi con l'emissione delle Obbligazioni:</p> <p>[Coincidenza dell'Emittente con il Soggetto Incaricato del Collocamento e con il Responsabile del Collocamento]</p> <p>L'Emittente opera, in qualità di Soggetto Incaricato del Collocamento e come Responsabile del Collocamento delle Obbligazioni; l'Emittente si trova pertanto in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto le Obbligazioni collocate sono di propria emissione.]</p> <p>[Coincidenza delle società del Gruppo dell'Emittente con il Soggetto Incaricato del Collocamento]</p> <p>Società del Gruppo dell'Emittente operano, in qualità di Soggetto Incaricato del Collocamento delle Obbligazioni; in tal caso si potrebbe determinare una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in ragione degli interessi di Gruppo di cui i suddetti soggetti sono portatori.</p> <p>Il Soggetto Incaricato del Collocamento riceve dall'Emittente la corresponsione di commissioni di collocamento per l'attività svolta e tale situazione determina un ulteriore conflitto di interessi.]</p> <p>Coincidenza dell'Emittente con l'Agente per il Calcolo</p> <p>L'Emittente opererà anche in qualità di Agente di Calcolo delle Obbligazioni e si trova pertanto in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto ha la facoltà di procedere ad una serie di determinazioni che influiscono sulle Obbligazioni (ivi incluso il calcolo dell'ammontare delle Cedole).</p> <p>[Collegamento tra Emittente ed Ente Beneficiario o Beneficiario/i in caso di devoluzione o finanziamento di parte dell'ammontare ricavato]</p> <p>Parte dell'ammontare ricavato dai Titoli è devoluto ad un Ente Beneficiario e/o messo a disposizione per l'erogazione di finanziamenti a beneficiario/i e sussiste un collegamento - da intendersi quale, a titolo esemplificativo, concessione di crediti, coincidenza di soggetti rilevanti, rapporti commerciali, ecc. - tra l'Emittente e l'Ente Beneficiario e/o il/i beneficiario/i. In tal caso si determina una situazione di conflitto d'interessi nei confronti degli investitori].</p> <p>Ulteriori interessi compresi quelli in conflitto significativi per l'emissione/l'offerta con indicazione delle persone interessate e della natura degli interessi.</p> <p>[•].</p>

E.7	Spese stimate addebitate all'investitore dall'Emittente o all'offerente.	<p><u>Commissioni e/o altri costi inclusi nel Prezzo di Emissione</u> [Sono previste commissioni di [collocamento]/[distribuzione] e/o altri oneri [pari al [%] del valore nominale delle Obbligazioni collocate [per un ammontare nominale complessivo pari a [%] (l'“Importo Iniziale”).]così ripartiti: - commissioni di collocamento: [pari a [%] del Valore Nominale/n.a.] - altri oneri: [pari a [%] del Valore Nominale/ n.a.]</p> <p>[Non Applicabile. Non sono previste commissioni o oneri inclusi nel Prezzo di Emissione.]</p> <p><u>Commissioni e/o altri costi ulteriori rispetto al Prezzo di Emissione</u> Non è previsto alcun ulteriore addebito da parte dell'Emittente per spese aggiuntive rispetto al Prezzo di Emissione. Sono a carico degli investitori le imposte e tasse dovute per legge sulle Obbligazioni. Possono inoltre sussistere spese relative all'apertura di un conto corrente e di un deposito titoli, laddove il sottoscrittore non intrattenga con la Banca un rapporto di clientela.</p>
------------	---	--

SEZIONE IV- FATTORI DI RISCHIO

1. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE

Nel prendere una decisione di investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'emittente ed ai settori di attività in cui esso opera come descritti nel capitolo 3. "Fattori di rischio ed informazioni finanziarie selezionate" del Documento di Registrazione.

2. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI

In riferimento ai singoli strumenti finanziari offerti, si rinvia alla Nota Informativa (SEZIONE VI – Paragrafo 3) del presente Prospetto di Base.

In particolare si invitano i sottoscrittori a leggere attentamente le citate sezioni al fine di comprendere i fattori di rischio generali e specifici collegati all'acquisto delle Obbligazioni.

SEZIONE V - DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Persone responsabili delle informazioni fornite nel Documento di Registrazione

Per quanto attiene all'indicazione delle persone responsabili e alla relativa dichiarazione di responsabilità si rimanda alla Sezione I del presente Prospetto di Base.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente

L'Assemblea Ordinaria dell'Emittente La Cassa di Ravenna S.p.A. in data 30 aprile 2010, su motivata proposta del Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 2409 bis e seguenti del codice civile ed in conformità alla disciplina del Testo Unico in materia di intermediazione finanziaria nonché del D.Lgs 27/1/2010 n. 39, ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati per i nove esercizi dal 2010 al 2018 alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., con sede legale in Milano, Via Tortona 25, iscritta al Registro dei Revisori Legali dei Conti tenuto dal Ministero dell'Economia e della Finanza al n.132587 con decorrenza dal 7/06/2004.

La società di revisione Deloitte & Touche ha provveduto ad esaminare i conti individuali e consolidati dell'emittente relativi agli ultimi due esercizi 2017 e 2018 esprimendo con apposite relazioni un giudizio senza rilievi.

Le relazioni della Società di Revisione sono allegate ai rispettivi bilanci di esercizio e consolidato, messi a disposizione del pubblico come indicato al paragrafo 14 del presente Prospetto di Base – "*Documenti accessibili al pubblico*" Sezione V del Documento di Registrazione al quale si rinvia.

Si fa presente che con l'approvazione del bilancio d'esercizio 2018 è scaduto l'incarico di revisione legale dei conti alla società di revisione Deloitte & Touche Spa di Milano. Pertanto l'Assemblea dei Soci del 12 aprile 2019 ha approvato il conferimento dell'incarico di Revisione Legale dei conti per gli esercizi 2019-2027 alla società di revisione KPMG Spa di Milano.

La procedura di selezione della Società di revisione si è svolta secondo quanto previsto dall'articolo 16, comma 3 del Regolamento Europeo 537/2014 sotto la responsabilità del Collegio Sindacale de La Cassa di Ravenna Spa.

Non vi è altro organo esterno di verifica diverso dalla società di revisione.

2.2 Eventuale revoca dell'incarico della Società di Revisione negli ultimi due esercizi

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati, la Società di Revisione ha svolto regolarmente il proprio incarico senza interruzioni per dimissioni, rimozione dall'incarico o mancata conferma.

3. FATTORI DI RISCHIO

3.1 Fattori di rischio relativi all’Emittente.

Si invitano gli investitori a leggere attentamente il presente capitolo, che descrive i fattori di rischio al fine di comprendere i rischi collegati all’Emittente e ottenere un migliore apprezzamento delle capacità dell’Emittente di adempiere alle obbligazioni relative ai titoli di debito che potranno essere emessi, e che saranno dettagliatamente descritti nella Nota Informativa ad essi relativa. L’Emittente ritiene che i seguenti fattori potrebbero influire sulla capacità dello stesso di adempiere ai propri obblighi derivanti dagli strumenti finanziari emessi nei confronti degli investitori.

Gli investitori sono altresì invitati a leggere gli specifici fattori di rischio connessi agli strumenti finanziari: di conseguenza i presenti fattori di rischio devono essere letti congiuntamente, oltre che al Documento di Registrazione, anche alla Nota informativa ed alle Condizioni Definitive di ciascun prestito obbligazionario, al fine di comprendere pienamente i rischi connessi all’investimento.

3.1.1 Rischio di esposizione al debito sovrano

La crisi del debito sovrano ha condizionato l’andamento dei mercati e le scelte di politica economica di molti Paesi Europei, Italia compresa. Tale rischio espone ai movimenti dei titoli del debito pubblico italiano e, pertanto, eventuali peggioramenti del differenziale di rendimento dei titoli di stato italiani rispetto agli altri titoli di stato europei di riferimento e/o eventuali azioni congiunte da parte delle principali Agenzie di rating, tali da comportare una valutazione del merito creditizio dello Stato italiano inferiore al livello “*investment grade*”, potrebbero avere impatti negativi sul valore del portafoglio della Banca nonché sui coefficienti patrimoniali e sulla posizione di liquidità. Al 31 dicembre 2018 il valore di bilancio delle esposizioni sovrane a livello consolidato, interamente rappresentate da titoli di Stato italiani, ammonta a 2,419 milioni di Euro pari al 31,72% del totale Attivo e all’88,8% del totale Attività finanziarie alla medesima data (contro un dato al 31 dicembre 2017 pari a 1.321.307 migliaia di Euro che corrispondeva al 18,68% del totale Attivo e all’81,12% del totale Attività finanziarie). A tal proposito, si specifica che la Banca, ad oggi, non ha adottato una specifica strategia di diversificazione degli investimenti finalizzata ad una progressiva riduzione dei titoli governativi italiani nel proprio portafoglio.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Nota Integrativa del fascicolo del Bilancio consolidato 2018 – pag. 329 e seguenti.

3.1.2 Rischio derivante dal deterioramento della qualità del credito

La persistenza della crisi economica nazionale ed internazionale, e le conseguenti difficoltà nella capacità di rimborso da parte dei debitori, si riflettono anche sul buon esito dei crediti erogati.

La qualità del credito viene misurata tramite vari indicatori, tra i quali il rapporto tra le sofferenze e gli impieghi del Gruppo La Cassa di Ravenna in un dato momento storico. Di seguito si riporta la tabella con gli indicatori della qualità del credito, nel biennio 2018-2017, raffrontati con i Dati di Sistema riferiti alla classe dimensionale di appartenenza (“Banche meno significative”) comparabile a quella dell’Emittente. Si evidenzia che alcuni indicatori di rischiosità creditizia del Gruppo riferiti al 31.12.2018, non sono confrontabili con i medesimi ratios calcolati al 31.12.2017, in seguito alla prima applicazione dello standard contabile internazionale IFRS 9. Si evidenzia inoltre che sia i dati di Sistema sia i dati riferiti al Gruppo La Cassa di Ravenna non sono egualmente raffrontabili anno su anno in quanto l’aggregato “impieghi” al 31/12/2017 include unicamente crediti verso clientela, al 31/12/2018 l’aggregato include crediti verso clientela, Enti creditizi, Banche centrali e titoli iscritti in HTC (*Hold To Collect*)

PRINCIPALI INDICATORI DI RISCHIOSITA' CREDITIZIA CONSOLIDATI	31.12.2018		31.12.2017	
	Gruppo La Cassa di Ravenna	Dati Medi di Sistema (**)	Gruppo La Cassa di Ravenna	Dati Medi di Sistema (*)
Sofferenze lorde/impieghi lordi	5,86%	6,10%	6,82%	10,70%
Sofferenze nette/impieghi netti	3,05%	2,50%	4,11%	4,50%
Crediti deteriorati lordi / impiegati lordi	10,73%	11,60%	13,80%	17,50%
Crediti deteriorati netti / impiegati netti	6,53%	6,40%	9,89%	9,90%
Inadempienze probabili lorde***/impieghi lordi	4,68%	5,00%	6,64%	6,10%
Inadempienze probabili nette***/impieghi netti	3,32%	3,40%	5,45%	4,70%
Esposizioni scadute lorde e/o sconfinanti deteriorate lorde**** / impiegati lordi	0,18%	0,60%	0,35%	0,70%
Esposizioni scadute nette e/o sconfinanti deteriorati netti****/ impiegati netti	0,16%	0,50%	0,32%	0,70%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	42,13%	48,70%	31,84%	48,50%
Rapporto di copertura delle sofferenze	50,57%	61,80%	42,62%	61,30%
Rapporto di copertura delle inadempienze probabili	32,49%	36,70%	21,82%	31,00%
Rapporto di copertura delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	18,28%	12,80%	11,84%	9,80%
Rapporto Sofferenze nette/patrimonio netto	35,79%	n.d.	40,02%	n.d.
Costo del Rischio (rettifiche su crediti/impieghi netti)	0,74%	n.d.	0,85%	n.d.

(*) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria (RSF 1/2018) pubblicato dalla Banca d'Italia in aprile 2018 per i dati relativi al 31/12/2017, pag.26.

(**) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria (RSF 1/2019) pubblicato dalla Banca d'Italia in maggio 2019 per i dati relativi al 31/12/2018, pag.26. L'aggregato al denominatore "impieghi", differisce da quello pubblicato fino al 2017 nel RSF, in quanto include finanziamenti verso clientela, finanziamenti verso intermediari creditizi e Banche centrali

(***) Ai sensi della circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 come modificata, in tale voce rientrano le esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

(****) Ai sensi della circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 come modificata, in tale voce rientrano le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti, da oltre 90 giorni con carattere continuativo

Come si evince dalla su esposta tabella, il Gruppo La Cassa di Ravenna evidenzia al 31/12/2018 indicatori di rischio creditizia "sofferenze nette/impieghi netti" e "crediti deteriorati netti/impieghi netti" superiori agli analoghi indicatori espressi dal sistema bancario italiano e riferiti alla classe dimensionale di appartenenza della banca ("Banche meno significative") come rilevati e pubblicati dalla Banca d'Italia alla stessa data. Inoltre, con riferimento ai rapporti di copertura dei crediti deteriorati, delle sofferenze e delle inadempienze probabili il Gruppo presenta, analogamente al precedente anno, valori al di sotto dei corrispondenti dati medi di sistema della classe dimensionale di appartenenza..

Si segnala che in data 31 ottobre 2018, le Banche del Gruppo hanno ceduto pro-soluto un portafoglio di crediti classificati a sofferenza per un valore lordo di 58,7 milioni di euro alla società veicolo POP NPLs 2018 s.r.l.. L'operazione rientra in un'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza a cui hanno partecipato altri quattordici istituti di credito domestici. Il veicolo ha emesso tre *tranche* di obbligazioni di cui una senior dotata di rating per la quale è stata ottenuta la garanzia da parte del MEF (GACS - Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze).

La struttura dell'operazione Multioriginator ha consentito, per ogni singola banca, di ridurre l'onerosità complessiva dell'operazione.

Per maggiori informazioni sulla qualità del credito del Gruppo si rinvia alla Nota Integrativa del fascicolo del Bilancio consolidato 2018 – pag. 375 e seguenti – pag. 391 e seguenti.

3.1.3 Rischio connesso alla crisi economico/finanziaria ed all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico.

L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera. In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente sono influenzati dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni.

Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla sua stessa solidità patrimoniale.

Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezza, in particolare: (a) le tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina e, più in generale, la nuova strategia protezionistica perseguita dall'amministrazione USA, che incide negativamente sugli scambi internazionali e accresce l'incertezza sulle

prospettive di crescita, soprattutto nelle economie maggiormente dipendenti dalla domanda estera; (b) alla luce dei recenti sviluppi parlamentari nel Regno Unito, l'incertezza sull'esito del processo di ratifica dell'Accordo di recesso del Regno Unito dall'Unione Europea (UE) rimane considerevole e nonostante il rinvio del termine per la ratifica dell'Accordo di recesso al 31 ottobre 2019, la possibilità di una "no deal Brexit" rimane elevata e potrebbe comunque ripresentarsi allo scadere del nuovo termine; ; (c) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (d) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più meno ricorrente, sui mercati finanziari; e) alle tensioni politiche internazionali e le conseguenti minacce di conflitti anche scala globale; f) al quadro di incertezza derivante dagli sviluppi di politica interna italiana che ha riacuito le tensioni sui mercati finanziari. Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna.

3.1.4 Rischi connessi all'entrata in vigore del principio contabile internazionale IFRS 9 "Financial Instruments"

A partire dal 1 gennaio 2018 è divenuta operativa l'applicazione del nuovo principio contabile. In sintesi il nuovo principio contabile prevede nuove regole per la classificazione e misurazione delle attività finanziarie e l'introduzione di un nuovo modello di impairment per le medesime. Il nuovo modello d'impairment comporta un aumento dei fondi rettificativi del valore dei crediti e dei titoli di debito rispetto all'ammontare dei fondi rettificativi iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2017 in applicazione del principio IAS 39 precedentemente in vigore.

Al fine di dilazionare nel tempo gli impatti derivanti dalla applicazione del nuovo principio contabile sui fondi propri calcolati secondo le regole della vigilanza prudenziale è stata introdotta una disciplina transitoria che prevede la possibilità di includere nel capitale primario di classe 1 una componente positiva transitoria per una percentuale dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto dell'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9.

Tale percentuale è decrescente nel tempo in un arco temporale di cinque anni come di seguito specificato:

- Periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre 2018: 95% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 9. L'impatto negativo che ci si attende derivi dall'applicazione del nuovo modello di impairment sui fondi propri è pertanto ridotto al 5% dell'impatto che sarà rilevato sul patrimonio netto contabile al 1 gennaio 2018;
- Periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre 2019: 85% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- Periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre 2020: 70% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- Periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre 2021: 50% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- Periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre 2022: 25% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti.

In particolare la disciplina transitoria prevede per gli anni 2019-2022:

- la possibilità di dilazionare l'impatto rilevato al 1 gennaio 2018 derivante dalla prima applicazione del nuovo modello di impairment del principio contabile;
- la possibilità di dilazionare gli eventuali impatti che l'applicazione del nuovo modello di impairment produrrà negli esercizi successivi alla data di transizione, con riferimento esclusivamente alla valutazione delle attività finanziarie non deteriorate.

Si informa che, entro la scadenza stabilita, le società del Gruppo hanno informato la Banca Centrale Europea di aver esercitato l'opzione per l'applicazione nella sua completezza della disciplina transitoria prevista dal nuovo articolo 473 bis del regolamento UE n. 575/2013 che dilaziona l'impatto sui fondi propri derivante dall'applicazione del nuovo modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9.

La prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS9, in vigore dal 1° gennaio 2018 ha comportato:

- per parte dell'attività finanziarie in essere al 31 dicembre 2017 una differente classificazione e una conseguente diversa modalità di valutazione;
 - l'utilizzo delle nuove regole di impairment dell'IFRS9 sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e sulle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva; determinando un impatto negativo sul Patrimonio Netto al 1° gennaio 2018 pari a 35,952 milioni di Euro.
- Per maggiori informazioni si rinvia al fascicolo di Bilancio Consolidato 2018 alla pag. 277 e seguenti.

3.1.5 Rischio di credito

L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Più in generale, le controparti potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni. Il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente.

Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli Stati sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni, potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso. Mentre in molti casi l'Emittente può richiedere ulteriori garanzie a controparti che si trovino in difficoltà finanziarie, potrebbero sorgere delle contestazioni in merito all'ammontare della garanzia che l'Emittente ha diritto di ricevere e al valore delle attività oggetto di garanzia. Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione della garanzia aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato.

Per maggiori informazioni relative alla gestione del rischio di credito, si rinvia alla Nota Integrativa del fascicolo del Bilancio consolidato 2018 – Parte E – “*Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura*” – Sezione 1 – “*Rischio di Credito*” – pag.370 e seguenti.

3.1.6 Rischio di mercato

Si definisce rischio di mercato il rischio di perdite di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale del Gruppo.

Il Gruppo è quindi esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari, ivi inclusi i titoli emessi da Stati sovrani, dovuti a fluttuazioni di tassi di interesse, dei tassi di cambio delle valute, dei prezzi dei titoli quotati sui mercati e delle materie prime e degli spread di credito, e/o altri rischi.

Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia, dalla propensione all'investimento degli investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di rating, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale e da conflitti bellici e atti di terrorismo.

Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (trading book), comprendente gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario (banking book), che comprende le attività e passività finanziarie diverse da quelle costituenti il trading book.

Il VAR della Capogruppo, La Cassa di Ravenna S.p.A., al 31 dicembre 2018 risulta essere pari a 18.616 migliaia di Euro per il portafoglio bancario (Banking Book) e nullo per il portafoglio di negoziazione (Trading Book).

Per maggiori informazioni si rinvia alla Nota Integrativa del fascicolo del Bilancio consolidato 2018 - Parte E – “*Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura*” – pag. 370 e seguenti.

3.1.7 Rischio di liquidità dell'Emittente

Si definisce rischio di liquidità, il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza, sia per incapacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*), sia per difficoltà a smobilizzare parte dei propri attivi (*market liquidity risk*).

La liquidità dell'Emittente potrebbe essere danneggiata da temporanea impossibilità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), dall'incapacità di ricevere fondi da controparti esterne, dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, nonché da imprevisti flussi di cassa in uscita o dall'obbligo di prestare maggiori garanzie. Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo dell'Emittente, come una generale turbativa di mercato o un problema operativo che colpisca l'Emittente o terze parti, o anche dalla percezione tra i partecipanti al mercato che l'Emittente o altri partecipanti del mercato stiano avendo un maggiore rischio di liquidità. La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie può aumentare i costi di finanziamento dell'Emittente e limitare il suo accesso ad alcune delle sue tradizionali fonti di funding.

Sono esempi di manifestazione del rischio di liquidità il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, che potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte degli altri istituti bancari, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. Oppure, una diminuzione del merito di credito dei terzi di cui l'Emittente potrebbe detenere titoli od obbligazioni, che potrebbero comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. Per maggiori informazioni, si rinvia al fascicolo del Bilancio consolidato 2018 - pag. 407 e seguenti.

3.1.8 Rischio operativo

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni e danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni. L'Emittente è esposto a molti rischi di tipo operativo, compresi il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti e di rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione. I sistemi e le metodologie di gestione del rischio operativo sono progettati per garantire che tali rischi connessi alle proprie attività siano tenuti adeguatamente sotto controllo. Qualunque inconveniente o difetto di tali sistemi potrebbe incidere negativamente sulla posizione finanziaria e sui risultati operativi dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si rinvia al fascicolo di Bilancio consolidato 2018 – pag. 411 e seguenti.

3.1.9 Rischio connesso ai procedimenti giudiziari in corso

Nel normale svolgimento della propria attività, il Gruppo è parte in diversi procedimenti giudiziari civili e amministrativi da cui potrebbero derivare obblighi risarcitori a carico dello stesso.

Il Gruppo espone nel proprio bilancio un fondo per rischi e oneri destinato a coprire, tra l'altro, le potenziali passività che potrebbero derivare dai giudizi in corso, anche secondo le indicazioni dei legali esterni che gestiscono il contenzioso per conto del Gruppo. La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, esse traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. In via semplificativa, le più ricorrenti cause sono relative alla contestazione sulla misura degli interessi applicati, allo svolgimento dei servizi di investimento, problematiche inerenti la negoziazione assegni e revocatorie fallimentari.

Al 31 dicembre 2018 il fondo per rischi e oneri per controversie legali ammonta a livello consolidato, a 2,798 milioni di Euro, che la banca ritiene congrui. Si segnala che l'importo delle passività potenziali a livello consolidato ammonta a circa 15,422 milioni di Euro.

Gli accantonamenti sono stati effettuati sulla base di principi prudenziali e per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica del Gruppo.

3.1.10 Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d'Italia e CONSOB).

Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi.

Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati, ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di Policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari. In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer", vale a dire un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore

di breve termine (*Liquidity Coverage Ratio*, o “LCR”), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (*Net Stable Funding Ratio*, o “NSFR”) con orizzonte temporale superiore all’anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l’indicatore LCR (dal minimo del 60% introdotto a partire dal 1° gennaio 2015) è previsto dal 1° gennaio 2017 un valore pari al 80%, a cui farà seguito un progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 (“CRR”);

- per l’indicatore NSFR, la proposta del Comitato di Basilea prevede una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018.

In conformità alle previsioni normative europee (Direttiva 2013/36/UE-CRD IV e *Guidelines on common SREP* previste dall’Autorità Bancaria Europea *EBA*) la Banca d’Italia a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (*SREP*) sta applicando a tutti gli intermediari bancari vigilati coefficienti vincolanti anche superiori ai limiti minimi normativamente previsti. Il Gruppo La Cassa di Ravenna presenta ratios patrimoniali in data 31.12.2018 superiori ai coefficienti patrimoniali aggiuntivi minimi comunicati da Banca d’Italia il 13 marzo 2018, per l’anno 2018. Nello specifico, pari al 11,02% per il CET1 ratio rispetto a un requisito minimo del 6,875%, all’11,04% in relazione al Tier 1 ratio rispetto a un minimo richiesto dell’8,575% e al 15,14% del Total Capital ratio rispetto ad un requisito minimo richiesto del 10,825%.

In data 31 maggio 2019, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (*SREP*) il cui avvio è stato annunciato il 2/04/2019, la Banca d’Italia ha comunicato la decisione sul capitale per l’esercizio 2019, evidenziando che sono emerse per il Gruppo aree suscettibili di miglioramento, con riferimento principalmente al profilo della redditività e del modello di business, prevedendo specifici requisiti patrimoniali aggiuntivi. Pertanto i coefficienti minimi che il Gruppo dovrà rispettare nell’anno risultano i seguenti:

- Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 7,53%, composto da una misura vincolante del 5,03%, (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,53% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito ciclo *SREP*) e per la restante parte dalla componente di riserva di conservazione del capitale (CCB) pari all’2,50% dal 1/1/2019;
- Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,21%, composto da una misura vincolante del 6,71% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,71% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello *SREP*) e per la restante parte dalla componente di riserva di conservazione del capitale (CCB);
- Coefficiente di capitale totale (Total capital ratio) pari all’11,45%, composto da una misura vincolante dell’8,95% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,95% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello *SREP*) e per la restante parte dalla componente di riserva di conservazione del capitale (CCB).

Tali ratios patrimoniali corrispondono agli *Overall Capital Requirement* (OCR) ratio, così come definiti dalle *Guidelines EBA/GL/2014/13*, e sono la somma delle misure vincolanti corrispondenti al *Total SREP Capital Requirement* (TSCR) ratio e della Riserva di Conservazione del Capitale (CCB).

Si segnalano i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicati il 16 novembre 2015 sulla Gazzetta Ufficiale, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento, che si inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.

Tra gli aspetti innovativi della normativa sopra indicata si evidenzia l’introduzione di strumenti e poteri che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le “Autorità”) possono adottare per la risoluzione di una situazione di dissesto o rischio di dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell’ente, riducendo al minimo l’impatto del dissesto sull’economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti, ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

In particolare, in base ai suddetti decreti attuativi si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. *bail-out*) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000 (c.d. “*bail-in*”).

Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "bail-in", i sottoscrittori potrebbero subire la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in", sopra indicate, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016.

Peraltro, le disposizioni in materia di "bail-in" potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.

Al riguardo per maggiori informazioni in merito al funzionamento del meccanismo del "bail in" si rinvia al "Rischio connesso all'utilizzo del "bail in" inserito nei Fattori di Rischio della Sezione VI – "Nota informativa sugli strumenti finanziari".

In seguito alla crisi che ha colpito diverse istituzioni finanziarie, sono stati introdotti, sia a livello europeo sia a livello di singoli Stati membri, diversi sistemi finalizzati ad arginare il rischio di crisi bancarie, la cui implementazione comporta esborsi, anche significativi, da parte degli istituti di credito a favore del sistema bancario nel suo complesso.

Deposit Guarantee Scheme e Single Resolution Fund

Si segnala in particolare che l'implementazione delle Direttive 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive) del 15 maggio 2014 e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014, istitutivo tra l'altro del "Single Resolution Fund"), potrà comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale dell'Emittente in quanto impone l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

Con l'introduzione della direttiva Europea 2014/59/UE (c.d. "Direttiva BRRD"), il Regolamento sul Meccanismo Unico di Risoluzione ha istituito un quadro di risanamento e di risoluzione delle crisi degli enti creditizi, prevedendo un comitato unico di risoluzione e un fondo unico di risoluzione delle banche (*Single Resolution Fund*, "SRF"). La direttiva prevede l'avvio di un meccanismo obbligatorio di contribuzione che consenta di raccogliere entro il 31 dicembre 2023 il livello obiettivo di risorse, pari all'1% dei depositi protetti di tutti gli enti autorizzati nel territorio Europeo.

Il meccanismo di contribuzione prevede quote contributive annuali ordinarie, finalizzate a distribuire nel tempo in maniera uniforme i costi per le banche contribuenti, e contributi straordinari addizionali, pari al massimo al triplo dei contributi annuali previsti, laddove i mezzi finanziari disponibili non siano sufficienti a coprire le perdite e i costi in relazione ad interventi.

La direttiva 2014/49/UE del 16 aprile 2014 relativa ai sistemi di garanzia dei depositi (DGS – *Deposit Guarantee Schemes*) è volta ad accrescere la tutela dei depositanti tramite l'armonizzazione della relativa disciplina nazionale. La direttiva prevede l'avvio di un meccanismo obbligatorio di contribuzione a livello nazionale che consenta di raccogliere entro il 3 luglio 2024, un livello-obiettivo dello 0,8% dell'importo dei depositi coperti dei suoi membri.

Il meccanismo di contribuzione prevede quote contributive annuali ordinarie, finalizzate a distribuire nel tempo in maniera uniforme i costi per le banche contribuenti, e contributi straordinari, se i mezzi finanziari disponibili di un DGS sono insufficienti a rimborsare i depositanti; i contributi straordinari non possono superare lo 0,5% dei depositi coperti per anno di calendario, ma in casi eccezionali e con il consenso dell'autorità competente i DGS possono esigere contributi anche più elevati.

Il Gruppo La Cassa di Ravenna ha contribuito in favore del Single Resolution Mechanism, ai sensi del Regolamento UE 2014/806 per un importo di Euro 2.085.556 di contributo ordinario (di cui 1.660.101 Euro da parte della Capogruppo), contabilizzato alla voce 180 b "altre spese amministrative" e in favore del Sistema di Garanzia dei Depositi ai sensi della Direttiva 2014/49/UE Deposit Guarantee Schemes Directive del 16 aprile 2014, per un importo di Euro 1.991.023 (di cui 1.338.652 Euro da parte della Capogruppo) di contributi relativi alla quota a carico del Gruppo La Cassa di Ravenna, sempre alla voce 190 b "altre spese amministrative".

Schema Volontario del FITD

Lo Schema Volontario istituito in seno al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD o "Fondo") costituisce uno strumento aggiuntivo per la soluzione delle crisi bancarie attraverso interventi di sostegno a favore di banche ad esso aderenti, al ricorrere delle specifiche condizioni previste dalla normativa. Lo Schema Volontario dispone di una dotazione finanziaria autonoma e le banche ad esso aderenti si impegnano a fornire le relative risorse su chiamata per l'effettuazione degli interventi. Qualora esaurita, la dotazione iniziale dello Schema Volontario può essere ricostituita con deliberazione dell'Assemblea Straordinaria del FITD.

Il Gruppo La Cassa di Ravenna ha aderito allo Schema Volontario, istituito in data 26 novembre 2015 per interventi di sostegno a favore di banche, ad esso aderenti, in amministrazione straordinaria o in condizioni di dissesto o rischio di dissesto, per interventi in trasferimenti di attività e passività attuali nell'ambito della liquidazione coatta amministrativa.

Alla data del 31 dicembre 2017 l'investimento residuo del Gruppo La Cassa di Ravenna nello Schema Volontario del FITD, era pari a euro 122.593,08. Al 1 gennaio 2018, in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9, l'investimento residuo detenuto nello Schema è stato riclassificato fra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (Voce 20.c) dello Stato Patrimoniale "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value." In data 30 novembre 2018 l'Assemblea delle banche aderenti allo Schema volontario del FITD, ha deliberato un intervento a favore di Banca Carige nell'ambito del rafforzamento patrimoniale del Gruppo, mediante sottoscrizione di un prestito obbligazionario subordinato "Tier 2" emesso dalla stessa Banca Carige per l'ammontare complessivo di euro 320 milioni. Con lettera del 30 novembre 2018 il FITD ha comunicato un importo di pertinenza delle Banche del Gruppo, con riferimento al contributo per la sottoscrizione del prestito subordinato, pari ad euro 1.257.139,54 che è stato iscritto a voce 20 c) di Stato Patrimoniale in analogia ai precedenti interventi. al 31 dicembre 2018 il *fair value* degli investimenti nello Schema volontario del FITD da parte delle Banche del Gruppo, risulta essere pari a euro 707.626,74 mentre la svalutazione complessiva nell'esercizio è risultata pari a euro 672.105,89 contabilizzato alla voce 110 del Conto Economico "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" lett. b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Per maggiori informazioni si rinvia al Fascicolo del Bilancio Consolidato 2018-pagg. 294-295 e pag. 322 e 327.

Fondo Atlante

Il "Fondo Atlante" è un fondo di investimento mobiliare chiuso di diritto italiano promosso dal governo per contribuire a risolvere il problema delle sofferenze bancarie e garantire gli aumenti di capitale di alcuni istituti di credito, riservato ad Investitori Professionali e gestito dalla società di gestione indipendente Quaestio Capital Management SGR S.p.A. ("Quaestio SGR").

La Politica di investimento del Fondo Atlante prevede che quest'ultimo possa essere investito: 1) in banche con coefficienti patrimoniali regolamentari inferiori ai minimi stabiliti nell'ambito SREP e che quindi realizzino, su richiesta dell'Autorità di Vigilanza, interventi di rafforzamento patrimoniali mediante aumento di capitale; 2) in *Non Performing Loans* (NPL) di una pluralità di banche italiane. Il Gruppo ha aderito sottoscrivendo la quota minima pari ad un milione di Euro. Alla data del 31/12/2018, a valere sull'impegno totale, sono stati richiamati dal fondo euro 998.190,18 (di cui euro 76.205,33 nell'anno 2018). Il valore residuo nel fondo Atlante al 31.12.2018 è pari a euro 186.150,4 al netto delle rettifiche effettuate negli anni precedenti pari a euro 812.039,78 ed è stato contabilizzato a voce 110 del conto economico "*Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*" lett. a) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Per maggiori informazioni si rinvia al Fascicolo del Bilancio Consolidato 2018-pag. 295 e pag.322.

Alla luce di quanto sopra sebbene l'Emittente s'impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, l'evoluzione della normativa e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione della stessa da parte delle competenti autorità, potrebbe dar luogo a nuovi oneri ed adempimenti a carico dell'Emittente.

3.2 Informazioni finanziarie selezionate

Si riportano di seguito i dati finanziari, patrimoniali e di solvibilità consolidati dell'Emittente, maggiormente significativi, tratti dai bilanci consolidati sottoposti a revisione relativi agli esercizi chiusi al 31/12/2017 e al 31/12/2018, redatti in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Tabella 1 – Indicatori patrimoniali e fondi propri

INDICATORI E FONDI PROPRI (importi in migliaia di Euro)	31.12.2018	31.12.2017	SREP 2018	SREP 2017
Common equity Tier 1 / Attività di rischio ponderate RWA (CET1 ratio)* (1)	11,02%	10,39%	6,875%	6,60%
Tier 1 / Attività di rischio ponderate - RWA (Tier 1 Capital Ratio)** (1)	11,04%	10,41%	8,575%	8,35%
Total Capital Ratio (Fondi Propri / Attività di Rischio ponderate - RWA) (Total Capital Ratio)*** (2)	15,14%	15,30%	10,825%	10,80%
Fondi Propri (3)	602.569	659.956		
di cui Capitale Primario di Classe 1 (CET1)	438.445	448.082		
di cui Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (AT1)	916	1.073		
di cui Capitale di Classe 2 (Tier 2)	163.208	210.801		
Attività di rischio ponderate (RWA) (4)	3.979.612	4.312.678		
Attività di rischio ponderate (RWA)/Totale attivo (4)	52,18%	60,98%		
Leverage Ratio (5)	5,50%	6,09%		

(*) Rapporto tra il Capitale Primario di Classe 1 e le attività di rischio ponderate.

(**) Rapporto tra Capitale di Classe 1 e le attività di rischio ponderate.

(***) Rapporto tra i Fondi propri e le attività di rischio ponderate.

Con la revisione della normativa di vigilanza prudenziale introdotta dalle circolari Banca d'Italia n. 285 e 286 del 17 dicembre 2013, la nozione di "patrimonio di vigilanza" è stata sostituita con quella di "fondi propri", a partire dalle segnalazioni riferite al 31 marzo 2014.

I fondi propri sono dati dalla somma del Capitale di Classe 1- Tier 1 (a sua volta distinto in capitale primario di Classe 1 e capitale aggiuntivo di Classe 1) e del Capitale di Classe 2 – Tier 2.

Per quanto concerne i nuovi livelli minimi riferiti ai coefficienti patrimoniali, il Common Equity Tier 1 Capital Ratio dovrà essere pari al 4,5% rispetto alle attività di rischio ponderate, mentre con riferimento al Tier One Capital Ratio la normativa prevede per il 2015 che tale indicatore non dovrà essere inferiore al 6%; il limite del Total Capital Ratio è rimasto invariato all'8%.

Oltre a stabilire dei livelli minimi di capitalizzazione più elevati, la normativa di Basilea 3 ha anche previsto l'introduzione del "Buffer di Conservazione del Capitale" che rappresenta un ulteriore cuscinetto (pari al 2,5% a regime¹) a presidio del capitale con l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito. Aggiungendo tale buffer i coefficienti patrimoniali assumono a regime livelli minimi pari al 7% per il Common Equity Tier 1 Capital Ratio, all'8,5% per il Tier 1 Capital Ratio ed al 10,5% per il Total Capital Ratio. In linea con tale innovazione normativa la Banca ha implementato le procedure per allinearsi alle nuove indicazioni normative.

(1) Il CET1 ratio passa dal 10,39% del 2017 all'11,02% del 2018 per effetto del calo al denominatore delle Attività di rischio ponderate (RWA) (in diminuzione del 7,72%, pari a circa 333 milioni di Euro). La diminuzione delle RWA ha comportato anche un miglioramento del Tier 1 ratio che passa dal 10,41% dell'esercizio precedente, all' 11,04% del 31/12/2018, Il Tier 1 ratio differisce dal Cet1 ratio per via del Capitale Aggiuntivo di Classe 1 compreso nel Tier 1 ratio (cfr. commento (3)).

(2) Il rapporto tra i Fondi propri e le attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio) passa dal 15,30% del 2017 al 15,14% del 2018, principalmente per effetto della diminuzione al numeratore dei Fondi Propri che al 2018 risultavano in diminuzione dell'8,70% rispetto al 2017 (cfr. commento (3)).

¹ Con la pubblicazione del 18° aggiornamento della Circolare n.285 del 4/10/2016, la Banca d'Italia ha modificato la disciplina della riserva di conservazione del capitale in Italia rispetto a quanto previsto in fase di emanazione della Circolare n.285 del 17/12/2013. Tale modifica, dettata dall'esigenza di allineare la disciplina nazionale a quella della maggioranza dei paesi dell'Eurozona, prevede che i Gruppi Bancari a livello consolidato e le banche non appartenenti a Gruppi Bancari non sono più tenuti ad applicare un coefficiente minimo di riserva di capitale "fully loaded" pari al 2,5%, ma secondo la progressione prevista dalla disciplina transitoria ("phase-in"): 1,25% dal 1/1/2017 al 31/12/2017, 1,875% dal 1/1/2018 al 31/12/2018, 2,50% dal 1/1/2019.

(3) Il Gruppo al 31 dicembre 2018 dispone di Fondi Propri pari a 602.569 milioni di Euro, in diminuzione del 8,70% rispetto all'anno precedente, per tre ordini di motivi:

- a) Il Capitale Primario di classe 1 (CET1) diminuisce di 9,637 milioni; tale decremento è dovuto principalmente ai dividendi pagati a seguito dell'Assemblea del 6/4/2018, relativi all'esercizio 2017;
- b) Il rimborso programmato dei prestiti subordinati ammortizing;
- c) La non computabilità tra i Fondi Propri dei prestiti obbligazionari subordinati per i quali è stata richiesta e ottenuta autorizzazione dalla Banca d'Italia al loro riacquisto anticipato per un totale di 24,67 milioni di euro (cfr. fascicolo di Bilancio Consolidato 2018 – pag.347).

Alla luce delle suddette ragioni b) e c), il Capitale di Classe 2 (CET2) passa da 210,801 milioni di Euro del 2017 a 163,208 milioni di Euro, in calo del 22,58%.

In merito al Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (AT1), si segnala che il Gruppo non emette strumenti finanziari computabili nella suddetta classe, ma inserisce nella medesima classe gli interessi di minoranza sul Patrimonio di pertinenza di terzi, in base alle disposizioni Banca d'Italia (Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 pagg. 2.2.7 e Circolare n.285 del 17 dicembre 2013 Parte II, cap. 14) e del Regolamento UE n. 575/13 (artt. 81 - 88, 479 e 480). Il decremento a 0,916 milioni di Euro (pari al -16,63%) è dovuto alla diminuzione di detti interessi calcolati sulla voce 210 "Patrimonio di pertinenza di terzi".

Per maggiori informazioni si rinvia alla Parte B Passivo – Sezione 1 paragrafo 1.4 della "Nota Integrativa al Bilancio Consolidato" del fascicolo del Bilancio Consolidato 2018– pag. 368 e pag.421.

(4) Le attività di rischio ponderate diminuiscono, assestandosi a complessive 3.979 milioni di Euro rispetto all'importo pari a 4.312 milioni di Euro del 2017. Il rapporto RWA/Totale Attivo, pari al 52,18%, è diminuito del 14,43% rispetto all'anno precedente per via del maggior incremento del Totale Attivo al denominatore e per via della diminuzione al numeratore delle Attività di Rischio Ponderate;

(5) Il leverage ratio è un indicatore di leva finanziaria avente l'obiettivo di porre un tetto all'espansione delle esposizioni delle banche rispetto al capitale di migliore qualità. Il leverage ratio è dato dal rapporto tra il capitale di Classe 1 dell'ente (Tier 1) e le esposizioni complessive dell'ente, secondo quanto previsto dall'art. 429 del Regolamento n. 575/2013.

Tale indicatore è oggetto di segnalazione e monitoraggio da parte delle banche all'Organismo di Vigilanza da marzo 2014 e dal 1° gennaio 2018 le banche sono tenute a mantenere l'indicatore di leva finanziaria superiore al livello minimo del 3%.

Si segnala che l'indice Leverage ratio del Gruppo La Cassa di Ravenna risulta essere pari a 5,50% rispetto al 6,09% dell'anno precedente, per effetto principalmente di un aumento dell'Attivo Banca al denominatore.

All'interno del Gruppo, è attivo un sistema di reportistica per il monitoraggio dei rischi. I risultati delle misurazioni evidenziano la netta prevalenza del rischio di credito in termini di assorbimento patrimoniale. Molto contenuto è l'assorbimento a fronte del rischio di mercato, poiché la Banca non è caratterizzata da una rilevante attività di trading sui mercati finanziari e dei capitali.

Il calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito viene effettuato utilizzando il metodo standardizzato. Per quanto riguarda gli altri rischi quantificabili, il metodo standard viene utilizzato per il calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte dei rischi di mercato e di controparte, mentre il metodo base si utilizza per il rischio operativo.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Parte F della "Nota Integrativa al Bilancio Consolidato" del fascicolo del Bilancio Consolidato 2018– pag. 413.

In conformità alle previsioni normative europee (Direttiva 2013/36/UE-CRD IV e *Guidelines on common SREP* previste dall'Autorità Bancaria Europea *EBA*) la Banca d'Italia a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (*SREP*) sta applicando a tutti gli intermediari bancari vigilati coefficienti vincolanti anche superiori ai limiti minimi normativamente previsti.

Il Gruppo La Cassa di Ravenna presenta ratios patrimoniali in data 31.12.2018 superiori ai coefficienti patrimoniali aggiuntivi minimi comunicati da Banca d'Italia il 13 marzo 2018, per l'anno 2018. Nello specifico, pari al 11,02% per il CET1 ratio rispetto a un requisito minimo del 6,875%, all'11,04% in relazione al Tier 1 ratio rispetto a un minimo richiesto dell'8,575% e al 15,14% del Total Capital ratio rispetto ad un requisito minimo richiesto del 10,825%.

In data 31 maggio 2019, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (*SREP*) il cui avvio è stato annunciato il 2/04/2019, la Banca d'Italia ha comunicato la decisione sul capitale per l'esercizio 2019, evidenziando che sono emerse per il Gruppo aree suscettibili di miglioramento, con riferimento principalmente

al profilo della redditività e del modello di business, prevedendo specifici requisiti patrimoniali aggiuntivi. Pertanto i coefficienti minimi che il Gruppo dovrà rispettare nell'anno risultano i seguenti:

- Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 7,53%, composto da una misura vincolante del 5,03%, (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,53% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito ciclo SREP) e per la restante parte dalla componente di riserva di conservazione del capitale (CCB) pari all'2,50% dal 1/1/2019;
- Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,21%., composto da una misura vincolante del 6,71% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,71% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la restante parte dalla componente di riserva di conservazione del capitale (CCB);
- Coefficiente di capitale totale (Total capital ratio) pari all'11,45%, composto da una misura vincolante dell'8,95% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,95% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la restante parte dalla componente di riserva di conservazione del capitale (CCB).

Tali ratios patrimoniali corrispondono agli *Overall Capital Requirement (OCR)* ratio, così come definiti dalle Guidelines EBA/GL/2014/13, e sono la somma delle misure vincolanti corrispondenti al *Total SREP Capital Requirement (TSCR)* ratio e della Riserva di Conservazione del Capitale (CCB).

Nella tabella che segue sono riportati i principali indicatori di rischiosità creditizia del Gruppo La Cassa di Ravenna al 31/12/2018 confrontati con i Dati Medi di Sistema, riferiti alla classe dimensionale comparabile a quella dell'Emittente ("Banche meno significative", banche vigilate dalla Banca d'Italia in stretta collaborazione con la BCE).

Si evidenzia che alcuni indicatori di rischiosità creditizia del Gruppo riferiti al 31.12.2018, non sono confrontabili con i medesimi ratios calcolati al 31.12.2017, in seguito alla prima applicazione dello standard contabile internazionale IFRS 9. Si evidenzia inoltre che sia i dati di Sistema sia i dati riferiti al Gruppo La Cassa di Ravenna non sono egualmente raffrontabili anno su anno in quanto l'aggregato "impieghi" al 31/12/2017 include unicamente crediti verso clientela, al 31/12/2018 l'aggregato include crediti verso clientela, Enti creditizi, Banche centrali e titoli iscritti in HTC (*Hold To Collect*).

Tabella 2 – Principali indicatori di rischiosità creditizia consolidati (valori in percentuale)

PRINCIPALI INDICATORI DI RISCHIOSITA' CREDITIZIA CONSOLIDATI	31.12.2018		31.12.2017	
	Gruppo La Cassa di Ravenna	Dati Medi di Sistema (**)	Gruppo La Cassa di Ravenna	Dati Medi di Sistema (*)
Sofferenze lorde/impieghi lordi	5,86%	6,10%	6,82%	10,70%
Sofferenze nette/impieghi netti	3,05%	2,50%	4,11%	4,50%
Crediti deteriorati lordi / impieghi lordi	10,73%	11,60%	13,80%	17,50%
Crediti deteriorati netti / impieghi netti	6,53%	6,40%	9,89%	9,90%
Inadempienze probabili lorde***/impieghi lordi	4,68%	5,00%	6,64%	6,10%
Inadempienze probabili nette***/impieghi netti	3,32%	3,40%	5,45%	4,70%
Esposizioni scadute lorde e/o sconfinanti deteriorate lorde**** / impieghi lordi	0,18%	0,60%	0,35%	0,70%
Esposizioni scadute nette e/o sconfinanti deteriorati netti ****/ impieghi netti	0,16%	0,50%	0,32%	0,70%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	42,13%	48,70%	31,84%	48,50%
Rapporto di copertura delle sofferenze	50,57%	61,80%	42,62%	61,30%
Rapporto di copertura delle inadempienze probabili	32,49%	36,70%	21,82%	31,00%
Rapporto di copertura delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	18,28%	12,80%	11,84%	9,80%
Rapporto Sofferenze nette/patrimonio netto	35,79%	n.d.	40,02%	n.d.
Costo del Rischio (rettifiche su crediti/impieghi netti)	0,74%	n.d.	0,85%	n.d.

(*) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria (RSF 1/2018) pubblicato dalla Banca d'Italia in aprile 2018 per i dati relativi al 31/12/2017, pag.26.

(**) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria (RSF 1/2019) pubblicato dalla Banca d'Italia in maggio 2019 per i dati relativi al 31/12/2018, pag.26. (***) Ai sensi della circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 come modificata, in tale voce rientrano le esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

(****) Ai sensi della circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 come modificata, in tale voce rientrano le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti, da oltre 90 giorni con carattere continuativo

Sofferenze Nette/Impieghi Netti

Il Gruppo La Cassa di Ravenna evidenzia un rapporto fra le sofferenze nette su impieghi netti pari al 3,05% nell'anno 2018, peggiore del dato medio di sistema che si attesta al 2,50% per lo stesso periodo di riferimento.

Crediti deteriorati netti/impieghi netti

Per quanto riguarda l'indicatore crediti deteriorati netti sugli impieghi netti è pari al 6,53% contro un 6,40% del sistema.

Rapporto di copertura dei crediti deteriorati, delle sofferenze e delle inadempienze probabili

Al 31 dicembre 2018, come per l'anno precedente, il rapporto di copertura dei crediti deteriorati, delle sofferenze e delle inadempienze probabili del Gruppo sono inferiori ai dati medi di sistema ("Banche meno significative"); infatti il rapporto di copertura dei crediti deteriorati del Gruppo è pari al 42,13% rispetto al Sistema che si attesta al 48,70%; il rapporto di copertura delle sofferenze è pari al 50,57% rispetto al 61,80% e il rapporto di copertura delle inadempienze probabili è pari al 32,50% rispetto al 36,70% del Sistema. Al riguardo, per un coerente confronto con i dati di sistema occorre tuttavia tener presente che i crediti che hanno maturato i presupposti, sono passati a perdite e pertanto non sono considerati nei rapporti (ratios) che esprimono la copertura dei crediti deteriorati. Includendo anche i crediti oggetto di passaggio a perdite, il tasso di copertura dei crediti deteriorati sale al 51,99%, quello delle sofferenze al 64,09%.

Per maggiori informazioni si rinvia alla "Relazione sulla Gestione" del fascicolo del Bilancio Consolidato 2018 (pag.251).

Tabella 2.1- Composizione dei crediti deteriorati verso clientela consolidati

La tabella seguente si riferisce unicamente ai finanziamenti a clientela, con esclusione dei finanziamenti verso intermediari creditizi e banche centrali.

CREDITI DETERIORATI VERSO CLIENTELA CONSOLIDATI (Importi in migliaia di Euro)	31.12.2018		31.12.2017	
	importo lordo	importo netto	importo lordo	importo netto
Sofferenze	320.821	158.586	334.434	191.911
- di cui forbearance non performing	41.826	26.733	39.669	30.047
Inadempienze probabili	256.332	173.036	325.425	254.428
- di cui forbearance non performing	137.162	94.520	156.570	129.527
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	10.256	8.382	17.115	15.088
- di cui forbearance non performing	580	501	3.964	3.825
Totale crediti deteriorati	587.409	340.004	676.974	461.427
- di cui forbearance performing	179.568	121.754	200.203	163.399
Totale crediti in bonis	4.728.214	4.708.618	4.258.580	4.234.439
- di cui forbearance performing	91.604	87.864	113.876	112.522
Totale crediti verso clientela	5.315.623	5.048.622	4.935.554	4.695.866

Nota

Si evidenzia che dal 1° gennaio 2015 è entrata in vigore la nuova definizione di esposizioni "non performing". In data 09/01/2015 la Commissione Europea ha infatti omologato uno specifico "technical standard" (a sua volta emanato dall'European Banking Authority - o EBA - il 21/10/2013), relativo alla definizione di esposizioni "non performing" (dette anche "esposizioni deteriorate") e oggetto di "forbearance" (esposizioni oggetto di concessione). A seguito dell'omologazione di detto standard, la Banca d'Italia, in data 20/01/2015, ha quindi pubblicato l'aggiornamento della Circolare n. 272 nella quale vengono definiti i criteri segnaletici da seguire ai fini della classificazione della qualità del credito a decorrere dal 01/01/2015. Nel dettaglio, le categorie delle esposizioni in bonis, scadute deteriorate, incagli, ristrutturate e sofferenze sono state sostituite dalle nuove categorie esposizioni non deteriorate, esposizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze, con riferimento alle quali va fornita l'evidenza delle posizioni "forborne" per ciascuna classe, cioè delle "Esposizioni oggetto di concessioni". Con riferimento a tale categoria di esposizioni, si sottolinea che con il termine forbearance l'EBA individua i debitori che sono o possono essere in difficoltà nel rispettare i termini di rimborso dei propri debiti e a cui sono state concesse delle rinegoziazioni delle condizioni contrattuali originarie. Quindi, condizione necessaria per identificare un'esposizione come forborne è la sussistenza all'atto della richiesta di rinegoziazione di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore. L'aggiornamento da parte di Banca d'Italia della Circolare n. 272/2008 nel gennaio 2015 riporta, sulla scorta degli standard tecnici dell'EBA, le definizioni di "esposizione deteriorata" ed "esposizioni oggetto di concessione (forborne)". Quest'ultima accezione non rappresenta una nuova categoria di credito deteriorato, bensì si pone come strumento informativo aggiuntivo, in quanto la categoria dei crediti forborne è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti performing e crediti non performing sulla base della motivazione che ha portato alla rinegoziazione. L'attribuzione dello status di forborne può cessare a seguito di un processo di revisione

della situazione economica, finanziaria e patrimoniale del debitore. Tale processo di revisione avviene in un periodo di 2 o 3 anni, a seconda che si tratti di crediti non deteriorati o deteriorati.

Si evidenzia che i crediti deteriorati sono passati da 676,9 milioni di Euro del 2017 a 587,4 milioni a fine 2018 anche per effetto della cessione pro-soluta di un portafoglio di crediti classificati a sofferenza per un valore lordo di 58,7 milioni di euro alla società veicolo POP NPLs 2018 s.r.l.; l'operazione rientra in un'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza a cui hanno partecipato altri quattordici istituti di credito domestici. Il veicolo ha emesso tre *tranche* di obbligazioni di cui una classe senior dotata di rating per la quale è stata ottenuta la garanzia da parte del MEF della (GACS - Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze). La struttura dell'operazione Multioriginator ha consentito, per ogni singola banca, di ridurre l'onerosità complessiva dell'operazione.

Tabella 2.2 - Grandi Esposizioni di Gruppo

(importi in migliaia di Euro)	31.12.2018	31.12.2017
Valore di Bilancio	5.527.849	3.374.770
Valore Ponderato	446.980	541.602
Numero	10	11
Valore di Bilancio/Impieghi Netti*	77,43%	52,51%
Valore ponderato/Impieghi Netti*	6,26%	8,43%

*Impieghi netti: da voce 20 a 40 dello Stato Patrimoniale Attivo

Al 31 dicembre 2018, le Grandi Esposizioni sono costituite da 10 posizioni che ammontano ad un totale di euro 5.527,849 milioni, di cui Euro 2.914,89 milioni nei confronti del Ministero del Tesoro (ponderate a zero) e la parte restante nei confronti di Banche, Enti Finanziari e Società industriali.

Il valore ponderato sul totale delle Grandi Esposizioni è pari a 446,98 milioni di Euro.

Tabella 3 – Principali dati di conto economico consolidato

(importi in migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2017
Margine di interesse	96.364	93.147
Margine di intermediazione	181.268	181.821
Risultato netto della gestione finanziaria	140.624	136.159
Totale costi operativi	-120.949	-115.853
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	23.509	23.388
Utile/Perdita netta di esercizio	20.306	16.332
Utile/Perdita netta di esercizio di pertinenza della Capogruppo	19.527	15.245

Il totale dei costi operativi è in aumento del 4,40% rispetto all'anno 2017 principalmente per effetto dell'incremento delle spese amministrative alla voce 190.

Per maggiori informazioni si rinvia alla "Relazione sulla Gestione" del fascicolo del Bilancio Consolidato 2018 (pag.244) e al Conto Economico del fascicolo del Bilancio Consolidato 2018 – pag.268 e seguenti.

Tabella 4 - Principali dati di Stato Patrimoniale consolidato

(importi in migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2017
Raccolta diretta da Clientela	6.516.125	5.306.334
Attività Finanziarie	2.724.308	1.628.833
Passività Finanziarie	1.120.073	1.128.462
Posizione Interbancaria Netta	-199.375	-816.401
Impieghi Netti a Clientela	4.177.299	4.611.039
Totale Attivo	7.626.859	7.072.672
Patrimonio Netto di Gruppo	443.052	479.527
Capitale Sociale	343.498	343.498

Le passività finanziarie evidenziano un decremento dello 0,74%;

Il Patrimonio netto di Gruppo diminuisce del 7,61% (36,475 milioni di Euro), passando da 479,527 milioni di Euro del 2017 a 443.052 milioni di Euro del 2018, principalmente riconducibile all'impatto negativo della prima applicazione del IFRS9 (35,952 milioni di Euro).

Per maggiori informazioni si rinvia al fascicolo di Bilancio Consolidato 2018 – pag.266 e seguenti

Si riporta di seguito, un prospetto riassuntivo relativo alle esposizioni del Gruppo La Cassa di Ravenna in titoli di debito emessi da Governi centrali e locali e da Enti governativi, al 31 dicembre 2018 nel confronto con i valori al 31 dicembre 2017.

Tabella 5 - Esposizione del Gruppo su titoli di debito emessi da Governi centrali e locali ed Enti governativi (importi in migliaia di euro)

(importi in migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2017
Paese Emittente	Italia	Italia
Rating Moody's	Baa2	Baa2
Rating S&P	BBB	BBB
Rating Fitch	BBB	BBB+
Valore nominale	2.423.773	1.314.505
Valore di bilancio	2.419.079	1.321.307
Fair value	2.406.496	1.321.322
di cui strutturati	-	-
Categoria contabile IFRS9*	HTCS+HTC	HTS+HTCS+HTC
Incidenza su totale Attività finanziarie	88,80%	81,12%
Incidenza su totale Attivo	31,72%	18,68%

* Categoria contabile IFRS 9:

- HTS : "Hold to Sell", cioè attività i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite attività di vendita;
- HTCS : "Hold to Collect & Sell", cioè attività che possono essere detenute fino a scadenza, ma anche vendute;
- HTC : "Hold to Collect", cioè attività detenute al fine di incassare i flussi di cassa contrattuali lungo l'intera vita dello strumento.

L'esposizione verso titoli governativi, rappresentata esclusivamente da titoli di Stato italiani, ammonta al 31/12/2018 complessivamente a 2,419milioni di Euro pari al 31,72% del totale Attivo di Gruppo e all'88,80% del totale Attività finanziarie contro un dato al 31/12/2017 pari a 1.321.307 migliaia di Euro che corrispondeva al 18,68% del totale Attivo e all'81,12% del totale Attività finanziarie alla medesima data..

Non sono presenti posizioni in titoli di debito strutturati.

Sono presenti finanziamenti verso Enti locali per un valore di bilancio di 14.725 migliaia di Euro, pari allo 0,30% del totale dei "crediti verso clientela" (voce 40 b dell'Attivo dello Stato Patrimoniale).

Per maggiori informazioni si rinvia al fascicolo di Bilancio Consolidato 2018 – pag.267 e seguenti.

Esposizione del portafoglio al rischio di mercato

Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (trading book), comprendente gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario (banking book), che comprende le attività e passività finanziarie diverse da quelle costituenti il trading book.

Il VAR della Capogruppo, La Cassa di Ravenna S.p.A., al 31 dicembre 2018 risulta essere pari a 18.616 migliaia di Euro per il portafoglio bancario (Banking Book) e nullo per il portafoglio di negoziazione (Trading Book). In

considerazione del controvalore nullo del portafoglio di negoziazione al 31/12/2018 e del contenuto valore del VAR al 31/12/2018 sul portafoglio bancario, non si ravvisano profili di rischio.

Le rischi legate alla componente cambio sono estremamente ridotte e poco significative.

Indicatori di liquidità di Gruppo

All'interno del framework organizzativo adottato, la liquidità è monitorata e gestita in forma accentrata presso la Capogruppo per conto di tutto il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna.

Tabella 6 – Indicatori di liquidità

	2018	2017
Loan to Deposit Ratio ⁽¹⁾	76%	88%
Liquidity Coverage Ratio ⁽²⁾	277%	142%
Net Stable Funding Ratio ⁽³⁾	121%	117%

(1) *Loan to deposit ratio* è definito come rapporto tra i crediti verso clientela (voce 40b dell'Attivo dello Stato Patrimoniale Consolidato) e l'ammontare totale della raccolta diretta (voci 10b, 10c e 30 del Passivo dello Stato Patrimoniale Consolidato). L'indicatore si assesta al 76%, rispetto all'88% dell'anno precedente, per via principalmente del forte incremento al denominatore dei debiti verso la clientela, voce 10 b del Passivo dello Stato Patrimoniale Consolidato, in aumento del 29,15%

(2) L'indicatore a breve termine o *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) esprime il rapporto tra l'ammontare delle attività prontamente monetizzabili disponibili (la cassa ed i titoli prontamente liquidabili detenuti dalla banca) e lo sbilancio monetario progressivo cumulato ad un mese stimato in condizioni di normalità gestionale. La soglia minima regolamentare è pari al 100% dal 1° gennaio 2018. Pertanto dalla tabella suesposta risulta evidente che il rapporto è superiore al requisito minimo richiesto da Banca d'Italia.

(3) L'indicatore *Net Stable Funding Ratio* è un indicatore di liquidità strutturale ed è definito come rapporto tra l'ammontare complessivo delle fonti stabili di raccolta (patrimonio della Banca, indebitamento a medio/lungo termine, quota stabile dei depositi) e il valore degli impieghi di medio/lungo periodo e ha la finalità di promuovere una struttura di finanziamento stabile in relazione alla composizione delle attività. Come previsto dall'aggiornamento al Regolamento UE/2016/575 (*Capital Requirements 2 – CRR2*), deve essere pari ad almeno il 100% a partire dal 1° gennaio 2021.

Al 31 dicembre 2018 il Gruppo mantiene un posizionamento positivo in termini di riserve di liquidità, comprovato anche dagli indicatori specifici, a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio*) e strutturale (*Net Stable Funding Ratio*), entrambi superiori al 100%.

Nell'ambito della propria attività l'Emittente, anche per conto delle Banche del Gruppo, ha fatto ricorso al rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, mediante la partecipazione all'operazione di rifinanziamento a lungo termine (TLTROs II – *Targeted Longer Term Refinancing Operations*) nel mese di giugno 2016. L'ammontare originariamente sottoscritto è stato pari a 955 milioni di euro. A partire da giugno 2018, alla luce del positivo profilo di liquidità del Gruppo, si è proceduto ai seguenti rimborsi anticipati volontari:

- giugno 2018, rimborso parziale di 55 milioni di Euro;
- settembre 2018, rimborso parziale di 300 milioni di Euro;
- dicembre 2018, rimborso parziale di 200 milioni di Euro;
- marzo 2019, rimborso parziale di 100 milioni di Euro.

Tabella 6.1– Finanziamenti erogati da BCE

Data decorrenza	Quantità	Data di Scadenza
29 giugno 2016	300 milioni di Euro	24 giugno 2020

In tema di capacità di smobilizzo di attività sul mercato (market liquidity risk) per far fronte ad eventuali sbilanci da finanziare, il Gruppo presenta al 31 Dicembre 2018 un ammontare di attività liquide definite coerentemente con quanto riportato nel Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio

del 26 giugno 2013 art. 416 pari a 636.515 migliaia di Euro in diminuzione rispetto ai 669.740 migliaia di Euro di fine 2017 e sufficienti per contrastare eventuali scenari di stress. Tali attività liquide sono costituite prevalentemente da titoli di Stato caratterizzati da un elevato grado di liquidabilità, anche in condizioni di stress. La Cassa di Ravenna S.p.A., attraverso la gestione della liquidità accentrata presso la Capogruppo, mantiene una Tesoreria equilibrata con un basso profilo di rischio, con un approccio tuttavia dinamico volto a cogliere le opportunità di mercato e comunque garantendo risorse più che sufficienti per contrastare eventuali situazioni di criticità sistemiche e/o idiosincratice.

Entrata in vigore dello standard contabile internazionale IFRS 9 “Financial Instruments”

Il 22 novembre 2016 la Commissione Europea ha omologato il principio contabile internazionale IFRS 9 “Strumenti finanziari” direttamente applicabile in ciascuno degli stati membri a partire dal 1° gennaio 2018. Detto principio, che disciplina, le nuove regole di classificazione, misurazione e valutazione degli strumenti finanziari e delle relative coperture contabili, sostituisce il precedente IAS 39 e ha l’obiettivo di stabilire le regole per rilevare e valutare le attività e le passività finanziarie in modo tale che siano fornite informazioni rilevanti ed utili agli utilizzatori del bilancio; non entra nel merito delle modalità di esposizione degli strumenti finanziari nel bilancio che continuano ad essere disciplinate dallo IAS 32 – Strumenti finanziari: esposizione in bilancio.

In particolare, l’IFRS 9 introduce cambiamenti significativi circa:

- a) **Classificazione e misurazione:** è stato introdotto un nuovo modello per la classificazione e valutazione delle attività finanziarie, basato sulle modalità di gestione (“Business Model”) e sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario, rappresentati esclusivamente dai pagamenti di capitale e interessi sull’importo del capitale in essere. L’introduzione dell’IFRS9 potrà pertanto comportare metodi di classificazione e misurazione diversi degli strumenti finanziari, rispetto allo standard contabile IAS 39.
- b) **Nuovo modello contabile di *Impairment* per crediti e titoli:** basato su un approccio di “Perdita Attesa” (“*Expected Credit losses*”) – in luogo della precedente “Perdita realizzata” (“*Incurred losses*”) dello IAS39 – e sul concetto “Perdita Attesa” di tipo “lifetime” (cioè sulla vita residua) o a 12 mesi in base allo “Stage” di classificazione che potrebbe generare un incremento delle rettifiche su crediti. Il nuovo modello mira a consentire con maggiore tempestività il riconoscimento a conto economico delle rettifiche di valore, in modo particolare con riferimento ai crediti (cfr. a riguardo “Stage 1”).

In maggior dettaglio:

- “Stage 1”: comprende le perdite attese ad un anno, poiché l’IFRS9 richiede alle imprese di contabilizzare le perdite attese nei 12 mesi successivi sin dall’iscrizione iniziale dello strumento finanziario;
 - “Stage 2”: comprende le esposizioni con più di 30 giorni di scaduto, le esposizioni oggetto di concessioni e le esposizioni che già oggi presentano anomalie andamentali e per i quali la gestione del rischio di credito della Banca diventa più attiva (c.d. Watchlist). L’orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa si estende all’intera vita residua dell’asset dal momento in cui la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento “significativo” rispetto alla misurazione iniziale (stage 2);
 - “Stage 3”: comprende tutti i rapporti classificati in stato di default secondo la definizione interna di credito deteriorato che risulta allineata alla “definizione di default” utilizzata ai fini regolamentari. Anche per questo stage, l’orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa si estende per tutta la vita residua.
- c) **Hedge accounting:** il nuovo principio contabile interviene in tema di contabilizzazione delle operazioni di copertura, riscrivendo le regole per la designazione di una relazione di copertura e per la verifica della sua efficacia con l’obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti. Tuttavia, il principio fornisce la possibilità di implementare il nuovo standard IFRS 9 o mantenere il vecchio Principio IAS 39. Il Gruppo La Cassa di Ravenna ha deciso di optare per gestire tali operazioni in base a quanto previsto dallo IAS 39.

A partire dal 1 gennaio 2018 è divenuta obbligatoria l’applicazione del nuovo principio contabile.

In estrema sintesi il nuovo principio contabile prevede nuove regole per la classificazione e misurazione delle attività finanziarie e l’introduzione di un nuovo modello di impairment per le medesime. Il nuovo modello d’impairment comporterà un aumento dei fondi rettificativi del valore dei crediti e dei titoli di debito rispetto all’ammontare dei fondi rettificativi iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2017 in applicazione del principio IAS 39 precedentemente in vigore.

Al fine di dilazionare nel tempo gli impatti derivanti dalla applicazione del nuovo principio contabile sui fondi propri calcolati secondo le regole della vigilanza prudenziale è stata introdotta una disciplina transitoria che prevede la possibilità di includere nel capitale primario di classe 1 una componente positiva transitoria per una percentuale dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto dell'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9.

Tale percentuale è decrescente nel tempo in un arco temporale di cinque anni come di seguito specificato:

- Periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre 2018: 95% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 9. L'impatto negativo che ci si attende derivi dall'applicazione del nuovo modello di impairment sui fondi propri è pertanto ridotto al 5% dell'impatto che sarà rilevato sul patrimonio netto contabile al 1 gennaio 2018;
- Periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre 2019: 85% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- Periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre 2020: 70% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- Periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre 2021: 50% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- Periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre 2022: 25% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti.

In particolare la disciplina transitoria prevede per gli anni 2019-2022:

- la possibilità di dilazionare l'impatto rilevato al 1 gennaio 2018 derivante dalla prima applicazione del nuovo modello di impairment del principio contabile;
- la possibilità di dilazionare gli eventuali impatti che l'applicazione del nuovo modello di impairment produrrà negli esercizi successivi alla data di transizione, con riferimento esclusivamente alla valutazione delle attività finanziarie non deteriorate.

Si informa che, entro la scadenza stabilita, le società del Gruppo hanno informato la Banca Centrale Europea di aver esercitato l'opzione per l'applicazione nella sua completezza della disciplina transitoria prevista dal nuovo articolo 473 bis del regolamento UE n. 575/2013 che dilaziona l'impatto sui fondi propri derivante dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* introdotto dal principio contabile IFRS 9.

La prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS9, in vigore dal 1° gennaio 2018 ha comportato:

- per parte dell'attività finanziarie in essere al 31 dicembre 2017 una differente classificazione e una conseguente diversa modalità di valutazione;
- l'utilizzo delle nuove regole di *impairment* dell'IFRS9 sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e sulle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva; determinando un impatto negativo sul Patrimonio Netto al 1° gennaio 2018 pari a 35,952 milioni di Euro.

Per maggiori informazioni si rinvia al fascicolo di Bilancio Consolidato 2018 alla pag. 277 e seguenti.

4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

La Cassa di Risparmio di Ravenna è sorta il 21 dicembre 1839, con il riconoscimento giuridico dallo Stato Pontificio, per iniziativa di una società di benemeriti cittadini iniziando la propria attività il 1° marzo 1840. In data 17 marzo 1861 il riconoscimento giuridico fu confermato anche da parte dello Stato Italiano.

Nel dicembre 1991 La Cassa di Risparmio Ravenna si è trasformata da ente pubblico economico creditizio in società per azioni ai sensi della legge 30 luglio 1990 n. 218 e del relativo decreto di attuazione d.lgs. 20 novembre 1990 n. 356, mediante atto di conferimento unilaterale delle attività e delle passività all'azienda bancaria. L'operazione ha esplicitato la sua efficacia dal 1° gennaio 1992 e la iscrizione della Cassa conferitaria all'Albo delle banche è stata effettuata con decorrenza 31 dicembre 1991.

A seguito del progetto di ristrutturazione, approvato con Decreto del Ministro del Tesoro del 23 dicembre 1991, l'Ente conferente è divenuto "Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna".

In data 6 aprile 2018, in sede straordinaria, l'Assemblea ha modificato all'unanimità alcuni articoli dello Statuto sociale innovando la ragione sociale della Banca in "La Cassa di Ravenna Spa" e del Gruppo in "Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna".

Relativamente alle Obbligazioni emesse dalle Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna, sono negoziate dal mese di maggio 2017 sul mercato Hi-MTF, segmento Orden Driven.

La Cassa di Ravenna S.p.A. a partire dall'1.1.1992 svolge, senza soluzione di continuità, tutte le attività che facevano capo all'ente conferente. La Cassa è autorizzata alla raccolta del risparmio ed all'esercizio del credito nelle diverse forme tecniche; svolge inoltre tutti i principali servizi collaterali e strumentali (negoiazione, collocamento, amministrazione e custodia strumenti finanziari, risparmio gestito, collocamento prodotti di bancassicurazione e fondi previdenziali, operazioni valutarie e in cambi, emissione di assegni circolari, custodia valori, servizi di incasso e pagamento, leasing e factoring, anche tramite società partecipate). La Cassa effettua, altresì, direttamente operazioni di credito speciale e a medio e lungo termine. Negli ultimi anni grande attenzione è stata dedicata ai servizi di banca telematica, settore nel quale è già presente con prodotti che hanno incontrato il favore della clientela sia d'impresa che privata.

La Cassa di Ravenna S.p.A. a partire dall'8 maggio 2017, per la trattazione delle proprie azioni, in ottemperanza alla Comunicazione Consob nr.92492 del 18/10/2016 "*Raccomandazione sulla distribuzione degli strumenti finanziari tramite una sede di negoziazione multilaterale*" ha aderito, tramite Banca Akros S.p.A. – Milano (Aderente), al mercato HI-MTF Order Driven organizzato da Hi-MTF SIM S.p.A. al fine di agevolare l'incontro fra la domanda e l'offerta della clientela.

Durante l'esercizio 2017 l'area di consolidamento è mutata per effetto della fusione per incorporazione di Argentario Spa ne La Cassa di Ravenna Spa e per effetto dell'acquisizione della partecipazione in Sifin srl.

Nel mese di luglio 2018, La Cassa di Ravenna ha perfezionato l'acquisto il 18,31% della società Sorit SpA, innalzando la propria partecipazione dall'81,69% del 31/12/2017 al 100 %.

Il Gruppo opera con un'organizzazione di sportelli operanti nelle province di Ravenna, Ancona, Bologna, Ferrara, Firenze, Forlì-Cesena, Lucca, Milano, Modena, Parma, Pesaro-Urbino, Pistoia, Prato, Reggio Emilia, Rimini, Roma.

4.1.1 Denominazione legale e commerciale

La Cassa di Ravenna S.p.A. è una società costituita ai sensi del diritto italiano, nella forma di società per azioni.

4.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione

La Cassa di Ravenna S.p.A. è iscritta:

- nel Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Ravenna al n. 01188860397;
- nel Repertorio delle notizie economiche e amministrative presso la C.C.I.A.A. di Ravenna al n. 127049;
- nell'albo delle banche autorizzate al n. 5096 con decorrenza 31 dicembre 1991, codice meccanografico 6270.3;
- nell'albo dei Gruppi bancari presso la Banca d'Italia dal 11 dicembre 1992, quale capogruppo del Gruppo bancario denominato "Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna".

4.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

La Cassa di Ravenna S.p.A. è stata costituita con atto in data 27 dicembre 1991 a rogito Dott. E.E. Errigo notaio in Ravenna, rep. n. 98218/7941, per effetto di trasformazione in società per azioni, ai sensi della legge 30 luglio 1990, n. 218 e del d.lgs. 20 novembre 1990, n. 356 de La Cassa di Ravenna S.p.A., ente regolato dal T.U. approvato con R.D. 25 aprile 1929 n. 967 e successive modificazioni.

Detta costituzione è stata realizzata in attuazione del progetto approvato con Decreto del Ministero del Tesoro 23 dicembre 1991; il Tribunale di Ravenna ha omologato la società in data 31 dicembre 1991. La durata della società è fissata al 31 dicembre 2100. Il termine può essere prorogato con deliberazione dell'Assemblea straordinaria dei soci.

4.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale

La Cassa di Ravenna S.p.A. con sede legale in Ravenna, Piazza Garibaldi 6 (tel. Sede Legale 0544/480111) è una società esistente ed operante in base al diritto italiano. Foro competente per le controversie è il foro di Ravenna, luogo dove l'emittente ha la sua sede legale, quale foro generale per le persone giuridiche ex art. 19 c.p.c., fatte salve le eccezioni applicabili in virtù delle previsioni del codice di procedura civile e delle leggi speciali o derivanti dall'eventuale particolare natura del titolare dello strumento finanziario.

4.1.5 Qualsiasi evento recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità

Non si sono verificati eventi recenti sostanzialmente rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente.

5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

5.1 Principali attività

5.1.1 Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati

La Banca ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. L'Emittente può compiere, in osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

Il Gruppo La Cassa di Ravenna è un Gruppo Bancario attivo in tutti i comparti dell'intermediazione finanziaria e creditizia e con vocazione prevalentemente retail, vale a dire focalizzato sulla clientela privata e sulle imprese di piccole e medie dimensioni.

Si indicano, di seguito, i servizi prestati:

- Intermediazione creditizia
- Servizi di investimento
- Sistemi di pagamento
- Risparmio gestito
- Bancassurance
- Riscossione tributi
- Tesorerie Enti pubblici e Servizi di Cassa
- Attività finanziaria di assunzione di partecipazioni
- Settore dei prestiti garantiti dalla cessione del quinto dello stipendio

5.1.2 Indicazioni di nuovi prodotti e nuove attività, se significativi

Non si prevedono nuovi prodotti o attività significative.

5.1.3 Principali mercati nei quali l'Emittente opera

Il Gruppo de La Cassa di Ravenna opera sul mercato bancario e finanziario italiano con particolare riferimento all'area geografica della Regione Emilia-Romagna, oltre che Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Sicilia, Toscana, Veneto.

Le filiali sono situate nelle province di Ravenna, Ancona, Bologna, Ferrara, Firenze, Forlì-Cesena, Lucca, Milano, Modena, Parma, Pesaro-Urbino, Pistoia, Prato, Reggio Emilia, Rimini, Roma.

5.1.4 Base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente nel presente Documento di registrazione riguardo la sua posizione concorrenziale

Il presente Documento di Registrazione non contiene dichiarazioni dell'Emittente in merito alla propria posizione concorrenziale.

6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1 Descrizione del Gruppo e della posizione che l'Emittente occupa

La Cassa di Ravenna S.p.A. è Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario, ai sensi e per gli effetti dell'art. 60 e seguenti del D.Lgs. 1° settembre 1993 n. 385.

La società, nella sua qualità di Capogruppo, ai sensi dell'art. 61, comma 4 del Testo Unico Bancario, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, emana disposizioni alle imprese componenti il gruppo anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia, nell'interesse della stabilità del Gruppo.

In questo quadro assumono rilevanza il controllo strategico sulle diverse aree operative ed il controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale delle singole società e del Gruppo nel suo insieme.

Il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna, al 31 dicembre 2018 era così composto:

Capogruppo: La Cassa di Ravenna S.p.A., società bancaria che chiude l'esercizio 2018 con un utile di 18,323 milioni di Euro;

Società del Gruppo: Banca di Imola S.p.A., società bancaria con sede a Imola partecipata dalla Cassa di Ravenna S.p.A. per l'81,90%. Fa parte del Gruppo bancario dal marzo 1997 e chiude l'esercizio 2018 con un utile di 412,587 mila Euro;

Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A., società bancaria con sede a Lucca partecipata dalla Cassa di Ravenna S.p.A. per il 94,08%. Fa parte del Gruppo bancario dal febbraio 2008, chiude l'esercizio 2018 con un utile di 511,982 mila Euro;

Italcredi S.p.A, società di credito al consumo con sede a Milano, specializzata nel settore dei prestiti garantiti dalla cessione del quinto dello stipendio e delegazioni di pagamento, controllata dalla Cassa per il 70%. Fa parte del Gruppo bancario dall'ottobre 2006 e chiude l'esercizio 2018 con un utile di 1,839 milioni di Euro;

Sorit S.p.A. – Società Servizi e Riscossioni Italia S.p.A., società esattoriale con sede a Ravenna, è controllata dalla Cassa al 100%. Svolge attività di riscossione, liquidazione, accertamento, rimborso ed ogni altra attività di incasso e gestione, comprese le fasi coattive, delle entrate tributarie ed extratributarie, incluse le sanzioni a qualsiasi titolo emesse, di spettanza degli Enti locali ed eventualmente di altri Enti ed organismi pubblici, di società di servizi pubblici locali. Sorit chiude l'esercizio 2018 con un utile di 2,610 milioni di Euro.

Sifin Srl, società con sede a Imola, svolge prevalentemente attività di factoring, controllata dalla Cassa per il 61%. La Sifin srl fa parte del Gruppo bancario dall'8 novembre 2017 e chiude l'esercizio 2018 con un utile di 66.571 euro destinato interamente a riserve.

Società collegate Consultinvest Asset Management, società che esercita l'attività di gestione e collocamento di OICR nonché di Gestione Patrimoni Mobiliari, con controllo congiunto paritetico, con altra società al di fuori del Gruppo, al 50%, chiude l'esercizio 2018 con un utile di 2,281 milioni di Euro;

CSE Soc.cons.a r.l., società che gestisce il centro informatico del Gruppo, partecipata al 20,60%, ha chiuso l'esercizio 2017 con un utile di 11,855 milioni di Euro.

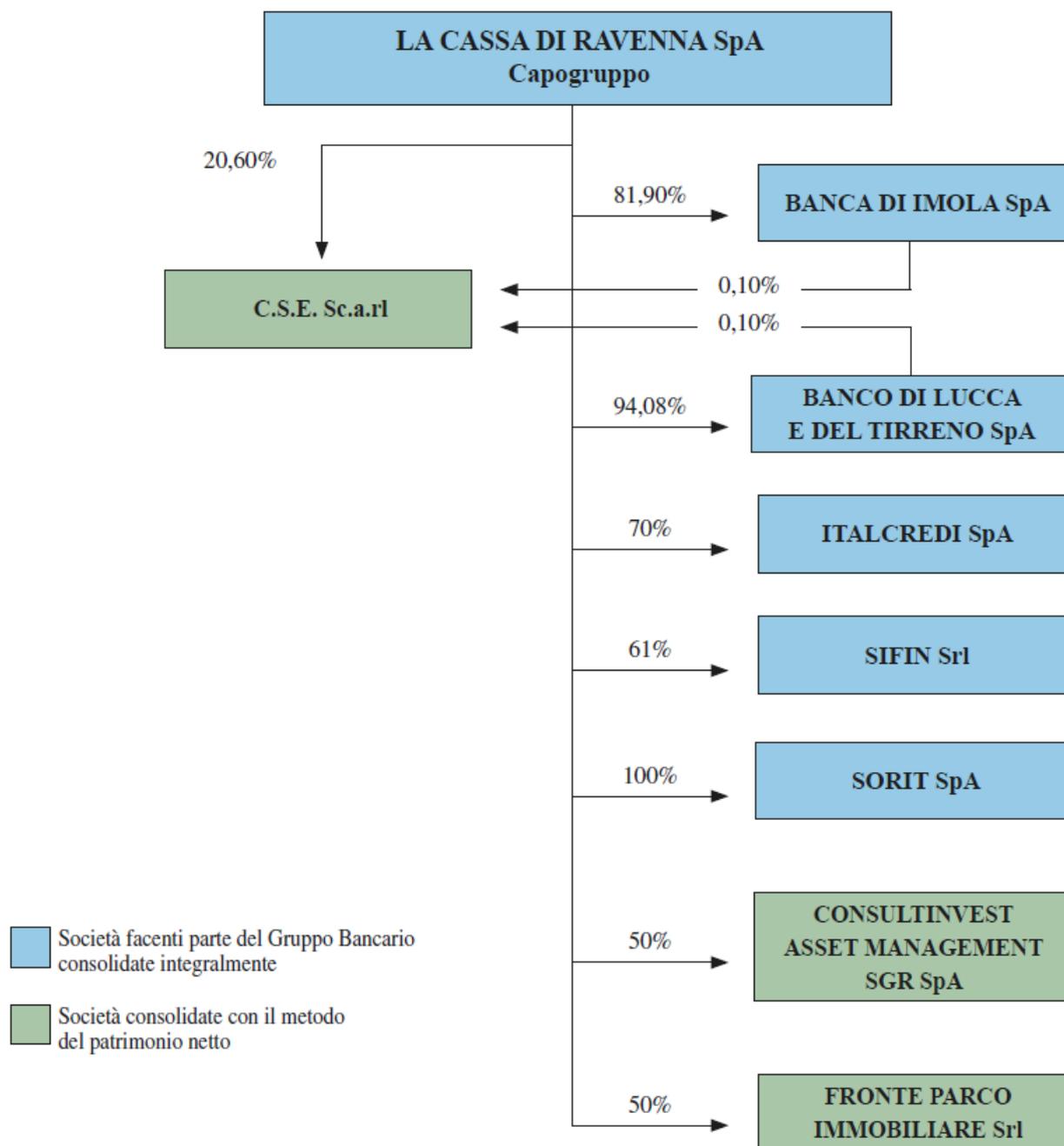
Fronte Parco Immobiliare Srl società con controllo congiunto paritetico al 50% per la gestione di una iniziativa immobiliare a Casalecchio di Reno. La società ha un

capitale sociale di 100.000 euro. La società ha chiuso il primo esercizio 2018 con una perdita di 341.514 euro.

Si fa presente che la Capogruppo, alla data del presente Prospetto di Base, ha incrementato la partecipazione in Banca di Imola S.p.A., portandola all'82,15%, rispetto all'81,90% del 31/12/2018.

Al 31 dicembre 2018 la struttura operativa del Gruppo si articolava in una rete di 132 sportelli bancari, 8 sportelli esattoriali, 7 agenzie dirette e 66 agenzie indirette per Italcredi Spa, 1 sede per Sifin, avvalendosi della collaborazione di 1.013 dipendenti, di cui 890 operanti nel settore bancario, 41 in quello esattoriale e 82 in quello finanziario.

Si riporta di seguito una situazione aggiornata al 31.12.2018, della composizione del Gruppo:



6.2 Dipendenza da altri soggetti all'interno del Gruppo

L'Emittente non dipende da altri soggetti e gode di piena autonomia decisionale e gestionale.

7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1 Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione ed approvato

Si attesta che non si sono verificati sostanziali cambiamenti negativi delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione.

7.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

L'Emittente non è in possesso di informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.

8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Con riferimento a quanto previsto al punto 8 dell'Allegato XI al Regolamento 809/2004/CE, l'Emittente precisa che nel presente Documento di Registrazione non è inclusa alcuna previsione o stima degli utili.

9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

9.1 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei componenti dei predetti organi con indicazione delle principali attività da essi esercitate al di fuori dell'Emittente stesso, allorché siano significative riguardo l'Emittente

La Cassa di Ravenna S.p.A. è amministrata da un Consiglio di Amministrazione attualmente composto da 12 membri. Il Consiglio elegge al suo interno il Presidente e uno o due Vice Presidenti, di cui uno Vicario. Ai fini rappresentativi e funzionali lo statuto contempla anche la figura del Consigliere Anziano.

Tutti i Consiglieri sono stati eletti dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 12 aprile 2019.

Gli amministratori restano in carica tre esercizi, scadono alla data di Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili sempre.

Il loro mandato scade in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio 2021.

Tutti i Consiglieri sono domiciliati per la carica presso la sede sociale de La Cassa di Ravenna S.p.A., Piazza Garibaldi n. 6, Ravenna.

Di seguito sono indicati i componenti del Consiglio di Amministrazione de La Cassa di Ravenna S.p.A., nominati nell'Assemblea degli Azionisti del 12 aprile 2019:

Carica	Nome e Cognome
Presidente	Cav. Lav. Dott. Antonio Patuelli
Vice Presidente V.	Grand'Uff. Giorgio Sarti
Vice Presidente	Avv. Francesco Gianni
Consigliere Anziano	Avv. Daniele Bulgarelli*
Consigliere	Dott. Giordano Angelini *
Consigliere	Dott. Antonio Bandini
Consigliere	Dott. Roberto Budassi*
Consigliere	Dott. Marco Galliani
Consigliere	Dott.ssa Chiara Mancini*
Consigliere	Comm. Egisto Pelliconi*
Consigliere	Dott. Giancarlo Poletto*
Consigliere	Comm. Rag. Guido Sansoni*

* componenti indipendenti

Direttore Generale

La Direzione Generale è affidata al Direttore Generale, il quale, a termini di statuto, è a capo degli uffici e del personale della società, esegue le deliberazioni degli Organi amministrativi anche per quanto riguarda il Gruppo ed esercita le proprie attribuzioni nell'ambito di quanto stabilito dallo statuto e dai regolamenti nonché dalle deleghe conferitegli dal Consiglio di Amministrazione.

Il Direttore Generale partecipa con funzioni propositive e consultive alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed assiste a quelle dell'Assemblea.

Il Direttore Generale è nominato dal Consiglio di Amministrazione. Il Direttore Generale è coadiuvato da uno o più Condirettori Generali e/o Vice Direttori Generali, ai quali può demandare, anche in via continuativa, particolari mansioni anche in altre società del Gruppo Bancario.

Carica	Decorrenza	Nome e cognome
Direttore Generale	16.10.2000	Dott. Nicola Sbrizzi
Vice Direttore Generale Vicario	19.10.2000	Dott. Giuseppe De Filippi

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale nominato nell'Assemblea degli Azionisti del 12 aprile 2019, è composto da tre membri effettivi. Vengono inoltre nominati due sindaci supplenti.

Tutti i Sindaci sono stati eletti dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 12 aprile 2019.

I Sindaci durano in carica tre esercizi, scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili sempre.

Il loro mandato scade in occasione dell'approvazione del bilancio dell'esercizio 2021.

Tutti i Sindaci sono domiciliati per la carica presso la sede de La Cassa di Ravenna S.p.A., Piazza Garibaldi n. 6 Ravenna.

Tutti i Sindaci sono iscritti al Registro dei revisori legali dei conti.

Di seguito sono indicati i componenti del Collegio Sindacale de La Cassa di Ravenna S.p.A., nominati dall'Assemblea del 12 aprile 2019:

Carica	Nome e Cognome
Presidente	Dott. Giuseppe Rogantini Picco
Sindaco effettivo	Dott. Paolo Pasquali
Sindaco effettivo	Avv. Luciano Contessi
Sindaco supplente	Dott. Davide Bucchi
Sindaco supplente	Rag. Gaetano Gentile

Principali attività svolte dai componenti il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, e dal Direttore Generale al di fuori de La Cassa di Ravenna S.p.A. aventi rilevanza per la stessa

COGNOME E NOME	CARICA	ALTRE CARICHE
Cav. Lav. Dott. PATUELLI ANTONIO	Presidente	Presidente Sifin S.r.l.
		Presidente SORIT Società Servizi e Riscossioni Italia S.p.A.
		Vice Presidente Banca di Imola S.p.A.
		Vice Presidente NEXI PAYMENTS S.p.A.
		Consigliere FITD
		Componente del Consiglio di Gestione Schema Volontario di intervento del FIDT (in qualità di Presidenze ABI)
		Presidente ABI
		Vice Presidente Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.
		Componente del Consiglio Direttivo e Comitato di Presidenza Federazione delle Banche delle Assicurazioni e della Finanza Febaf
Grand'Uff. SARTI GIORGIO	Vice Presidente Vicario	Vice Presidente Sifin S.r.l.
		Consigliere Banca di Imola S.p.A.
		Vice Presidente Vicario SORIT Società Servizi e Riscossioni Italia S.p.A.
		Consigliere Italcrediti S.p.A.
		Consigliere Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.
Avv. GIANNI FRANCESCO	Vice Presidente	Socio Fondatore Studio Gianni, Origoni, Grippo & Partners
		Presidente FIDEROUTSOURCING S.r.l.
		Presidente FIDERSERVIZI S.r.l.
		Consigliere PANTHEON.IT S.r.l.

		Amministratore Unico FULL SERVICES S.r.l.
		Sindaco effettivo GEOX S.p.A
		Consigliere MAGGIOLI S.p.A.
		Presidente OPPIDUM S.r.l.
		Consigliere Innova Partners Srl
		Consigliere Pantheon Italia S.r.l.
		Consigliere Valvitalia S.p.A.
		Consigliere Valvitalia Finanziaria S.p.A.
		Presidente Properties Italia S.r.l.
		Presidente Caltagirone Editore S.p.A.
Avv. BULGARELLI DANIELE	Consigliere Anziano	Consigliere Banca di Imola S.p.A.
		Consigliere Associazione Musicale Angelo Mariani Soc. Coop. Arl
Dott. ANGELINI GIORDANO	Consigliere	Consigliere Anziano Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.
Dott. BANDINI ANTONIO	Consigliere	Consigliere Terme di Punta Marina S.r.l.
Dott. BUDASSI ROBERTO	Consigliere	Consigliere Sifin S.r.l.
		Consigliere SORIT Società Servizi e Riscossioni Italia S.p.A.
		Direttore Sanitario Daab S.r.l.
Dott. GALLIANI MARCO	Consigliere	Amministratore Unico PIETRO GALLIANI S.p.A.
		Consigliere PROFILATI S.p.A.
		Presidente Pietro Galliani Brazing S.p.A.
		Socio Amministratore Pazzeti Società Semplice di Luigi Stortoni & C.
		Presidente S.I.M.E. S.r.l.
Dott.ssa MANCINI CHIARA	Consigliere	Dirigente ABI
		Consigliere ASTALDI S.p.A.
		Consigliere Cementir Holding S.p.A.
		Presidente Bancaria Immobiliare S.p.A.
Comm. PELLICONI EGISTO	Consigliere	Consigliere Banca di Imola S.p.A.
		Sindaco Revisore CAPIT Scrl
Dott. POLETTI GIANCARLO	Consigliere	Vice Direttore Generale Banca del Piemonte S.p.A
		Consigliere Sifin S.r.l
Comm. Rag. SANSONI GUIDO	Consigliere	Presidente Collegio Sindacale e revisione legale Casa di Cura Villa Maria S.p.A.
		Presidente Collegio Sindacale Gambi S.p.A.
		Revisore Unico Gruppo Villa Maria S.p.A. o anche G.V.M. S.p.A.
		Presidente del Collegio Sindacale GSR S.p.A.
		Presidente Collegio Sindacale Molino Spadoni S.p.A.
		Presidente Collegio Sindacale e revisione legale SVA S.p.A.
		Amministratore Unico Costruzioni Adriatiche S.r.l.
Dott. ROGANTINI PICCO	Presidente Collegio Sindacale	Presidente Stella Spa
		Consigliere CA.RO.SA Srl
		Consigliere Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze
		Consigliere Fondazione CESIFIN Centro per lo Studio delle Istituzioni Finanziarie

		Consigliere Fondazione Horne Consigliere Fondazione Opificio Pietre Dure Consigliere Associazione Polimoda Consigliere Fondazione Onlus Scuola di musica di Fiesole Sindaco effettivo Caricentro Servizi Srl Sindaco effettivo Officine Mario Dorin Spa Presidente Collegio Sindacale Basalto La Spicca Spa Presidente Collegio Sindacale Unimatica Spa Revisore ATT Associazione Toscana Tumori Revisore Associazione Villa Favard Revisore Associazione Comunità Internazionale Dzogchen IDC Revisore Fondazione Alfredo Aurelio e Leonida Alitti Membro dell'Assemblea dei Delegati e della Commissione elettorale Società Reale Mutua Assicurazioni Torino
Avv. LUCIANO CONTESSI	Sindaco Effettivo	Liquidatore Libro aperto Nuove Edizioni Soc. Coop. Arl in liquidazione Sindaco Supplente Domus Nova S.p.A. Sindaco Supplente Casa di Cura S. Francesco Sindaco effettivo Banca di Imola S.p.A. Sindaco effettivo Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.
Dott. PASQUALI PAOLO	Sindaco Effettivo	Vice Presidente Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale Consigliere CIALS Coop. Sociale Componente del Consiglio dei Delegati Consorzio di Bonifica di Secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo Presidente Collegio Sindacale Banca di Imola S.p.A. Sindaco Effettivo Italcredì S.p.A.
Dott. SBRIZZI NICOLA	Direttore Generale	Presidente CSE - Consorzio Servizi Bancari – San Lazzaro di Savena (BO) Vice Presidente Vicario Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A. Vice Presidente SAPIR S.p.A. - Ravenna Consigliere Italcredì S.p.A. Consigliere SORIT Società Servizi e Riscossioni Italia S.p.A. Consigliere Banca di Imola S.p.A. Consigliere Sifin S.r.l

Gli Amministratori, i Sindaci ed il Direttore Generale sono domiciliati per la carica presso la Sede dell'Emittente.

9.2 Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

Gli esponenti del Consiglio di amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione ricoprono cariche analoghe in altre società del Gruppo o controllate e partecipate da società del Gruppo e tale situazione potrebbe far configurare dei conflitti di interesse.

Le operazioni costituenti ipotesi di conflitto di interesse ai sensi dell'articolo 2391 del codice civile, obbligazioni di esponenti bancari ai sensi dell'articolo 136 del TUB o operazioni con parti correlate, sono disciplinate dal primo gennaio 2011 oltre che dalle rispettive norme di legge, da un apposito Regolamento approvato dalla Capogruppo e recepito da tutte le banche del Gruppo.

Le operazioni con parti correlate formano oggetto di uno specifico regolamento, inserito nell'ambito del Regolamento sui conflitti di interesse. Tale regolamento è stato aggiornato nel mese di novembre 2010 assumendo la denominazione di "Procedura in materia di operazioni con parte correlate", al fine di recepire le

disposizioni in materia dettate da Consob con Regolamento n.17221 del 12 marzo 2010. Il documento è stato ulteriormente aggiornato con delibera della Capogruppo del 20 aprile 2012, in recepimento del nuovo Titolo V, capitolo 5 “Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati” delle “Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche” e da ultimo con delibera del 27 maggio 2016.

Per maggiore informativa si rinvia al capitolo “OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE” Parte “H” della Nota Integrativa al Bilancio di Esercizio 2018 – pag.422 sul sito www.lacassa.com/ita/Investor-Relations/Bilanci/Bilanci-2018 .

10.PRINCIPALI AZIONISTI

10.1 Capitale sociale e azionisti di controllo

Alla data del 31.12.2018 il capitale sociale de La Cassa di Ravenna S.p.A. risulta essere di 343.498.000, rappresentato da n.29.110.000 azioni ordinarie dal valore nominale unitario di 11,80 Euro, detenuto:

- per 170.859.929 euro dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna (49,74%);
- per 172.638.071 euro da altri Azionisti il cui totale ammonta al 50,26%.

Dal libro soci non risultano alla data del 31/12/2018 azionisti diversi dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna che detengono partecipazioni superiori al 2% del capitale sociale de La Cassa di Ravenna S.p.A.

La Capogruppo, a cui è riconosciuto il ruolo di referente della Banca d'Italia ai fini della vigilanza, svolge le funzioni di indirizzo, governo e controllo unitario sulle società da essa controllate, attraverso attività di direzione e coordinamento del Gruppo ai sensi dell'articolo 2497-bis del Codice Civile e dell'art. 61, quarto comma, del TUB e l'emanazione di disposizioni alle società facenti parte del Gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza e di Controllo nell'interesse della stabilità del Gruppo bancario stesso.

La Cassa di Ravenna S.p.A. non ha mai emesso prestiti obbligazionari convertibili o con warrant, né opzioni che diano diritto alla sottoscrizione di azioni

10.2 Variazioni dell'assetto di controllo per l'Emittente

Non si è a conoscenza di accordi dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

11.INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

11.1 Informazioni finanziarie sottoposte a revisione relative agli ultimi due esercizi

La seguente sezione include mediante riferimento il fascicolo di bilancio consolidato relativo agli esercizi chiusi al 31/12/2018 ed al 31/12/2017. La Cassa di Ravenna S.p.A. dichiara che i Bilanci annuali 2017 e 2016 sono stati sottoposti a revisione con esito positivo come anche specificato al seguente paragrafo 11.3.

Le informazioni finanziarie consolidate relative agli esercizi chiusi al 31/12/2018 e 31/12/2017 sono disponibili nel sito internet www.lacassa.com/ita/Investor-Relations/Bilanci alle pagine di seguito elencate:

Bilancio Consolidato - Informazioni finanziarie	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Relazione degli amministratori	pag. 243	pag. 227
Relazione del Collegio Sindacale	pag. 261	pag. 247
Stato Patrimoniale	pag. 266	pag. 252
Conto Economico	pag. 268	pag. 254
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto	pag. 272	pag. 258
Rendiconto Finanziario	pag. 273	pag. 259
Nota Integrativa	pag. 275	pag. 261
Allegati di Bilancio	pag. 429	pag. 403
Relazione della Società di Revisione	pag. 443	pag. 421

11.2 Bilanci

L'Emittente redige bilanci individuali e consolidati che sono disponibili presso la Segreteria Affari Generali dell'Emittente, presso tutte le dipendenze e sul sito internet www.lacassa.com/ita/Investor-Relations/Bilanci.

11.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

11.3.1 Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione

Si attesta che le informazioni relative ai bilanci relativi agli esercizi 2017 e 2018 a livello individuale e consolidato, sono stati sottoposti a revisione contabile, come stabilito dall'articolo 14 del D.Lgs.n.39 del 27 gennaio 2010 e dall'art. 10 del Regolamento (UE) n.537/2014, dalla Società Deloitte & Touche S.p.A., la quale ha espresso per i bilanci stessi un giudizio senza rilievi.

11.3.2 Indicazione di altre informazioni contenute nel documento di registrazione controllate dai revisori dei conti

Nel Documento di Registrazione, non sono inclusi dati o informazioni, diversi dai bilanci annuali, che siano stati oggetto di verifica da parte della Società di Revisione.

11.3.3 Fonte dei dati finanziari contenuti nel Documento di Registrazione

I dati finanziari contenuti nel presente Documento di Registrazione sono estratti dal Bilancio consolidato de La Cassa di Ravenna al 31 dicembre 2017 e 31 dicembre 2018, con l'eccezione:

- dell'indicatore "*Leverage Ratio*" e degli indicatori di liquidità LCR e NSFR, calcolati dalla Banca e non sottoposti a revisione, elencati nel precedente paragrafo 3.2;
- l'importo delle passività potenziali a livello consolidato per procedimenti giudiziali e arbitrali, indicate al paragrafo 11.6.
- alcuni ratios di rischiosità creditizia riportati in Tabella 2 "Principali indicatori di rischiosità creditizia consolidati".

11.4 Data delle ultime informazioni finanziarie

Le ultime informazioni finanziarie relative all'Emittente si riferiscono alla data del 31 dicembre 2018.

11.5 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

L'Emittente non pubblica informazioni finanziarie infrannuali.

11.6 Procedimenti giudiziari e arbitrati che possono avere un effetto significativo sull'andamento dell'Emittente

Nel fascicolo del Bilancio Consolidato 2018, a disposizione presso la sede legale della banca, presso tutte le dipendenze e sul sito internet www.lacassa.com/ita/Investor-Relations/Bilanci, alla pagina 351, è riportata nell'ambito dei fondi per rischi e oneri, la consistenza del fondo "controversie legali". Tale fondo comprende gli accantonamenti effettuati a fronte di contenziosi in corso, aventi ad oggetto cause passive e revocatorie fallimentari che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria. La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, esse traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. In via semplificativa, le più ricorrenti cause sono relative alla contestazione sulla misura degli interessi applicati, allo svolgimento dei servizi di investimento, problematiche inerenti la negoziazione assegni e revocatorie fallimentari

Al 31 dicembre 2018 il fondo per rischi e oneri per controversie legali ammonta a livello consolidato, a 2,798 milioni di Euro. Si segnala che l'importo delle passività potenziali a livello consolidato ammonta a circa 15,422 milioni di Euro.

Gli accantonamenti sono stati effettuati sulla base di principi prudenziali, e per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica dell'Emittente; pertanto a giudizio dell'emittente gli accantonamenti effettuati dal medesimo al 31/12/2018 a fronte del proprio contenzioso passivo risultavano adeguati.

11.6.1 Accertamenti condotti dalle Autorità di Vigilanza

La Banca nel periodo febbraio-maggio 2016 è stata oggetto di verifica ispettiva da parte della Banca d'Italia mirata a valutare il governo, la gestione e il controllo del rischio del credito oltre all'analisi della funzionalità del sistema informativo esternalizzato a Consorzio Servizi Bancari (C.S.E. S.c.a.r.l.). Nell'ambito dei suddetti accertamenti, la CONSOB ha richiesto a Banca d'Italia una collaborazione ispettiva avente ad oggetto il profilo di trasparenza e correttezza nella prestazione dei Servizi di Investimento.

Tali accertamenti che si sono conclusi con un giudizio "parzialmente favorevole", senza l'avvio di un procedimento sanzionatorio, hanno evidenziato alcune aree di miglioramento nel processo di valutazione delle rettifiche di valore e nel controllo delle attività esternalizzate, richiedendo interventi di adeguamento nell'azione di governo e nel rischio di credito.

In proposito La Cassa di Ravenna, con lettera del 23/09/2016, ha fornito alla Banca d'Italia precise rassicurazioni in merito alla predisposizione delle misure correttive. In particolare, confermando all'Organo di Vigilanza l'impegno a rispettare i rilievi e le osservazioni presenti nel verbale ispettivo, La Cassa di Ravenna ha comunicato che le banche del Gruppo, relativamente al settore crediti, hanno recepito le richieste avanzate da Banca d'Italia.

Inoltre, per quanto riguarda le osservazioni formulate da Banca d'Italia sul sistema informativo (in outsourcing esterno), giudicato "caratterizzato da livelli di funzionalità complessivamente adeguati alle esigenze del Gruppo Bancario", nella citata lettera del 23/9/2016 si è ribadito l'impegno a rafforzare le attività necessarie affinché siano assicurate tutte le condizioni per garantire nel tempo livelli qualitativi di servizio sempre più rispondenti alle esigenze del Gruppo Bancario. Non ci sono stati ulteriori aggiornamenti.

Per quanto riguarda i profili di competenza di CONSOB, ad esito degli accertamenti richiesti a Banca d'Italia, per i quali non sono emersi significativi profili di criticità, CONSOB con nota del 23/11/2016, ha comunque effettuato una richiesta a La Cassa di Ravenna di dati e notizie ai sensi dell'art.8, comma 1, del d.lgs. n.58/1998, in merito alla verifica di adeguatezza e al rischio di concentrazione. Al riguardo, la Banca, con nota del 19/12/2016, ha rappresentato di aver predisposto gli interventi migliorativi richiesti. Non ci sono state ulteriori richieste da parte della CONSOB.

11.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente

La Cassa di Ravenna S.p.A. attesta che non si sono verificati cambiamenti significativi nella propria situazione finanziaria o commerciale dalla chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione.

12.CONTRATTI IMPORTANTI

Non esistono contratti importanti conclusi al di fuori del normale svolgimento dell'attività che potrebbero comportare per il Gruppo un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle sue obbligazioni nei confronti dei possessori degli strumenti finanziari che intende emettere.

13.INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSE

13.1 Relazioni e pareri di esperti

Il Documento di Registrazione, non contiene alcuna relazione e/o parere rilasciati da un terzo ad eccezione delle relazioni della Società di Revisione che ha effettuato la revisione contabile dei bilanci di esercizio e consolidati per gli anni 2017 e 2018.

13.2 Informazioni provenienti da terzi

Il Documento di Registrazione non contiene informazioni provenienti da terzi.

14.DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Per l'intera validità del Prospetto di Base, l'Emittente si impegna a mettere a disposizione del pubblico per la consultazione presso la propria sede legale in Piazza Garibaldi 6, 48121 Ravenna la seguente documentazione:

- a) atto costitutivo e statuto dell'Emittente;
- b) fascicolo di bilancio individuale degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2018 con le relative relazioni del Collegio sindacale e della società di revisione;
- c) fascicolo di bilancio consolidato degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2018 con le relative relazioni del collegio sindacale e della società di revisione;
- d) copia del Prospetto di Base vigente e dei Supplementi.
- e) le Condizioni Definitive relative a ciascun prestito emesso dalla Banca.

Tali documenti possono anche essere consultati sul sito internet dell'Emittente www.lacassa.com/ita/Investor-Relations/Bilanci ad eccezione dell'atto costitutivo e dello statuto che sarà disponibile, su richiesta, presso la Segreteria Affari Generali dell'Emittente.

L'emittente si impegna a mettere a disposizione, con le modalità di cui sopra, le informazioni concernenti le proprie vicende societarie, incluse le situazioni contabili periodiche successive alla data di redazione del presente Prospetto di Base.

SEZIONE VI - NOTA INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI

1. PERSONE RESPONSABILI E DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

Per quanto attiene all'indicazione delle persone responsabili e alla relativa dichiarazione di responsabilità si rimanda alla Sezione I del presente Prospetto di Base.

2. FATTORI DI RISCHIO

Si invitano gli investitori a leggere attentamente la presente Nota Informativa al fine di comprendere i fattori di rischio collegati alla sottoscrizione delle Obbligazioni. Nondimeno si richiama l'attenzione dell'investitore al Documento di Registrazione ove sono riportati i fattori di rischio relativi all'Emittente.

FATTORI DI RISCHIO COMUNI ALLE DIVERSE TIPOLOGIE DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI

Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in"

In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi ("BRRD") individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "resolution Authorities", di seguito le "Autorità di Risoluzione") possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza

Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità di Risoluzione è previsto il summenzionato strumento del "bail-in" ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Inoltre, le Autorità di Risoluzione avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.

Nell'applicazione dello strumento del "bail in", le Autorità di Risoluzione dovranno tenere conto della seguente gerarchia:

- 1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato:
 - degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. *Common equity Tier 1*);
 - degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. *Additional Tier 1 Instruments*);
 - degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. *Tier 2 Instruments*) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
 - dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e dagli strumenti di classe 2;
 - dei debiti chirografari di secondo livello (obbligazioni senior non-preferred);
 - delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior);

- 2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato:
 - degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. *Additional Tier 1 Instruments*);
 - degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. *Tier 2 Instruments*) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
 - dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e dagli strumenti di classe 2;
 - dei debiti chirografari di secondo livello (obbligazioni senior non-preferred);
 - delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior).

Nell'ambito della classe delle "restanti passività" il "bail-in" riguarderà, prima le obbligazioni senior e poi i depositi (per la parte eccedente l'importo di € 100.000 per depositante) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese, i medesimi depositi di cui sopra effettuati presso succursali extracomunitarie dell'Emittente nonché, successivamente al 1° gennaio 2019, tutti gli altri depositi presso la Banca, sempre per la parte eccedente l'importo di € 100.000 per depositante (cfr. al riguardo i paragrafi 4.5 "Ranking delle Obbligazioni" e 4.6 "Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessi agli strumenti finanziari e procedura per il loro esercizio" della Sezione 6 – Nota Informativa

Non rientrano, invece, nelle "restanti passività" e restano pertanto escluse dall'ambito di applicazione del "bail-in" alcune categorie di passività indicate dalla normativa, tra cui i depositi fino a € 100.000 per depositante (c.d. "depositi protetti") e le "passività garantite" definite dall'art. 1 del citato D. Lgs. N. 180 del 16 novembre 2015 come "passività per la quale il diritto del creditore al pagamento o ad altra forma di adempimento è garantito da privilegio, pegno o ipoteca, o da contratti di garanzia con trasferimento del titolo in proprietà o con costituzione di garanzia reale, comprese le passività derivanti da operazioni di vendita con patto di riacquisto", comprendenti, ai sensi dell'art. 49 del citato D. Lgs. N. 180, anche le obbligazioni bancarie garantite di cui all'art. 7 bis L. n. 130/99. Lo strumento sopra descritto del "bail-in" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali:

- i. cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo;
- ii. cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte
- iii. cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell'attività.

Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.

Fatto salvo quanto sopra, in circostanze eccezionali, quando è applicato lo strumento del "bail-in", l'Autorità di Risoluzione potrà escludere, in tutto o in parte, talune passività dall'applicazione del "bail-in" (art. 49 comma 2 del Decreto Legislativo n. 180 del 16 novembre 2015). Pertanto, nel caso in cui sia disposta l'esclusione dal "bail-in" di alcune passività, sussiste il rischio che le perdite che tali passività avrebbero dovuto assorbire siano trasferite ai titolari delle altre passività soggette a "bail-in" mediante la loro riduzione o conversione in capitale.

Rischio di credito per il sottoscrittore

Sottoscrivendo o acquistando le Obbligazioni di cui al presente Prospetto di Base, l'investitore diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti dello stesso per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza. Pertanto, l'investitore è esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di pagare gli interessi o di rimborsare il capitale a scadenza.

Per un corretto apprezzamento del rischio di credito per l'investitore si rinvia al paragrafo 3 "Fattori di Rischio relativi all'Emittente e al settore nel quale opera" del Documento di Registrazione.

Rischio connesso all'assenza di garanzie relative alle Obbligazioni

Il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi sono garantiti unicamente dal patrimonio dell'Emittente. Le Obbligazioni non beneficiano di alcuna garanzia reale, di garanzie personali da parte di soggetti terzi e non sono assistite dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Rischi connessi alla vendita prima della scadenza

Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi tra cui:

- variazione dei tassi di interesse e di mercato ("Rischio di Tasso di mercato");
- caratteristiche/assenza del mercato in cui i titoli verranno negoziati ("Rischio di liquidità");
- variazione del merito creditizio dell'Emittente ("Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente");
- commissioni presenti nel prezzo di emissione ("Rischio connesso alla presenza di commissioni e/o oneri nel Prezzo di Emissione delle Obbligazioni");

Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni anche al di sotto del loro valore nominale. Questo significa che, nel caso in cui l'investitore vendesse le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbe anche subire una rilevante perdita in conto capitale.

Rischio di tasso di mercato

L'investimento nelle Obbligazioni espone il possessore al cosiddetto "rischio di tasso" in quanto un aumento dei tassi di mercato potrebbe determinare una diminuzione del prezzo del Titolo. Conseguentemente, qualora l'investitore decidesse di vendere i Titoli prima della scadenza, il loro valore potrebbe risultare inferiore anche in maniera significativa rispetto al prezzo di sottoscrizione o di acquisto dei Titoli. Il ricavo di tale vendita potrebbe quindi essere inferiore anche in maniera significativa all'importo inizialmente investito, ovvero il rendimento effettivo dell'investimento potrebbe risultare significativamente inferiore a quello nominale attribuito al Titolo al momento della sottoscrizione o dell'acquisto ipotizzando di mantenere l'investimento fino alla scadenza.

L'impatto delle variazioni dei tassi di mercato sul prezzo delle Obbligazioni a Tasso Fisso, Obbligazioni Step Up, Obbligazioni Step Down e Obbligazioni Zero Coupon è tanto più accentuato quanto più è lunga la vita residua del Titolo.

Con riferimento alle Obbligazioni a Tasso Fisso Crescente le variazioni al rialzo dei tassi di mercato possono generare oscillazioni di prezzo più penalizzanti per l'investitore in quanto i flussi cedolari più alti sono corrisposti negli ultimi anni del prestito obbligazionario.

Con riferimento alle Obbligazioni Zero Coupon, variazioni al rialzo dei tassi di mercato possono generare riduzioni di prezzo più penalizzanti per l'investitore in quanto il rendimento del Titolo è interamente corrisposto alla scadenza del prestito obbligazionario.

Con riferimento alle Obbligazioni a Tasso Variabile, il "rischio di tasso" è il rischio rappresentato da eventuali variazioni in aumento dei livelli di tasso di interesse, che riducono il valore di mercato dei Titoli durante il periodo in cui il tasso cedolare è fissato a seguito della rilevazione del Parametro di Indicizzazione. Fluttuazioni dei tassi di interesse sui mercati e fluttuazioni relative all'andamento del Parametro di Indicizzazione potrebbero determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento rispetto ai livelli dei tassi di riferimento espressi dai mercati finanziari e, conseguentemente, determinare variazioni sui prezzi dei Titoli.

Con riferimento alle Obbligazioni a Tasso Misto ove prevedano anche cedole a tasso fisso, sulla parte cedolare fissa del prestito l'investitore è esposto al rischio di aumento dei tassi di mercato rispetto ai tassi fissati nelle Condizioni Definitive, mentre per la parte cedolare variabile il rischio è quello della variazione al rialzo durante il periodo in cui il tasso cedolare è fissato a seguito della rilevazione del Parametro di Indicizzazione.

Con riferimento alle Obbligazioni a Tasso Fisso, Obbligazioni Step Up, Obbligazioni Step Down, nonché per la parte cedolare fissa delle Obbligazioni a Tasso Misto, il rischio di tasso derivante dalla presenza di una clausola di Rimborso Anticipato su iniziativa dell'Emittente (opzione call) è rappresentato dalla circostanza che, nell'ipotesi di flessione dei tassi di mercato, l'investitore potrebbe non beneficiare di un aumento del prezzo dell'Obbligazione nel caso in cui venga esercitata l'opzione call.

Si precisa che le eventuali oscillazioni dei tassi di mercato non influenzano il Prezzo di Rimborso che rimane almeno pari al 100% del Valore Nominale delle Obbligazioni o almeno pari al Prezzo di Emissione, se sopra pari. Con riferimento alle Obbligazioni che corrispondono cedole a tasso variabile si fa presente che in presenza di un *Cap e/o un Floor e/o* della clausola di Rimborso Anticipato si potrebbero avere delle modifiche rispetto a quanto rappresentato nel presente Paragrafo.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dall'eventualità che l'investitore, nell'ipotesi di vendita delle Obbligazioni prima della scadenza, si trovi nella difficoltà di liquidare prontamente ed economicamente il proprio investimento. Non è prevista la quotazione delle Obbligazioni presso alcun mercato regolamentato. L'Emittente richiederà l'ammissione alla negoziazione delle Obbligazioni presso il sistema multilaterale di negoziazione (MTF) "HI-MTF", ovvero altro MTF. La Banca non assume alcun impegno generalizzato al riacquisto delle Obbligazioni sul mercato secondario, né sono previsti altri soggetti che sul mercato secondario assumono l'impegno ad effettuare operazioni di riacquisto delle Obbligazioni.

Anche laddove le Obbligazioni fossero negoziate in un MTF, non vi è garanzia di un elevato livello di liquidità dei Titoli.

Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente

Le obbligazioni possono deprezzarsi in caso di peggioramento della situazione finanziaria dell'Emittente ovvero in caso di deterioramento del merito creditizio stesso. Non si può quindi escludere che i corsi dei titoli sul mercato secondario possano essere influenzati da un diverso apprezzamento del rischio Emittente.

Rischio connesso alla presenza di commissioni e/o oneri nel Prezzo di Emissione delle Obbligazioni

Il prezzo di emissione potrà includere commissioni e/o costi che verranno indicati nelle Condizioni Definitive. Al riguardo si segnala che la presenza di tali commissioni e/o costi può comportare un rendimento a scadenza inferiore rispetto a quello offerto da titoli simili (in termini di caratteristiche del titolo e profilo di rischio) privi di tali costi e/o commissioni. Inoltre, si evidenzia che le commissioni e/o i costi inclusi nel prezzo di emissione non partecipano alla determinazione del prezzo delle Obbligazioni in caso di successiva negoziazione. Pertanto, qualora l'investitore vendesse le Obbligazioni sul mercato secondario (anche nel periodo immediatamente successivo alla data di emissione), il prezzo di vendita sarà scontato delle commissioni/costi incorporati nel prezzo di emissione e potrebbe essere inferiore del Prezzo di Emissione.

Rischio di scostamento del rendimento dell'obbligazione rispetto al rendimento di un titolo di stato italiano

Il rendimento effettivo su base annua delle obbligazioni (in regime di capitalizzazione composta), al lordo ed al netto dell'effetto fiscale, potrebbe anche risultare inferiore rispetto al rendimento effettivo su base annua di un titolo di stato di durata simile.

Rischio derivante da potenziali conflitti di interessi

I soggetti a vario titolo coinvolti nell'emissione e nel collocamento delle obbligazioni possono avere, rispetto all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore.

Rischio correlato alla coincidenza dell'Emittente con il Responsabile del Collocamento e con il Collocatore

L'Emittente agirà quale Responsabile del Collocamento, nonché quale Collocatore. In tal caso l'Emittente si troverebbe in una situazione di conflitto di interessi in quanto trattasi di un'operazione avente ad oggetto Obbligazioni di propria emissione.

Rischio correlato alla coincidenza delle società del Gruppo dell'Emittente con il Soggetto Incaricato del Collocamento

Società del Gruppo dell'Emittente, potrebbero operare, qualora così individuati nelle Condizioni Definitive in qualità di Soggetto Incaricato del Collocamento delle Obbligazioni; in tal caso si potrebbe determinare una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in ragione degli interessi di gruppo di cui i suddetti soggetti sono portatori.

Il Soggetto Incaricato del Collocamento potrebbe ricevere dall'Emittente la corresponsione di commissioni di collocamento per l'attività svolta e tale situazione potrebbe determinare un ulteriore conflitto di interessi.

Rischio di collegamento tra Emittente ed Ente Beneficiario o Beneficiario/i in caso di devoluzione o finanziamento di parte dell'ammontare ricavato

Nel caso in cui parte dell'ammontare ricavato dai Titoli venga devoluto ad un Ente Beneficiario e/o venga messa a disposizione per l'erogazione di finanziamenti a beneficiario/i e sussista un eventuale collegamento - da intendersi quale, a titolo esemplificativo, concessione di crediti, coincidenza di soggetti rilevanti, rapporti commerciali, ecc. - tra l'Emittente e l'Ente Beneficiario e/o il/i beneficiario/i, si potrebbe determinare una situazione di conflitto d'interessi nei confronti degli investitori. Si darà indicazione di tale conflitto nelle Condizioni Definitive.

Rischio di coincidenza dell'Emittente con l'Agente di Calcolo

Poiché l'Emittente opererà anche quale Agente di Calcolo, cioè il soggetto incaricato di procedere ad una serie di determinazioni che influiscono sulle Obbligazioni, tale coincidenza di ruoli (Emittente e Agente di Calcolo) potrebbe determinare una situazione di conflitto di interessi. Per maggiori informazioni si veda il Paragrafo 3.1 della Nota Informativa. Si evidenzia che tale fattore di rischio è meno rilevante per le Obbligazioni che prevedono la corresponsione di interessi calcolati sulla base di tassi di interesse predeterminati, fissi o crescenti.

Rischio di assenza di rating dell'Emittente e degli strumenti finanziari

L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating, per sé né per le Obbligazioni. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente e della rischiosità degli strumenti finanziari. Va tuttavia tenuto in debito conto che l'assenza di rating dell'Emittente e degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta non è di per sé indicativa della solvibilità dell'Emittente e, conseguentemente, di rischiosità degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta medesima.

Rischio derivante dalle modifiche al regime fiscale applicabile alle Obbligazioni

I redditi derivanti dalle Obbligazioni sono soggetti al regime fiscale vigente di volta in volta. Non vi è certezza, infatti che il regime fiscale applicabile alla data di approvazione del presente Prospetto di Base o alla data di pubblicazione delle Condizioni Definitive rimanga invariato durante la vita delle Obbligazioni. Tutti gli oneri fiscali, presenti e futuri, che si applicano ai pagamenti effettuati in relazione alle Obbligazioni, sono ad esclusivo carico dell'investitore. L'investitore potrebbe subire un danno da un eventuale inasprimento del regime fiscale causato da un aumento delle imposte attualmente in essere o dall'introduzione di nuove imposte, che andrebbero a diminuire il rendimento effettivo netto delle Obbligazioni.

Rischio legato alla facoltà di Rimborso Anticipato delle Obbligazioni su iniziativa dell'Emittente

Qualora sia prevista la facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente, l'investitore dovrebbe tener presente che l'obbligazione incorpora una componente derivativa implicita (opzione di tipo CALL) che l'Obbligazionista ha implicitamente venduto all'Emittente. In caso di esercizio dell'opzione da parte dell'Emittente, l'investitore potrebbe vedere disattese le proprie aspettative in termini di rendimento dell'investimento e qualora intenda reinvestire il capitale rimborsato, non avrà la certezza di ottenere un rendimento almeno pari a quello delle Obbligazioni rimborsate anticipatamente, in quanto i tassi di interesse e le condizioni di mercato potrebbero risultare meno favorevoli. Si sottolinea che:

- a) per le Obbligazioni a Tasso Fisso è verosimile che l'Emittente eserciti la facoltà di rimborso anticipato, qualora prevista nelle relative Condizioni Definitive, in uno scenario di andamento decrescente dei tassi d'interesse di mercato tale da rendere conveniente per l'Emittente il rimborso anticipato delle Obbligazioni.
- b) per le Obbligazioni a Tasso Variabile è verosimile che l'Emittente eserciti la facoltà di rimborso anticipato, qualora prevista nelle relative Condizioni Definitive, in uno scenario di andamento decrescente dello spread di credito dell'Emittente;
- a) per le Obbligazioni a Tasso Fisso Step Up/Step Down è verosimile che l'Emittente eserciti la facoltà di rimborso anticipato, qualora prevista nelle relative Condizioni Definitive, in uno scenario di andamento decrescente o di andamento crescente dei tassi d'interesse di mercato tale da rendere conveniente per l'Emittente il rimborso anticipato delle Obbligazioni.

Per l'investitore l'esercizio da parte dell'Emittente della facoltà di rimborso anticipato comporta di conseguenza la rinuncia alle cedole con tasso di interesse più elevato.

Rischio correlato ad Obbligazioni il cui ricavato o parte di esso potrà essere devoluto a titolo di liberalità o concesso per finanziamenti a Soggetti Beneficiari

Qualora nelle pertinenti Condizioni Definitive l'Emittente prevedesse di devolvere parte dell'ammontare ricavato (espresso come importo fisso o come percentuale dell'importo nominale collocato) ad un Ente Beneficiario a titolo di liberalità, il Prestito potrebbe essere caratterizzato da un tasso cedolare inferiore rispetto ad un Prestito che non preveda detta devoluzione.

Rischio di chiusura anticipata dell'emissione

L'Emittente potrà procedere in qualsiasi momento, durante il Periodo d'Offerta, qualora si verificassero rilevanti mutamenti di mercato ovvero in ragione di cambiamenti nelle esigenze di raccolta dell'Emittente, alla chiusura anticipata della stessa, e pertanto l'ammontare totale dell'emissione potrebbe essere inferiore a quella massima indicata, incidendo sulla liquidità dei titoli.

Rischio relativo alla revoca o al ritiro dell'Offerta

Qualora tra la data di pubblicazione delle Condizioni Definitive e prima della Data di Emissione delle Obbligazioni dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, quali, fra l'altro, gravi mutamenti nella situazione politica, finanziaria, economica, normativa, valutaria, di mercato, a livello nazionale od internazionale, ovvero eventi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale o reddituale

dell'Emittente, ovvero del Gruppo La Cassa di Ravenna che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza della Singola Offerta, l'Emittente avrà la facoltà di non dare inizio alla Singola Offerta, oppure, qualora l'Offerta abbia avuto inizio di revocare la Singola Offerta, e la stessa dovrà ritenersi annullata. In questo ultimo caso tutte le domande di adesione saranno da ritenersi nulle e inefficaci e le parti saranno libere da ogni obbligo reciproco. Le somme di importo pari al controvalore delle obbligazioni addebitate all'investitore, saranno prontamente rimesse a disposizione dell'investitore senza la corresponsione di interessi e costi. Tali decisioni verranno comunicate al pubblico, mediante avviso che sarà trasmesso alla CONSOB e pubblicato sul sito web dell'Emittente www.lacassa.com/ita/Privati/Obbligazioni.

FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI

Rischio connesso alla presenza di una componente derivativa correlata al pagamento degli interessi

L'investitore deve tener presente che l'Obbligazione presenta al suo interno una componente derivativa.

L'opzione tasso Minimo è una componente derivativa che consta di una opzione di tipo interest rate FLOOR, acquistata dall'investitore, in ragione della quale questi vede determinato a priori il valore minimo del tasso sulla base del quale vengono calcolate le cedole variabili pagate dal Prestito obbligazionario.

L'opzione tasso Massimo è una componente derivativa che consta di una opzione di tipo interest rate CAP, venduta dall'investitore, in ragione della quale questi vede determinato a priori il tasso massimo con cui vengono calcolate le cedole variabili pagate dal Prestito obbligazionario.

L'opzione di tipo interest rate CAP è un'opzione su tassi di interesse negoziata al di fuori dei mercati regolamentati con la quale viene fissato un limite massimo alla crescita del rendimento di un dato strumento finanziario.

La contestuale presenza di un'opzione di tipo interest rate CAP ed interest rate FLOOR dà luogo ad una opzione c.d. Interest Rate COLLAR.

Laddove nelle relative Condizioni Definitive sia specificato un Tasso Massimo (CAP), le Cedole Variabili non potranno in nessun caso essere superiori a tale Tasso: ciò significa che, anche in ipotesi di andamento particolarmente positivo per l'investitore del parametro di indicizzazione (nello specifico aumento di quest'ultimo) le cedole delle Obbligazioni non potranno in nessun caso essere superiori al limite massimo fissato dall'Emittente (CAP) ed indicato nelle Condizioni Definitive. Conseguentemente, laddove sia previsto un Tasso Massimo, l'investitore nelle obbligazioni potrebbe non beneficiare per intero dell'andamento positivo del parametro di indicizzazione. Pertanto la presenza di un Tasso massimo (CAP) potrebbe avere effetti negativi sul prezzo dell'Obbligazione.

Rischio di indicizzazione

L'investitore deve tenere presente che il rendimento delle Obbligazioni dipende dall'andamento del Parametro di indicizzazione, per cui, ad un eventuale andamento decrescente del Parametro di indicizzazione, corrisponde un rendimento decrescente.

È possibile che il Parametro di indicizzazione raggiunga un livello pari o inferiore a zero: in questo caso l'investitore non percepirebbe alcun interesse sull'investimento effettuato; tale rischio è mitigato qualora sia presente uno Spread positivo.

Rischio di disallineamento tra il parametro di indicizzazione e la periodicità delle cedole

Le Condizioni Definitive del singolo prestito individueranno il parametro di indicizzazione (il valore puntuale del tasso Euribor base 360 a uno, tre, sei oppure dodici mesi, o la media mensile del tasso Euribor mensile, trimestrale, semestrale oppure annuale). Nell'ipotesi in cui la periodicità delle cedole non corrisponda alla durata del parametro di indicizzazione (ad esempio cedole a cadenza annuale legate all'Euribor base 360 semestrale), tale disallineamento può incidere negativamente sul rendimento dei titoli. La rilevazione del parametro avviene il secondo giorno lavorativo antecedente la data di godimento e quindi 1/2/3/6/12 mesi prima l'effettivo pagamento della cedola.

Rischio connesso all'assenza di informazioni

Salvo eventuali obblighi di legge, l'Emittente non fornirà, successivamente all'emissione delle obbligazioni, alcuna informazione relativamente alle stesse ed all'andamento del Parametro di indicizzazione prescelto.

Rischio eventi di turbativa relativa al parametro di indicizzazione

In caso di mancata pubblicazione del parametro di indicizzazione ad una data di rilevazione (la "Data di Rilevazione"), l'Agente per il calcolo fisserà un valore sostitutivo per il parametro di indicizzazione, secondo le modalità indicate al paragrafo 4.7 della Nota Informativa; ciò potrebbe influire negativamente sul rendimento delle obbligazioni. Si rappresenta che, in relazione all'utilizzo del tasso di riferimento EURIBOR, potrebbero verificarsi in futuro modifiche o cessazioni del calcolo di una o più durate, come già comunicato in data 6 giugno 2018 dall'*European Money Markets Institute* (EMMI), amministratore dell'EURIBOR, con riferimento all'EURIBOR a 2 settimane, 2 mesi e 9 mesi.

La regolamentazione degli indici usati come indici di riferimento, c.d. "benchmark", potrebbe influire negativamente sul valore delle Obbligazioni che abbiano come Parametro di Indicizzazione un tasso di interesse considerato indice di riferimento ai sensi del Regolamento n. 2016/1011/UE (il "Benchmark Regulation") pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea il 29 giugno 2016, e direttamente applicabile anche in Italia dal 1° gennaio 2018. Il Benchmark Regulation concerne la fornitura di indici di riferimento e l'uso di questi all'interno dell'Unione Europea.

Ferme restando le disposizioni transitorie di cui all'articolo 51 del Benchmark Regulation, detta normativa introduce un regime di autorizzazione e vigilanza degli Amministratori degli indici di riferimento, prevedendo tra l'altro, (i) che gli Amministratori degli indici di riferimento siano autorizzati o registrati (o, se non ubicati nell'Unione Europea, siano soggetti a un regime equivalente o siano altrimenti riconosciuti o approvati) e (ii) che siano impediti determinati utilizzi di benchmark forniti da Amministratori che non siano autorizzati o registrati (o, se non ubicati nell'Unione Europea, non ritenuti soggetti ad un regime equivalente o riconosciuti o approvati) da parte di Emittenti soggetti a supervisione UE. Il Benchmark Regulation potrebbe avere un impatto significativo sulle Obbligazioni collegate ad un Parametro di Indicizzazione, in particolare se la metodologia di calcolo o altri termini dell'indice di riferimento dovessero essere modificati per soddisfare i requisiti previsti dal Benchmark Regulation. Tali modifiche potrebbero, tra le altre cose, avere l'effetto di ridurre, aumentare o influenzare in altro modo la volatilità dell'indice di riferimento o benchmark. Più in generale, potrebbero aumentare i costi e i rischi della gestione del benchmark nonché i costi e i rischi derivanti dal rispetto dei requisiti regolamentari. Tali fattori possono avere sui benchmark i seguenti effetti: (i) scoraggiare gli operatori di mercato dal continuare ad amministrare o contribuire all'amministrazione del benchmark; (ii) determinare alcuni cambiamenti nelle regole o metodologie utilizzate nel calcolo del benchmark e/o (iii) portare all'eliminazione del benchmark.

Tali circostanze potrebbero avere un rilevante effetto negativo sul valore e sul rendimento delle Obbligazioni collegate ad un Parametro di Indicizzazione.

Rischio correlato alla presenza del Tasso massimo "Opzione CAP"

Le cedole che saranno determinate sulla base del tasso variabile delle Obbligazioni a Tasso Variabile o a Tasso Misto, non potranno in nessun caso essere superiori al relativo Tasso Massimo, anche in ipotesi di andamento particolarmente positivo del Parametro di Indicizzazione. Laddove sia previsto un Tasso Massimo l'investitore potrebbe non poter beneficiare per l'intero dell'eventuale andamento positivo del Parametro di Indicizzazione, ed eventuali andamenti positivi del parametro oltre il Tasso Massimo sarebbero comunque ininfluenti ai fini della determinazione della relativa cedola.

Pertanto la presenza del Tasso Massimo potrebbe limitare l'eventuale apprezzamento di valore degli strumenti finanziari nel caso in cui l'investitore intenda rivendere il titolo sul mercato.

Rischio correlato all'arrotondamento del Parametro di Indicizzazione—con riferimento alle cedole variabili, il Parametro di Indicizzazione potrà essere arrotondato dello 0,05 implicando pertanto una cedola inferiore a quella che si otterrebbe sommando algebricamente lo spread dell'obbligazione al Parametro di Indicizzazione rilevato sul mercato.

3. INFORMAZIONI ESSENZIALI

3.1 Interessi di persone fisiche o giuridiche partecipanti all'emissione

Si segnala che l'offerta delle Obbligazioni emesse nel quadro del presente programma di Offerta costituisce un'operazione nella quale La Cassa di Ravenna S.p.A. si trova in una posizione di conflitto di interessi in quanto Emittente dei titoli oggetto dell'Offerta, Responsabile del Collocamento ed eventuale negoziatore in conto proprio in caso di vendita delle Obbligazioni da parte dell'investitore prima della scadenza. Un ulteriore conflitto di interesse si configura in capo all'Emittente in quanto assolve al ruolo di Agente per il Calcolo.

Nel caso in cui parte dell'ammontare ricavato dai Titoli (espresso come importo fisso o come percentuale dell'importo nominale collocato) venga devoluto ad un Ente Beneficiario (come definito al successivo paragrafo 3.2, un eventuale collegamento - da intendersi quale, a titolo esemplificativo, concessione di crediti, coincidenza di soggetti rilevanti, rapporti commerciali, ecc. - tra l'Emittente e l'Ente Beneficiario potrebbe determinare una situazione di conflitto d'interessi significativi per l'emissione/l'offerta.

Di tale conflitto d'interessi si darà indicazione nelle Condizioni Definitive.

Nel caso in cui una percentuale dell'ammontare nominale dei Titoli complessivamente collocati venga messa a disposizione per l'erogazione di finanziamenti a beneficiari indicati nelle Condizioni Definitive (come descritto al successivo paragrafo 3.2, un eventuale collegamento - da intendersi quale, a titolo esemplificativo, coincidenza di soggetti rilevanti, rapporti commerciali, ecc. - tra l'Emittente e tali beneficiari potrebbe determinare una situazione di conflitto d'interessi significativi per l'emissione/l'offerta. Ove noti o determinabili prima dell'avvio dell'offerta, di tali conflitti d'interessi si darà indicazione nelle Condizioni Definitive.

Eventuali situazioni di conflitto di interesse saranno indicate nelle Condizioni Definitive.

3.2 Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi

Le Obbligazioni saranno emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta dell'Emittente. I proventi derivanti dalla vendita delle Obbligazioni descritte nella presente Nota Informativa saranno utilizzati dall'Emittente nell'esercizio della propria attività creditizia.

L'offerta sarà effettuata presso le filiali de La Cassa di Ravenna S.p.A. senza l'intervento di alcun soggetto incaricato terzo rispetto al Gruppo Bancario ovvero tramite società del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna, così come specificato nelle condizioni definitive

In aggiunta a quanto sopra, come precisato e specificato di volta in volta nelle Condizioni Definitive, le emissioni delle obbligazioni potranno prevedere che una parte dei proventi sia devoluta a titolo di liberalità ad una o più Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici, Enti del Terzo Settore ed altri soggetti non aventi fini di lucro che perseguono scopi di utilità sociale e/o a favore di soggetti di qualsiasi natura e forma giuridica che, sebbene non rientrino espressamente in tale ambito, perseguono comunque finalità di solidarietà o di utilità sociale o realizzano attività o progetti finalizzati a rispondere ad obiettivi di interesse generale e sociale o che creano impatto sociale (anche sotto il profilo ambientale) positivo misurabile, fino ad un ammontare massimo predefinito, indicati nelle Condizioni Definitive (i Soggetti Beneficiari).

Il rendimento delle Obbligazioni che prevedono la devoluzione di fondi a favore di Soggetti Beneficiari, in considerazione della peculiare destinazione dei fondi con esse raccolti, sarà inferiore a quello normalmente riconosciuto sul mercato per titoli aventi caratteristiche identiche a quelle delle altre Obbligazioni oggetto del Programma in termini di tipologia di tasso e di durata. Il maggior costo sostenuto dall'investitore in termini di minor rendimento associato alle Obbligazioni offerte sarà interamente trasferito quale beneficio come erogazione una tantum a favore del Soggetto Beneficiario. Non saranno imposti vincoli di rapporto di relazione commerciale con i destinatari del contributo, se non quelli strumentali alla percezione dello stesso.

Eventuali ulteriori specificazioni di quanto sopra descritto relativamente alle ragioni dell'offerta e/o agli impieghi dei proventi non noti alla data di approvazione del Prospetto di Base saranno riportati nelle Condizioni Definitive.

4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE

4.1 Descrizione del Tipo e della classe degli strumenti finanziari

- **Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti al pubblico e/o ammessi alla negoziazione**

Le Obbligazioni oggetto del Programma di Offerta sono titoli di debito non rappresentativi di capitale, che determinano l'obbligo per l'Emittente di rimborsare alla data di scadenza (la "Data di Scadenza") il 100% del loro Valore Nominale (fatto salvo quanto indicato nel paragrafo 4.6. in merito all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi come recepita nel nostro ordinamento dai decreti legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015).

Le Obbligazioni possono essere emesse alla pari (cioè ad un prezzo di emissione pari al valore nominale) oppure sotto la pari (cioè ad un prezzo di emissione inferiore al valore nominale), fatta esclusione per le obbligazioni "Zero Coupon" che vengono sempre emesse sotto la pari.

Il "Prezzo di Emissione" verrà sempre indicato nelle Condizioni Definitive di ciascuna Emissione.

Qualora prevista la facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente, il prezzo e le modalità (date di esercizio, preavviso all'investitore, le condizioni di esercizio del rimborso anticipato), saranno indicate nelle rispettive Condizioni Definitive.

Di seguito si riportano le caratteristiche sintetiche degli strumenti finanziari oggetto del Programma.

Obbligazioni Step-up / Step-down con eventuale facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente

Durante la vita delle Obbligazioni l'Emittente corrisponderà agli investitori cedole periodiche posticipate il cui tasso, crescente (nel caso di Obbligazioni Step/Up) o decrescente (nel caso di Obbligazioni Step/Down), sarà predeterminato all'atto dell'emissione ed indicato nelle Condizioni Definitive del singolo prestito.

Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap) con eventuale facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente

Durante la vita delle Obbligazioni l'Emittente corrisponderà agli investitori cedole periodiche posticipate il cui importo verrà calcolato applicando al Valore Nominale, per la prima cedola, un tasso predeterminato al momento dell'emissione ("Prima Cedola indipendente dal Parametro di Indicizzazione") e per le cedole successive applicando al Valore Nominale un tasso di interesse legato all'andamento del Parametro di Indicizzazione prescelto (il valore puntuale del tasso Euribor base 360 a uno, tre, sei oppure dodici mesi, o la media mensile del tasso Euribor mensile, trimestrale, semestrale oppure annuale), eventualmente aumentato di uno spread prefissato e costante per tutta la durata delle obbligazioni, come indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive ("Spread"). In nessun caso, comunque, le Cedole potranno assumere valore negativo. Le obbligazioni potranno prevedere la presenza di un Tasso Minimo (Floor) e/o di un Massimo (Cap) che sono relativi all'acquisto o vendita di opzioni sul tasso di interesse.

Obbligazioni a Tasso Fisso con eventuale facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente

Durante la vita delle Obbligazioni l'Emittente corrisponderà agli investitori cedole periodiche posticipate il cui tasso è fisso e predeterminato all'atto dell'emissione, come indicato nelle rispettive Condizioni Definitive.

Obbligazioni Zero Coupon

Sono obbligazioni prive di cedola che danno diritto al pagamento di un interesse implicito a scadenza, dato dalla differenza tra il prezzo di rimborso, pari al 100,00% del valore nominale ed il prezzo di emissione (inferiore al prezzo di rimborso) indicato nelle rispettive Condizioni Definitive del singolo prestito.

Obbligazioni a Tasso Misto con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap) con eventuale facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente

Durante la vita delle Obbligazioni l'Emittente corrisponderà agli investitori cedole periodiche posticipate il cui importo verrà calcolato rispettivamente, per un predeterminato periodo indicato nelle Condizioni Definitive, sulla base di un tasso di interesse predeterminato costante, crescente o decrescente, mentre, per il restante periodo, applicando al Valore Nominale il tasso di interesse variabile legato al parametro di indicizzazione (il valore puntuale del tasso Euribor base 360 a uno, tre, sei oppure dodici mesi, o la media mensile del tasso Euribor mensile, trimestrale, semestrale oppure annuale), eventualmente aumentato di uno spread prefissato e costante per tutta la durata delle obbligazioni, come indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive ("Spread"). In nessun caso, comunque, le Cedole Variabili potranno assumere valore negativo. Durante il periodo a tasso variabile le obbligazioni potranno prevedere la presenza di un Tasso Minimo (Floor) e/o di un Massimo (Cap) che sono relativi all'acquisto o vendita di opzioni sul tasso di interesse. La cedola non potrà in alcun caso essere inferiore a zero.

- **Codice ISIN (International Security Identification Number) o altri codici di identificazione degli strumenti finanziari**

Ciascuna emissione di Obbligazioni sarà contraddistinta da un codice ISIN che sarà indicato nelle Condizioni Definitive.

4.2 Legislazione in base alla quale gli strumenti finanziari sono stati creati

Le Obbligazioni emesse nell'ambito del presente Prospetto di Base sono regolate dalla Legge italiana. Per eventuali contestazioni, l'investitore ha diritto di rivolgersi all'Ufficio Reclami, istituito presso la Direzione Generale della Banca. Il reclamo deve essere formulato per iscritto e trasmesso mediante lettera o in via informatica, ovvero consegnato allo sportello presso cui è intrattenuto il rapporto; l'attività di gestione del reclamo è gratuita, fatte salve le spese normalmente connesse al mezzo di comunicazione adottato. La Banca si pronuncia sul reclamo entro 60 (sessanta) giorni dalla ricezione del medesimo e indica, in caso di accoglimento, le iniziative che si impegna ad assumere e i tempi entro i quali le stesse verranno realizzate. Se il reclamo è ritenuto infondato, la Banca fornisce un'illustrazione chiara ed esauriente delle motivazioni del rigetto.

Qualora l'investitore classificato quale cliente al dettaglio (diverso cioè dalla controparte qualificata e dal cliente professionale) sia rimasto insoddisfatto o siano decorsi più di 60 (sessanta) giorni dalla presentazione del reclamo senza che la Banca abbia comunicato all'investitore le proprie determinazioni, e sempre che non siano trascorsi più di 12 (dodici) mesi dalla presentazione del reclamo stesso, può proporre ricorso all'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF). Rientrano nell'ambito di operatività dell'ACF le controversie:

- relative alla violazione da parte della Banca degli obblighi di diligenza, correttezza, informazione e trasparenza previsti nei confronti degli investitori nell'esercizio delle attività disciplinate nella parte II del D.lgs.58/98 (TUF), incluse le controversie transfrontaliere e quelle oggetto del Regolamento (UE) n.524/2013;
- inerenti richieste di risarcimento di danni che siano conseguenza diretta ed immediata dell'inadempimento o della violazione dei predetti obblighi e aventi esclusivamente natura patrimoniale;
- che implicano la richiesta di somme di denaro per un importo non superiore a 500.000 euro.

Il ricorso all'ACF può essere proposto:

- esclusivamente dall'investitore, personalmente o per il tramite di un'associazione rappresentativa degli interessi dei consumatori ovvero di procuratore;
- quando, sui medesimi fatti oggetto dello stesso, non sono pendenti, anche su iniziativa della Banca a cui l'investitore ha aderito, altre procedure di risoluzione extragiudiziale delle controversie;

Il diritto di ricorrere all'ACF non può formare oggetto di rinuncia da parte dell'investitore ed è sempre esercitabile. La Guida concernente l'accesso all'ACF è a disposizione del Cliente sul sito internet della Banca e sul sito internet dell'ACF all'indirizzo www.acf.consob.it.

L'investitore può adire, altresì, altre procedure di conciliazione per la risoluzione stragiudiziale delle controversie.

Ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dal decreto legislativo 4 marzo 2010 n. 28 in materia di mediazione finalizzata alla conciliazione, qualora l'investitore intenda esercitare in giudizio un'azione, dovrà preventivamente esperire il procedimento di mediazione, rivolgendosi ad uno degli organismi di mediazione iscritti nel registro tenuto dal Ministero della Giustizia, tra i quali il Conciliatore Bancario Finanziario, con sede a Roma, Via delle Botteghe Oscure 54, il quale si avvale di mediatori indipendenti, o dovrà preventivamente proporre ricorso all'ACF.

Per ogni controversia che dovesse sorgere tra l'investitore e la Banca il Foro competente in via esclusiva per le azioni promosse dall'investitore è il Foro del luogo in cui si trova la sede legale della Banca. La Banca ha invece facoltà di agire nei confronti dell'investitore, a sua scelta, oltre che presso il Foro dove la Banca ha la propria sede legale, anche in uno qualunque dei Fori previsti dalla Legge. Qualora l'investitore rivesta la qualifica di Consumatore (persona fisica che agisce per scopi estranei all'attività imprenditoriale, commerciale, artigianale o professionale eventualmente svolta), il Foro competente risulta essere quello stabilito dalle vigenti disposizioni di legge.

4.3 Forma degli strumenti finanziari e soggetto incaricato della tenuta dei registri

Il Prestito Obbligazionario, rappresentato da titoli al portatore, verrà accentrato presso Monte Titoli S.p.A., con sede in piazza degli Affari 6, 20123 Milano, ed assoggettato al regime di dematerializzazione di cui al D. Lgs. 24 giugno 1998 n. 213 ed al Provvedimento CONSOB – Banca d'Italia del 22 febbraio 2008 e successive modifiche.

4.4 Valuta di emissione degli strumenti finanziari

Le Obbligazioni saranno emesse e denominate in Euro.

4.5 Ranking degli strumenti finanziari

Le Obbligazioni di cui alla presente Nota Informativa non sono subordinate ad altre passività dell'Emittente (senior) e non sono sottoposte a condizione o assistite da garanzia o da privilegi.

Tuttavia, nell'ipotesi di applicazione dello strumento del *"bail-in"*, il credito degli obbligazionisti verso l'Emittente non sarà soddisfatto pari passu con tutti gli altri crediti chirografari dell'Emittente (cioè non garantiti e non privilegiati) ma sarà oggetto di riduzione nonché conversione secondo l'ordine sinteticamente rappresentato nella tabella che segue (cfr. sul punto anche il paragrafo 4.6 in merito all'utilizzo del *"bail-in"* e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva 2014/59/UE in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (c.d. *Banking Resolution and Recovery Directive*, di seguito per brevità la **"BRRD"**), come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015) e dal Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 luglio 2014, che fissa norme e una procedura uniformi per la risoluzione degli enti creditizi e di talune imprese di investimento nel quadro del meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico (Single Resolution Mechanism, di seguito per brevità l'**"SRMR"**). Nell'ambito delle procedure di liquidazione coatta amministrativa, invece, le somme ricavate dalla liquidazione dell'attivo sono erogate a favore degli investitori secondo l'ordine indicato nella tabella, partendo dalla categoria dei depositi e solo dopo aver soddisfatto i crediti prededucibili (ad esempio, crediti sorti in occasione o in funzione della procedura stessa di liquidazione), quelli con prelazione (ad esempio privilegiati o garantiti da pegno o ipoteca), nonché i crediti per i depositi fino ad Euro 100.000.

Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier I) (ivi incluse le azioni)	} “FONDI PROPRI”
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier I)	
Capitale di Classe 2 (ivi incluse le obbligazioni subordinate Tier 2)	
Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2	
Debiti chirografari di secondo livello (obbligazioni senior non-preferred)	
RESTANTI PASSIVITÀ ivi incluse le Obbligazioni e le obbligazioni non subordinate (senior) non assistite da garanzie	
DEPOSITI DI IMPORTO SUPERIORE A € 100.000 PER DEPOSITANTE: - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie della Banca; - dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca ⁽¹⁾	

(¹) Per quanto riguarda gli “altri depositi presso la Banca”, il relativo credito sarà soddisfatto con preferenza rispetto alle Obbligazioni nelle procedure di risoluzione (nonché di liquidazione coatta amministrativa) iniziate dopo il 1° gennaio 2019. Sino a tale data, pertanto, tali depositi saranno soddisfatti pari passu con le Obbligazioni.

4.6 Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessi agli strumenti finanziari

Le obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla normativa vigente per i titoli della stessa categoria e segnatamente il diritto al rimborso del capitale alla scadenza del prestito e il diritto a percepire le cedole (Zero Coupon escluse), salvo quanto previsto dalla **BRRD**, come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015, come di seguito rappresentato.

In particolare in data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della **BRRD**, che stabilisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità di Risoluzione possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del “*bail-in*”, come di seguito descritto, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di “*bail-in*” potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.

Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità di Risoluzione è previsto il summenzionato strumento del “*bail-in*” ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni (art. 1 lett. g) D. Lgs n. 180). Pertanto, con l'applicazione del “*bail-in*”, gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in azioni il proprio investimento, anche in assenza di una formale

dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Nell'applicazione dello strumento del "bail-in", le Autorità di Risoluzione dovranno tenere conto della seguente gerarchia:

- 3) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato:
 - degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. *Common equity Tier 1*);
 - degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. *Additional Tier 1 Instruments*);
 - degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. *Tier 2 Instruments*) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
 - dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e dagli strumenti di classe 2;
 - dei debiti chirografari di secondo livello (obbligazioni *senior non-preferred*);
 - delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (*senior*);
- 4) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato:
 - degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. *Additional Tier 1 Instruments*);
 - degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. *Tier 2 Instruments*) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
 - dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e dagli strumenti di classe 2;
 - dei debiti chirografari di secondo livello (obbligazioni *senior non-preferred*);
 - delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (*senior*).

Nell'ambito della classe delle "restanti passività" il "bail-in" riguarderà, prima le obbligazioni senior e poi i depositi (per la parte eccedente l'importo di € 100.000 per depositante) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese, i medesimi depositi di cui sopra effettuati presso succursali extracomunitarie dell'Emittente nonché, successivamente al 1° gennaio 2019, tutti gli altri depositi presso la Banca, sempre per la parte eccedente l'importo di € 100.000 per depositante (cfr. al riguardo il precedente paragrafo 4.5 Ranking delle Obbligazioni).

Non rientrano, invece, nelle "restanti passività" e restano pertanto escluse dall'ambito di applicazione del "bail-in" alcune categorie di passività indicate dalla normativa, tra cui i depositi fino a € 100.000 per depositante (c.d. "depositi protetti") e le "passività garantite" definite dall' art. 1 del citato D. Lgs. N. 180 del 16 novembre 2015 come "passività per la quale il diritto del creditore al pagamento o ad altra forma di adempimento è garantito da privilegio, pegno o ipoteca, o da contratti di garanzia con trasferimento del titolo in proprietà o con costituzione di garanzia reale, comprese le passività derivanti da operazioni di vendita con patto di riacquisto" comprendenti, ai sensi dell'art. 49 del citato D. Lgs. N. 180, anche le obbligazioni bancarie garantite di cui all'art. 7-bis L. n. 130/99.

Lo strumento sopra descritto del "bail-in" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali:

- i. cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo;
- ii. cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte
- iii. cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell'attività.

Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.

Fatto salvo quanto sopra, in circostanze eccezionali, quando è applicato lo strumento del "bail-in", l'Autorità di Risoluzione potrà escludere, in tutto o in parte, talune passività dall'applicazione del "bail-in" (art. 49, comma 2, del Decreto Legislativo n. 180 del 16 novembre 2015), in particolare allorché:

- a) non è possibile sottoporre a "bail-in" tale passività entro un tempo ragionevole;

- b) l'esclusione è strettamente necessaria e proporzionata per conseguire la continuità delle funzioni essenziali e delle principali linee di operatività nonché per evitare un contagio che potrebbe perturbare gravemente il funzionamento dei mercati;
- c) l'applicazione dello strumento del "bail-in" a tali passività determinerebbe una distruzione di valore tale che le perdite sostenute da altri creditori sarebbero più elevate che nel caso in cui tali passività fossero escluse dal "bail-in".

Pertanto, nel caso in cui sia disposta l'esclusione dal "bail-in" di alcune passività, è possibile che le perdite che tali passività avrebbero dovuto assorbire siano trasferite ai titolari delle altre passività soggette a "bail-in" mediante la loro riduzione o conversione in capitale.

Inoltre, le Autorità di Risoluzione avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio (art. 60, comma 1, lettera i) Decreto 180).

I portatori delle Obbligazioni potranno esercitare i diritti relativi alle Obbligazioni da essi sottoscritte per il tramite dell'intermediario presso cui le Obbligazioni sono depositate in regime di dematerializzazione. Non vi sono limitazioni, condizioni o gravami – di qualsiasi natura – che possono incidere sui diritti dei sottoscrittori delle Obbligazioni.

4.7 Interessi

i) Tasso di interesse nominale

Il Tasso di interesse nominale è indicato, di volta in volta, nelle Condizioni Definitive.

ii) Disposizioni relative agli interessi da pagare

Il pagamento degli interessi sarà effettuato dall'Emittente in via posticipata per il tramite degli intermediari autorizzati, aderenti al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A.

Per il calcolo del rateo d'interesse viene adottato il criterio ACT/ACT (giorni effettivi su giorni effettivi). Il conteggio dei giorni di rateo è effettuato escludendo il primo giorno di inizio di maturazione della cedola (rateo zero) ed includendo il giorno di valuta dell'operazione.

La convenzione di calcolo utilizzata sarà "Modified Following Business Day Convention Unadjusted" che indica ai fini del pagamento delle Cedole, che qualora la relativa data di pagamento cada in un giorno non lavorativo bancario, tale ammontare sarà liquidato il primo giorno lavorativo bancario successivo alla suddetta data. Per giorno lavorativo s'intende qualsiasi giorno in cui sia funzionante il sistema "Trans-European Automated Real-Time Gross Settlement Express Transfer" ("TARGET").

A) Obbligazioni Step-up / Step-down

- **Descrizione del metodo di calcolo degli interessi**

Le Obbligazioni Step-up / Step-down emesse in ragione della presente Nota Informativa corrisponderanno agli investitori Cedole Fisse che potranno essere crescenti (Step-Up) o decrescenti (Step-Down), il cui importo verrà calcolato applicando al valore nominale un tasso di interesse predeterminato crescente o decrescente.

Le cedole saranno calcolate secondo le seguenti formule:

- ✓ per le cedole annuali $I = C \times R$
- ✓ per le cedole semestrali $I = C \times (R/2)$
- ✓ per le cedole trimestrali $I = C \times (R/4)$
- ✓ per le cedole mensili $I = C \times (R/12)$

dove:

I = Interessi

C = valore nominale

R = tasso annuo lordo predeterminato e corrisposto per il periodo indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive.

B) Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap)

• Descrizione del metodo di calcolo degli interessi

Le Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap) emesse in ragione della presente Nota Informativa corrisponderanno agli investitori Cedole Variabili periodiche il cui importo verrà calcolato applicando al Valore Nominale il parametro di indicizzazione (“Parametro di indicizzazione”) alla Data di Rilevazione, eventualmente maggiorato di uno spread prefissato e costante per tutta la durata delle obbligazioni, secondo le formule di seguito riportate:

- | | |
|-----------------------------|-----------------------------------|
| ✓ per le cedole annuali | $I = C * \text{Parametro R}$ |
| ✓ per le cedole semestrali | $I = C * (\text{Parametro R}/2)$ |
| ✓ per le cedole trimestrali | $I = C * (\text{Parametro R}/4)$ |
| ✓ per le cedole mensili | $I = C * (\text{Parametro R}/12)$ |

dove:

I = Interessi

C = valore nominale

Parametro R = tasso annuo lordo calcolato prendendo il parametro di indicizzazione, eventualmente maggiorato di uno spread prefissato e costante per tutta la durata delle obbligazioni così come indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive.

Il tasso, eventualmente aumentato dello spread, verrà calcolato, con o senza l'applicazione di arrotondamenti così come previsto nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito.

In nessun caso, comunque, le Cedole potranno assumere valore negativo.

Per la componente derivativa si veda il romanino xii.

C) Obbligazioni a Tasso Fisso

• Descrizione del metodo di calcolo degli interessi

Le Obbligazioni a Tasso Fisso emesse in ragione della presente Nota Informativa corrisponderanno agli investitori Cedole Fisse il cui importo verrà calcolato applicando un tasso di interesse predeterminato e costante al valore nominale.

Le cedole saranno calcolate secondo le seguenti formule:

- | | |
|-----------------------------|-----------------------|
| ✓ per le cedole annuali | $I = C \times R$ |
| ✓ per le cedole semestrali | $I = C \times (R/2)$ |
| ✓ per le cedole trimestrali | $I = C \times (R/4)$ |
| ✓ per le cedole mensili | $I = C \times (R/12)$ |

dove:

I = Interessi

C = valore nominale

R = tasso annuo lordo predeterminato e corrisposto per il periodo indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive.

D) Obbligazioni a Tasso Misto con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap)

• Descrizione del metodo di calcolo degli interessi

Le Obbligazioni a Tasso Misto con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap) emesse in ragione della presente Nota Informativa corrisponderanno agli investitori, in un primo periodo, Cedole Fisse il cui importo verrà calcolato applicando un tasso di interesse predeterminato o costante, crescente o decrescente calcolato come percentuale del Valore Nominale (“Tasso di Interesse lordo annuo” e “Tasso di Interesse netto annuo”) secondo le formule di seguito riportate:

- | | |
|----------------------------|----------------------|
| ✓ per le cedole annuali | $I = C \times R$ |
| ✓ per le cedole semestrali | $I = C \times (R/2)$ |

- ✓ per le cedole trimestrali $I = C \times (R/4)$
- ✓ per le cedole mensili $I = C \times (R/12)$

dove:

I = Interessi

C = valore nominale

R = tasso annuo lordo predeterminato e corrisposto per il periodo indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive e corrisponderanno agli investitori Cedole Variabili periodiche, per la restante durata del Prestito, il cui importo verrà calcolato applicando al Valore Nominale il parametro di indicizzazione (“**Parametro di indicizzazione**”) alla Data di Rilevazione, eventualmente maggiorato di uno spread prefissato e costante per tutta la durata delle obbligazioni, secondo le formule di seguito riportate:

- ✓ per le cedole annuali $I = C * \text{Parametro R}$
- ✓ per le cedole semestrali $I = C * (\text{Parametro R}/2)$
- ✓ per le cedole trimestrali $I = C * (\text{Parametro R}/4)$
- ✓ per le cedole mensili $I = C * (\text{Parametro R}/12)$

dove:

I = Interessi

C = valore nominale

Parametro R = tasso annuo lordo calcolato prendendo il parametro di indicizzazione, eventualmente maggiorato di uno spread prefissato e costante per tutta la durata delle obbligazioni così come indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive.

Il tasso, eventualmente aumentato dello spread, verrà calcolato, con o senza l’applicazione di arrotondamenti così come previsto nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito.

Per la componente derivativa si veda il romanino xii.

iii) **Data di godimento degli interessi**

Nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito Obbligazionario verrà indicata la data di godimento (“**Data di Godimento**”), intesa come la data a far corso dalla quale le Obbligazioni cominciano a produrre interessi.

iv) **Date di scadenza degli interessi**

Le date di scadenza e di pagamento degli interessi saranno indicate in sede di emissione nelle relative Condizioni Definitive di ciascun prestito.

v) **Termine di prescrizione degli interessi e del capitale**

I diritti relativi agli interessi, si prescrivono decorsi 5 anni dalla data di scadenza della Cedola e, per quanto concerne il capitale, decorsi 10 anni dalla data in cui il Prestito è divenuto rimborsabile.

Per i titoli a Tasso Variabile con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap) e per la parte variabile dei titoli a Tasso Misto con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap), sono applicabili i seguenti romanini dal “vi” al “xii”.

vi) **Dichiarazione relativa al tipo di sottostante**

Le Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap) ed a Tasso Misto con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap) per la parte variabile, corrisponderanno ai portatori, delle cedole periodiche posticipate il cui importo verrà calcolato applicando al Valore Nominale il Parametro di Indicizzazione che sarà scelto alternativamente tra il valore puntuale del tasso Euribor base 360 a uno, tre, sei oppure dodici mesi, o la media mensile del tasso Euribor mensile, trimestrale, semestrale oppure annuale, eventualmente maggiorato di uno spread prefissato e costante per tutta la durata delle obbligazioni, con o senza l’applicazione di arrotondamenti così come previsto nelle condizioni definitive di ciascun prestito.

vii) **Descrizione del sottostante sul quale è basato**

Nelle Condizioni Definitive del singolo Prestito, l'Emittente individuerà il Parametro di Indicizzazione prescelto. In particolare, le Cedole potranno essere paramtrate al seguente Parametro di Indicizzazione, che può assumere valori negativi:

INDICATORE	DESCRIZIONE
Euribor	L'EURIBOR (European Interbank Offered Rate) è un tasso interbancario, vale a dire il tasso di interesse al quale le banche prestano denaro ad altre banche. Dopo la nascita dell'euro, undici paesi europei hanno adottato di fatto la stessa moneta. Per questo motivo è stato deciso di creare un tasso interbancario europeo valido per tutta l'area euro. Questo tasso ha preso il nome di Euribor. Il pool delle banche di riferimento per la fissazione degli indici Euribor è composto unicamente da istituti dotati di un rating di prima classe. La selezione delle banche a cui viene richiesta l'emissione delle proprie quotazioni per la determinazione degli indici Euribor è demandata a un comitato di direzione istituito dalla Federazione Bancaria Europea (FBE). Tale indicatore è pubblicato sui principali quotidiani a tiratura nazionale. Il parametro utilizzabile è Euribor base 360 a uno, tre, sei oppure dodici mesi che verrà rilevato il secondo giorno lavorativo antecedente la data di godimento della nuova cedola. Come previsto dall'art.29, par.2 del Regolamento Benchmark (Regolamento UE 2016/1011), l'ESMA fornisce l'elenco degli indici di riferimento avallati secondo la procedura di cui all'articolo 33, del sopracitato Regolamento, sul proprio sito web. Tale parametro sarà definito e specificato di volta in volta, con o senza arrotondamento, nelle singole Condizioni definitive. In particolare, le Condizioni Definitive indicheranno (i) se l'Amministratore del Parametro di Indicizzazione è incluso nel registro di cui all'Articolo 36 del Benchmark Regulation o (ii) se si applicheranno le disposizioni transitorie di cui all'Articolo 51 del Benchmark Regulation..
Media Mensile Euribor	La Media Mensile Euribor è un tasso che rappresenta la media dei tassi Euribor rilevati nel mese e pubblicati sui principali quotidiani a tiratura nazionale. Il parametro utilizzabile è la media dell'Euribor su base 360 a uno, tre, sei oppure dodici mesi. Tale indicatore è disponibile sui principali quotidiani a tiratura nazionale. Tale parametro sarà definito di volta in volta, con o senza arrotondamento, nelle singole Condizioni definitive.

Il Parametro di Indicizzazione, così come le date di rilevazione, saranno indicati nelle Condizioni Definitive.

viii) **Descrizione del metodo per mettere in relazione il parametro di indicizzazione e il tasso di interesse nominale**

Il tasso di interesse utilizzato per il calcolo del valore della cedola è pari al Parametro di Indicizzazione prescelto eventualmente maggiorato di uno Spread prefissato e costante per tutta la durata delle obbligazioni. Il Parametro di Indicizzazione, gli arrotondamenti su tale parametro (gli "Arrotondamenti"), la data di rilevazione (la "Data di Rilevazione del Parametro di indicizzazione"), l'eventuale Spread, l'eventuale Tasso Minimo (il "Tasso Minimo (FLOOR)"), l'eventuale Tasso Massimo (il "Tasso Massimo (CAP)"), il calcolo della cedola (il "Calcolo della cedola") saranno indicati nelle Condizioni Definitive del Prestito.

Per ciascuna Cedola e relativo periodo di interesse, il Parametro di Indicizzazione sarà rilevato dall'Emittente, in qualità di Agente di Calcolo:

ix) Indicazione della fonte da cui poter ottenere le informazioni sulla performance passata e futura del sottostante e sulla sua volatilità

La fonte informativa da cui poter ottenere le informazioni sulla performance passata e futura del Parametro di Indicizzazione e sulla sua volatilità sarà riportata nelle Condizioni Definitive. L'Emittente non fornirà, successivamente alla chiusura dell'Offerta, alcuna informazione relativamente all'andamento del Parametro di Indicizzazione prescelto o, comunque, al valore di mercato corrente delle Obbligazioni.

x) Descrizione di eventuali fatti perturbativi del mercato o della liquidazione aventi un'incidenza sul sottostante

Qualora il parametro di indicizzazione non fosse rilevabile nel giorno previsto, l'Agente di calcolo utilizzerà la prima rilevazione utile immediatamente antecedente il giorno di rilevazione originariamente previsto agendo in buona fede secondo la migliore prassi di mercato.

xi) Regole di adeguamento applicabili in caso di fatti perturbativi del mercato e della liquidazione aventi un'incidenza sul Parametro di Indicizzazione

Al verificarsi di fatti perturbativi della regolare rilevazione dei valori del Parametro di Indicizzazione, la rilevazione dei valori di tale Parametro di Indicizzazione avverrà da parte dell'Agente di Calcolo secondo quanto indicato nelle Condizioni Definitive. Qualora in caso di Eventi di Turbativa il Parametro di Indicizzazione non fosse rilevabile nel giorno previsto, l'Agente di Calcolo utilizzerà – come indicato nelle relative Condizioni Definitive – a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- 1) la prima rilevazione utile immediatamente antecedente o successiva il giorno di rilevazione originariamente previsto agendo in buona fede secondo la migliore prassi di mercato (o altra data indicata nelle Condizioni Definitive) come indicato nelle Condizioni Definitive; ovvero
- 2) una metodologia di rilevazione determinata secondo la migliore prassi di mercato in riferimento al Parametro di Indicizzazione in questione.

xii) Se lo strumento finanziario presenta una componente derivativa per quanto riguarda il pagamento degli interessi, fornire una spiegazione chiara e dettagliata, che consenta agli investitori di comprendere in che modo il valore del loro investimento è influenzato dal valore degli strumenti sottostanti, specialmente in circostanze in cui i rischi sono più evidenti

Le obbligazioni a Tasso Variabile con Minimo (Floor) e le obbligazioni a Tasso Misto con Minimo (Floor) prevedono una componente derivativa rappresentata dall'acquisto di opzioni Floor. In tale circostanza le cedole variabili saranno calcolate secondo le seguenti formule:

- ✓ per le cedole annuali $I = C \times [\text{Max}(\text{Parametro R}; \text{Floor})]$
- ✓ per le cedole semestrali $I = C \times [\text{Max}(\text{Parametro R}; \text{Floor})]/2$
- ✓ per le cedole trimestrali $I = C \times [\text{Max}(\text{Parametro R}; \text{Floor})]/4$
- ✓ per le cedole mensili $I = C \times [\text{Max}(\text{Parametro R}; \text{Floor})]/12$

dove:

I = Interessi

C = valore nominale

Parametro R = tasso annuo lordo calcolato prendendo il parametro di indicizzazione, eventualmente maggiorato di uno spread prefissato e costante per tutta la durata delle obbligazioni così come indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive.

Il tasso, eventualmente aumentato dello spread, verrà calcolato, con o senza l'applicazione di arrotondamenti così come previsto nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito.

Floor= Tasso Minimo indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive.

Le obbligazioni a Tasso Variabile con Massimo (Cap) e le obbligazioni a Tasso Misto con Massimo (Cap) prevedono una componente derivativa rappresentata dalla vendita di opzioni Cap. In tale circostanza le cedole variabili saranno calcolate secondo le seguenti formule:

- ✓ per le cedole annuali $I = C \times [\text{Min}(\text{Parametro R}; \text{Cap})]$
- ✓ per le cedole semestrali $I = C \times [\text{Min}(\text{Parametro R}; \text{Cap})]/2$
- ✓ per le cedole trimestrali $I = C \times [\text{Min}(\text{Parametro R}; \text{Cap})]/4$
- ✓ per le cedole mensili $I = C \times [\text{Min}(\text{Parametro R}; \text{Cap})]/12$

dove:

I = Interessi

C = valore nominale

Parametro R = tasso annuo lordo calcolato prendendo il parametro di indicizzazione, eventualmente maggiorato di uno spread prefissato e costante per tutta la durata delle obbligazioni così come indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive.

Il tasso, eventualmente aumentato dello spread, verrà calcolato, con o senza l'applicazione di arrotondamenti così come previsto nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito.

Cap= Tasso Massimo indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive.

Le obbligazioni a Tasso Variabile con Minimo e Massimo (Cap & Floor) e le obbligazioni a Tasso Misto con Massimo e Minimo (Cap & Floor) prevedono due componenti derivative: una rappresentata dall'acquisto di opzioni Floor e una rappresentata dalla vendita di opzioni Cap. In tale circostanza le cedole variabili saranno calcolate secondo le seguenti formule:

- ✓ per le cedole annuali $I = C \times \{\text{Min} [\text{Max} (\text{Parametro R}; \text{Floor}); \text{Cap}]\}$
- ✓ per le cedole semestrali $I = C \times \{\text{Min} [\text{Max} (\text{Parametro R}; \text{Floor}); \text{Cap}]\}/2$
- ✓ per le cedole trimestrali $I = C \times \{\text{Min} [\text{Max} (\text{Parametro R}; \text{Floor}); \text{Cap}]\}/4$
- ✓ per le cedole mensili $I = C \times \{\text{Min} [\text{Max} (\text{Parametro R}; \text{Floor}); \text{Cap}]\}/12$

dove:

I = Interessi

C = valore nominale

Parametro R = tasso annuo lordo calcolato prendendo il parametro di indicizzazione, eventualmente maggiorato di uno spread prefissato e costante per tutta la durata delle obbligazioni così come indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive.

Il tasso, eventualmente aumentato dello spread, verrà calcolato, con o senza l'applicazione di arrotondamenti così come previsto nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito.

Cap= Tasso Massimo indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive.

Floor= Tasso Minimo indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive.

Il valore di tali opzioni potrà essere determinato sulla base delle condizioni di mercato e calcolato mediante il modello di pricing di Black & Scholes.

xiii) Nome e indirizzo dell'Agente di calcolo

Il responsabile del calcolo degli interessi è La Cassa di Ravenna S.p.A., con sede legale in Piazza Garibaldi 6, 48121 Ravenna.

4.8 Data di scadenza e rimborso del Prestito

La durata e la Data di Scadenza sono indicate nelle Condizioni Definitive.

È fatto salvo quanto indicato al Paragrafo 4.5 in merito all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva BRRD, come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti BRRD.

Le Obbligazioni saranno rimborsate, senza deduzione di spese, secondo una delle modalità alternative di cui ai seguenti punti (a) e (b), in base a quanto specificato nelle Condizioni Definitive:

a) **Rimborso a Scadenza**: le Obbligazioni saranno rimborsate in un'unica soluzione alla Data di Scadenza indicata nelle Condizioni Definitive.

b) **Rimborso Anticipato ad iniziativa dell'Emittente (opzione Call)**

Se previsto dalle Condizioni Definitive, le Obbligazioni potranno essere rimborsate anticipatamente (**il Rimborso Anticipato**).

Il Rimborso Anticipato dell'Obbligazione potrà avvenire solo successivamente alla scadenza del 24° mese dalla data di chiusura dell'ultima tranche ovvero del collocamento o, comunque, nel rispetto della normativa vigente.

Le Condizioni Definitive di ciascun prestito riporteranno i termini e le condizioni per l'eventuale esercizio della facoltà di Rimborso Anticipato, in particolare la/e data/e ovvero la modalità di comunicazione della/e stessa/e, ivi inclusa la possibilità di comunicazione mediante avviso sul sito web dell'Emittente, nelle quali il Rimborso Anticipato potrà avvenire (ciascuna una **Data di**

Rimborso Anticipato) con il relativo prezzo di rimborso anticipato (che sarà almeno pari al 100% del Valore Nominale) (il **Prezzo di Rimborso Anticipato**), il periodo di preavviso applicabile, e il tasso di rendimento lordo e netto alla data di rimborso anticipato.

Qualora una data prevista per il rimborso del capitale non fosse un Giorno Lavorativo (come definito nelle Condizioni Definitive), il pagamento avverrà secondo le regole della Convenzione di Calcolo prevista dalle Condizioni Definitive

Le Obbligazioni Senior Zero Coupon non saranno rimborsabili anticipatamente.

4.9 Tasso di rendimento effettivo

i) Indicazione del Tasso di rendimento

Le Condizioni Definitive di ciascun Prestito riporteranno il rendimento effettivo annuo a scadenza, al lordo e al netto dell'effetto fiscale (rispettivamente “**Tasso di rendimento effettivo lordo su base annua**” e “**Tasso di rendimento effettivo netto su base annua**”)

ii) Illustrazione in forma sintetica del metodo di calcolo del rendimento

Il rendimento effettivo, al lordo ed al netto dell'effetto fiscale, che sarà indicato di volta in volta nelle Condizioni Definitive relative a ciascun prestito, sarà calcolato con il metodo del tasso interno di rendimento a scadenza (TIR) in regime di capitalizzazione composta alla data di emissione delle obbligazioni indicata nelle Condizioni Definitive e sulla base del Prezzo di acquisto/sottoscrizione, nonché della frequenza dei flussi di cassa.

Il TIR rappresenta quel tasso che eguaglia la somma dei valori attuali dei flussi prodotti dalle Obbligazioni (cedole e rimborso del capitale) al prezzo di acquisto/sottoscrizione dell'Obbligazione stessa.

Tale tasso è calcolato assumendo che il titolo venga detenuto fino a scadenza, che i flussi di cassa intermedi vengano reinvestiti ad un tasso pari al TIR medesimo e nell'ipotesi di assenza di eventi di credito dell'Emittente.

Per le Obbligazioni a Tasso Variabile e le obbligazioni a Tasso Misto per la parte di interessi variabile, in generale, il Tasso Interno di Rendimento è funzione del Parametro di Indicizzazione prescelto. Il valore futuro del Parametro di Indicizzazione non è noto al momento dell'emissione e per la determinazione del rendimento si ipotizza che il suo valore resti costante per tutta la durata del prestito. Pertanto:

- per le Obbligazioni a Tasso Variabile e le obbligazioni a Tasso Misto nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito verrà indicato il Tasso Interno di Rendimento lordo e netto assumendo che tutte le cedole variabili del prestito obbligazionario siano uguali al Parametro di Indicizzazione rilevato alla data di emissione eventualmente maggiorato di uno spread rimanga costante per tutta la durata del prestito;
- per le Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Tasso Minimo (Floor) e le obbligazioni a Tasso Misto con eventuale Tasso Minimo (Floor), se il valore del Parametro di Indicizzazione eventualmente maggiorato di uno spread è maggiore del tasso minimo (Floor), nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito verrà indicato il Tasso Interno di Rendimento lordo e netto assumendo che tutte le cedole variabili del prestito obbligazionario siano uguali al Parametro di Indicizzazione rilevato alla data di emissione eventualmente maggiorato di uno spread, altrimenti il Tasso Interno di Rendimento verrà calcolato ipotizzando che tutte le cedole variabili del prestito obbligazionario siano uguali al Tasso Minimo (Floor);
- per le Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Tasso Massimo (Cap) e le obbligazioni a Tasso Misto con eventuale Tasso Massimo (Cap), se il valore del Parametro di Indicizzazione eventualmente maggiorato di uno spread è minore del tasso Massimo (Cap), nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito verrà indicato il Tasso Interno di Rendimento lordo e netto assumendo che tutte le cedole variabili del prestito obbligazionario siano uguali al Parametro di Indicizzazione rilevato alla data di emissione eventualmente maggiorato di uno spread, altrimenti il Tasso Interno di Rendimento verrà calcolato ipotizzando che tutte le cedole variabili del prestito obbligazionario siano uguali al Tasso Massimo (Cap);
- per le Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Tasso Minimo (Floor) e Massimo (Cap) e le obbligazioni a Tasso Misto con eventuale Tasso Minimo (Floor) e Massimo (Cap), se il valore del Parametro di Indicizzazione eventualmente maggiorato di uno spread è maggiore del Tasso Minimo (Floor) e minore del tasso Massimo (Cap), nelle Condizioni Definitive di ciascun

prestito verrà indicato il Tasso Interno di Rendimento lordo e netto assumendo che tutte le cedole variabili del prestito obbligazionario siano uguali al Parametro di Indicizzazione rilevato alla data di emissione eventualmente maggiorato di uno spread; se il valore del Parametro di Indicizzazione eventualmente maggiorato di uno spread è minore del tasso minimo (Floor) nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito verrà indicato il Tasso Interno di Rendimento lordo e netto assumendo che tutte le cedole variabili del prestito obbligazionario siano uguali al Tasso Minimo (Floor); se il valore del Parametro di Indicizzazione eventualmente maggiorato di uno spread è maggiore del tasso Massimo (Cap), nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito verrà indicato il Tasso Interno di Rendimento lordo e netto assumendo che tutte le cedole variabili del prestito obbligazionario siano uguali al Tasso Massimo (Cap).

- per le Obbligazioni Step up Step down, Tasso variabile, Tasso fisso e Tasso misto che incorporano la facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente, il Tasso Interno di Rendimento (TIR) lordo e netto alla data dell'esercizio della CALL da parte dell'Emittente potrebbe risultare inferiore al TIR alla data di scadenza naturale dell'obbligazione.

4.10 Forme di rappresentanza dei possessori dei titoli

Non sono previste modalità di rappresentanza dei portatori delle Obbligazioni ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993 e successive modifiche ed integrazioni.

4.11 Autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali gli strumenti finanziari saranno emessi

Con delibera del 1° aprile 2019 n. 13615 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato un Programma di emissioni obbligazionarie per l'importo globale di Euro 250 milioni di nominale per i successivi 12 mesi.

La data della delibera autorizzativa del Consiglio di Amministrazione relativo a ciascun Prestito sarà indicata di volta in volta nelle Condizioni Definitive.

4.12 Data di emissione degli strumenti finanziari

La data di emissione di ciascun Prestito sarà indicata nelle relative Condizioni Definitive.

4.13 Restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari

Non vi sono limiti alla libera circolazione e trasferibilità delle obbligazioni fatta eccezione per quanto disciplinato al punto seguente:

le Obbligazioni non sono strumenti registrati nei termini richiesti dai testi in vigore del "United States Securities Act" del 1933: conformemente alle disposizioni del "United States Commodity Exchange Act", la negoziazione delle Obbligazioni non è autorizzata dal "United States Commodity Futures Trading Commission" ("CFTC"). Le Obbligazioni non possono in nessun modo essere proposte, vendute o consegnate direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d'America o a cittadini statunitensi. Le Obbligazioni non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del "Public Offers of Securities Regulations 1995" e alle disposizioni applicabili del "FSMA 2000". Il prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal "FSMA 2000".

4.14 Regime fiscale

Si segnala che, con il Decreto Legge n. 66 del 24 aprile 2014 ("D.L. 66/2014"), recante ulteriori misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 95 del 24 aprile 2014, sono state apportate rilevanti modifiche al regime impositivo delle rendite finanziarie. Le nuove aliquote sono stabilite nella misura del 26%, con alcune eccezioni che prevedono il mantenimento delle precedenti aliquote nette di imposizione.

Gli investitori sono tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della vendita delle Obbligazioni.

Sono a carico degli obbligazionisti le imposte e tasse presenti e future che per legge colpiscono le Obbligazioni e/o i relativi interessi ed altri proventi. L'Emittente non applica mai la ritenuta alla fonte.

Redditi di capitale: agli interessi, premi ed altri frutti delle Obbligazioni è applicabile l'imposta sostitutiva dell'imposta sui redditi nella misura del 26% con decorrenza 1 luglio 2014, ai sensi delle disposizioni di legge vigenti.

Tassazione delle plusvalenze: le plusvalenze, che non costituiscono redditi di capitale, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate mediante cessioni a titolo oneroso, ovvero rimborso delle Obbligazioni, sono soggette ad imposta sostitutiva nella misura del 26,00% con decorrenza 1 luglio 2014. Le plusvalenze e le minusvalenze sono determinate secondo i criteri stabiliti dall'art. 82 del TUIR e successive modifiche e saranno tassate in conformità alle disposizioni di cui all'art. 5 o dei regimi opzionali di cui agli artt. 6 (risparmio amministrato) o 7 (risparmio gestito) del D.Lgs. 461/97. Sono a carico degli obbligazionisti ogni altra imposta e tassa presente e futura che per legge colpiscono o dovessero colpire le presenti Obbligazioni, i relativi interessi ed ogni altro provento ad esse collegato.

5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA

5.1 Condizioni, statistiche relative all'offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'offerta

5.1.1 Condizioni alle quali l'offerta del Prestito è subordinata

Le Obbligazioni potranno essere offerte in emissione senza essere subordinate ad alcuna condizione oppure subordinatamente e limitatamente a una o più condizioni indicate nelle Condizioni Definitive.

L'adesione al Prestito potrà essere effettuata nel corso del periodo di offerta (il "**Periodo di Offerta**").

È prevista la facoltà di chiusura anticipata dell'offerta da parte dell'Emittente, in presenza delle ragioni indicate nei successivi paragrafo 5.1.3.

5.1.2 Importo totale dell'emissione/offerta

L'ammontare totale di ciascun Prestito Obbligazionario (l'"**Ammontare Totale**") sarà indicato nelle relative Condizioni Definitive.

L'Emittente potrà durante il periodo di offerta aumentare l'ammontare totale, dandone comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente www.lacassa.com/ita/Privati/Obbligazioni e contestualmente trasmesso alla CONSOB.

Per ciascun Prestito Obbligazionario, l'importo nominale effettivamente emesso del Prestito, e quindi il numero delle Obbligazioni effettivamente emesse, sarà comunicato dall'Emittente entro 5 giorni lavorativi dalla chiusura, anche anticipata, del Periodo di Offerta, mediante apposito avviso da pubblicarsi almeno sul sito *internet* dell'Emittente.

5.1.3 Periodo di validità dell'offerta e procedura di sottoscrizione

La durata del Periodo di Offerta sarà indicata per ciascun Prestito nelle Condizioni Definitive e potrà essere fissata dall'Emittente in modo tale che detto periodo abbia termine prima della data a partire dalla quale le Obbligazioni incominciano a produrre interessi (la "**Data di Godimento**") oppure ad una data successiva.

L'Emittente potrà estendere tale periodo di validità dandone comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente prima della chiusura del Prestito e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB.

L'Emittente potrà procedere in qualsiasi momento, durante il Periodo di Offerta, qualora si verificassero rilevanti mutamenti di mercato ovvero in ragione di cambiamenti nelle esigenze di raccolta dell'Emittente, alla chiusura anticipata dell'offerta, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste. In tal caso l'Emittente ne darà comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente.

Le adesioni pervenute prima della chiusura anticipata saranno soddisfatte secondo le modalità indicate nel successivo paragrafo 5.2.2.

L'Emittente si riserva, inoltre, la facoltà, nel periodo intercorrente tra la data di pubblicazione delle Condizioni Definitive relative al singolo Prestito e la data di emissione delle Obbligazioni, di non dare inizio ovvero di ritirare l'Offerta per motivi di opportunità (quali, a titolo meramente esemplificativo, condizioni sfavorevoli di mercato ovvero il venir meno della convenienza dell'Offerta). In tal caso, l'Offerta dovrà ritenersi annullata. Tale decisione verrà comunicata tempestivamente al pubblico e alla Consob, e comunque entro, rispettivamente, la data di inizio del Periodo di Offerta o la data di emissione delle Obbligazioni, mediante apposito avviso da pubblicarsi almeno sul sito *internet* dell'Emittente e, contestualmente, trasmesso alla Consob ovvero secondo le modalità specificate nelle pertinenti Condizioni Definitive.

Ove l'Emittente si sia avvalso della facoltà di non dare inizio o di revocare l'Offerta di un Prestito Obbligazionario, tutte le domande di adesione alla medesima Offerta saranno per ciò stesso da ritenersi nulle ed inefficaci, senza necessità di ulteriore comunicazione da parte dell'Emittente; le parti saranno inoltre libere da ogni obbligo reciproco, anche in relazione alle Obbligazioni eventualmente già prenotate, e nulla sarà dovuto all'Emittente.

Le obbligazioni saranno offerte in sottoscrizione presso la sede e le filiali dello stesso Emittente tramite sottoscrizione da parte dell'investitore dell'apposito modulo di adesione che dovrà essere consegnato debitamente sottoscritto dal richiedente o dal suo mandatario speciale.

Le sottoscrizioni sono irrevocabili. Nel caso in cui l'Emittente proceda alla pubblicazione di un avviso e/o supplemento, ai sensi e secondo le modalità di cui all'articolo 94 comma 7 e 95 *bis* del Testo Unico, gli Obbligazionisti, che abbiano già concordato di sottoscrivere i Titoli prima della pubblicazione dell'avviso e/o del supplemento, potranno revocare la propria accettazione, entro il secondo giorno lavorativo successivo alla pubblicazione dell'avviso e/o del supplemento medesimo, mediante una comunicazione scritta al Collocatore che ha ricevuto l'adesione, secondo le modalità indicate nel contesto o dell'avviso o del modulo di adesione e/o del supplemento medesimo.

5.1.4 Possibilità di riduzione dell'ammontare delle sottoscrizioni

Non è prevista la possibilità da parte dell'Emittente di ridurre l'ammontare delle sottoscrizioni. L'Emittente darà tuttavia corso all'emissione delle Obbligazioni anche qualora non venga sottoscritta la totalità delle Obbligazioni oggetto di emissione.

5.1.5 Importo di sottoscrizione (minimo e massimo)

Le sottoscrizioni potranno essere accolte per importi minimi di Euro 1.000, pari al valore nominale di ogni obbligazione (il "**Lotto Minimo**") e multipli di tale valore. L'importo massimo sottoscrivibile non potrà essere superiore all'ammontare totale massimo previsto per l'emissione.

5.1.6 Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Obbligazioni

L'Emittente potrà prevedere che durante il Periodo di Offerta vi siano una o più date nelle quali dovrà essere effettuato il pagamento del Prezzo di Emissione (le "**Date di Regolamento**" e ciascuna la "**Data di Regolamento**"). Le Date di Regolamento verranno indicate nelle Condizioni Definitive relative al singolo Prestito Obbligazionario.

Nell'ipotesi in cui durante il Periodo di Offerta vi sia un'unica Data di Regolamento, questa coinciderà con la Data di Godimento.

Nel caso in cui la data di regolamento sia successiva alla data di godimento, il Prezzo di Emissione da corrispondere per la sottoscrizione delle Obbligazioni dovrà essere maggiorato del rateo interessi maturati tra la data di godimento e la relativa data di regolamento. In ogni caso la data di regolamento non potrà essere inferiore alla data di sottoscrizione.

Il rateo di interesse verrà calcolato sui Giorni effettivi/Giorni effettivi (ACT/ACT) (metodo di calcolo degli interessi in cui per la misura del tempo è prevista una frazione con al numeratore il numero di giorni effettivi su cui l'interesse si applica ed al denominatore il numero dei giorni effettivi dell'anno).

Il conteggio dei giorni di rateo è effettuato escludendo il primo giorno di inizio di maturazione della cedola (rateo zero) ed includendo il giorno di valuta dell'operazione.

Il pagamento delle obbligazioni sarà effettuato mediante addebito sui conti correnti dei sottoscrittori.

Le Date di regolamento del prestito saranno indicate nelle Condizioni Definitive.

Contestualmente al pagamento del Prezzo di Emissione, le Obbligazioni assegnate nell'ambito dell'offerta verranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante deposito presso Monte Titoli S.p.A., anche eventualmente per il tramite di altri intermediari.

5.1.7 Data nella quale saranno resi accessibili al pubblico i risultati dell'Offerta

L'Emittente comunicherà, entro 5 giorni lavorativi successivi alla conclusione del Periodo di Offerta, i risultati della medesima ai sensi dell'art. 13 comma 2 del Regolamento Emittenti approvato dalla CONSOB con delibera 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni. La diffusione dei risultati dell'offerta avverrà mediante un annuncio pubblicato sul sito web dell'Emittente all'indirizzo www.lacassa.com/ita/Privati/Obbligazioni/Storico.

5.1.8 Diritti di prelazione

Non sono previsti diritti di prelazione.

5.1.9 Condizioni di chiusura anticipata e di revoca dell'offerta

Se, successivamente alla pubblicazione delle Condizioni Definitive e prima della Data di Emissione delle Obbligazioni, dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, quali, fra l'altro, gravi mutamenti nella situazione politica, finanziaria, economica, normativa, valutaria, di mercato, a livello nazionale od internazionale, ovvero eventi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale o reddituale dell'Emittente, ovvero del Gruppo La Cassa di Ravenna che siano tali, secondo il

ragionevole giudizio dell'Emittente, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza della Singola Offerta, l'Emittente avrà la facoltà di non dare inizio alla Singola Offerta. Qualora l'Offerta sia in corso, l'Emittente ha la facoltà di revocare la Singola Offerta, e la stessa dovrà ritenersi annullata. Tali decisioni verranno comunicate al pubblico, mediante avviso che sarà trasmesso alla CONSOB e pubblicato sul sito web dell'Emittente www.lacassa.com/ita/Privati/Obbligazioni/Storico.

5.2 Ripartizione ed assegnazione

5.2.1 Destinatari dell'Offerta

Le Obbligazioni saranno offerte al pubblico indistinto, compresi gli investitori istituzionali, e saranno collocate esclusivamente sul mercato italiano. Per la sottoscrizione è richiesto che il sottoscrittore sia in possesso di un dossier titoli presso le Banche del Gruppo. L'offerta sarà indirizzata alla clientela dell'Emittente, fermo restando quanto previsto sopra al paragrafo 5.1.1 "Condizioni alle quali l'offerta del Prestito è subordinata". Per le restrizioni alla libera trasferibilità delle Obbligazioni si rinvia al Paragrafo 4.13 della presente Nota informativa.

5.2.2 Procedura relativa alla comunicazione agli Investitori dell'importo di Obbligazioni assegnate

Non sono previsti criteri di riparto, pertanto il quantitativo assegnato corrisponderà a quello richiesto e le Obbligazioni saranno negoziabili dopo l'avvenuto regolamento contabile della sottoscrizione. Le richieste di sottoscrizione saranno soddisfatte secondo l'ordine cronologico di prenotazione ed entro i limiti dell'importo massimo disponibile.

Per ogni sottoscrizione soddisfatta sarà inviata apposita comunicazione ai sottoscrittori attestante l'avvenuta assegnazione delle obbligazioni e le condizioni di aggiudicazione delle stesse.

5.3 Fissazione del prezzo di emissione

- i) Il prezzo di emissione (il "**Prezzo di emissione**") sarà indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive e sarà fissato alla pari (100% del valore nominale di ciascuna Obbligazione), ovvero sotto la pari, nella percentuale indicata nelle pertinenti Condizioni Definitive, in caso di Obbligazioni Zero Coupon.

Il Prezzo di Offerta (il "**Prezzo di Offerta**") coincide con il Prezzo di Emissione e sarà specificato nelle Condizioni definitive di ciascun Prestito.

Per le sottoscrizioni effettuate successivamente alla Data di Godimento al Prezzo di emissione saranno aggiunti gli eventuali interessi maturati calcolati dalla Data di Godimento alla Data di Regolamento.

- ii) Il Prezzo di Emissione è la risultante del valore della componente obbligazionaria pura e, ove prevista, della componente derivativa e del valore dei costi e delle commissioni. Il valore della componente obbligazionaria pura è calcolata secondo la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa sulla base dei fattori di sconto ricavati dalla curva dei tassi *swap*, coerenti con la scadenza dei flussi di cassa dell'Obbligazione. La curva dei tassi *swap* è eventualmente maggiorata dello *spread* determinato dall'Emittente (*spread* di emissione o *credit spread*) utilizzando una metodologia di tipo *comparable approach* con riferimento ad emissioni obbligazionarie di Emittenti comparabili.

Il valore della componente derivativa è calcolata secondo quanto indicato di seguito:

- Le Obbligazioni a tasso fisso, tasso step e step down, tasso variabile, tasso misto con rimborso anticipato a favore dell'Emittente contengono una componente derivativa costituita da un'opzione di tipo *call*, con scadenza pari alla vita residua del titolo obbligazionario implicitamente venduta dall'investitore. Il valore di tale opzione è determinato sulla base delle condizioni di mercato ed è calcolato sulla base della formula Black&Scholes, utilizzando una volatilità media basata su base annua ed un tasso *risk free*;
- Le Obbligazioni a tasso variabile e tasso misto con tasso minimo (*FLOOR*) contengono una componente derivativa costituita da un'opzione di tipo put europeo sul Parametro di Indicizzazione, con scadenza pari a quella delle Obbligazioni, implicitamente acquistata dall'investitore. Il valore di tale opzione è determinato sulla base delle condizioni di mercato ed è calcolato sulla base della formula di Black&Scholes, utilizzando una volatilità media su base annua ed un tasso *risk free*;

- Le Obbligazioni a tasso variabile e tasso misto con tasso massimo (*CAP*) contengono una componente derivativa costituita da un'opzione di tipo call europeo sul Parametro di Indicizzazione, con scadenza pari a quella delle Obbligazioni, implicitamente venduta dall'investitore. Il valore di tale opzione è determinato sulla base delle condizioni di mercato ed è calcolato sulla base della formula di Black&Scholes, utilizzando una volatilità media su base annua ed un tasso risk free;
- Le Obbligazioni a tasso variabile e tasso misto con tasso massimo (*CAP*) e tasso minimo (*FLOOR*) costituita da un'opzione di tipo call europeo, implicitamente venduta dal sottoscrittore, e da un'opzione di tipo put europeo, implicitamente acquistata dal sottoscrittore, entrambe sul Parametro di Indicizzazione, con scadenza pari a quella delle Obbligazioni. Il valore complessivo della componente derivativa, derivante dalla somma algebrica dei valori delle opzioni sopra indicate è determinato sulla base delle condizioni di mercato ed è calcolato sulla base della formula di Black&Scholes, utilizzando una volatilità media su base annua ed un tasso risk free.

Per quanto attiene, invece, il rendimento delle obbligazioni questo è fissato in ragione di una molteplicità di elementi tra cui le condizioni di mercato, la durata dei titoli, l'importo minimo di sottoscrizione, il merito di credito dell'Emittente e tenendo altresì conto del livello di funding della Banca e dei rendimenti corrisposti da strumenti aventi le medesime caratteristiche finanziarie ed emessi dagli intermediari concorrenti.

- iii) Il Prezzo di Emissione potrà includere commissioni e/o altri oneri il cui valore sarà indicato nelle Condizioni Definitive.
- iv) L'emittente non applicherà, in aggiunta al prezzo di emissione, commissioni ovvero spese, specificamente poste a carico del sottoscrittore in relazione all'operazione di sottoscrizione delle obbligazioni.

5.4 Collocamento e sottoscrizione

5.4.1 Soggetti incaricati del collocamento

Le Obbligazioni verranno offerte in sottoscrizione presso la sede e le filiali de La Cassa di Ravenna S.p.A. senza l'intervento di alcun soggetto incaricato terzo rispetto al Gruppo Bancario ovvero tramite le società del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna, con i quali l'Emittente ha stipulato eventuali Accordi di collocamento, così come specificato nelle Condizioni Definitive.

Le domande di adesione all'offerta dovranno essere presentate compilando l'apposita modulistica, disponibile presso la sede e le Filiali della Banca.

La Cassa di Ravenna S.p.A. opererà anche quale responsabile del collocamento (il **“Responsabile del collocamento”**) ai sensi della disciplina vigente.

5.4.2 Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario

Il pagamento degli interessi ed il rimborso del capitale per ogni Prestito saranno effettuati presso la sede e le filiali dell'Emittente, ovvero tramite gli intermediari autorizzati aderenti a Monte Titoli S.p.A. (Piazza degli Affari 6 - 20123 Milano).

5.4.3 Soggetti che accettano di sottoscrivere o collocare l'emissione sulla base di accordi particolari

Informazioni sull'accordo di sottoscrizione o collocamento, ove esistente, saranno contenute nelle Condizioni Definitive.

5.4.4 Agente per i calcoli

I calcoli relativi a ogni somma dovuta dai/ai sottoscrittori sono effettuati dall'Emittente.

6. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

6.1 Mercati presso i quali è stata richiesta l'ammissione alle negoziazioni delle obbligazioni

Le Obbligazioni non saranno oggetto di domanda per l'ammissione alla quotazione su mercati regolamentati. L'Emittente si impegna a richiedere l'ammissione alla negoziazione delle Obbligazioni presso il sistema multilaterale di negoziazione "HI-MTF" ovvero altro MTF che verrà indicato nelle Condizioni Definitive. L'avvenuta ammissione e la data di inizio delle negoziazioni saranno comunicate mediante avviso pubblicato sul sito della Banca www.lacassa.com/ita/Privati/Obbligazioni. L'Emittente sul mercato "HI-MTF" non assumerà alcun ruolo.

6.2 Negoziazione su altri mercati non regolamentati

L'Emittente non è a conoscenza dell'esistenza di mercati regolamentati o equivalenti in cui sono già ammessi alla negoziazione strumenti finanziari della stessa classe di quelli da offrire.

6.3 Soggetti che si sono assunti il fermo impegno di agire quali intermediari nelle operazioni sul mercato secondario

Nè l'Emittente né altri soggetti agiranno in qualità di Internalizzatore Sistemático. Inoltre, l'Emittente non assume alcun impegno generalizzato al riacquisto delle Obbligazioni sul mercato secondario, né sono previsti altri soggetti che sul mercato secondario assumono l'impegno ad effettuare operazioni di riacquisto delle Obbligazioni.

7. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

7.1 Consulenti legati all'emissione

Non vi sono consulenti legati al programma di emissione o alla realizzazione delle singole emissioni obbligazionarie.

7.2 Informazioni sottoposte a revisione

La presente Nota Informativa non contiene informazioni sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte dei Revisori legali dei conti.

7.3 Pareri di terzi o relazioni di esperti

La presente Nota Informativa non contiene pareri o relazioni di terzi in qualità di esperto.

7.4 Informazioni provenienti da terzi

La presente Nota Informativa non contiene informazioni provenienti da terzi.

7.5 Rating dell'Emittente e dello strumento finanziario

Alla data di redazione del presente Prospetto di Base, l'Emittente non è fornito di rating, così come non sarà attribuito alcun rating alle obbligazioni oggetto del presente programma di emissione.

7.6 Informazioni successive all'emissione

L'Emittente non fornirà successivamente all'emissione delle Obbligazioni alcuna informazione relativamente al valore di mercato dei Titoli. Ove l'Emittente intenda fornire informazioni successive all'emissione dei Titoli, di ciò sarà fatta menzione nelle relative Condizioni Definitive.

8. MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE



La Cassa di Ravenna S.p.A.
Sede Sociale e Direzione Generale: Ravenna Piazza Garibaldi, 6
Capitale Sociale 343.498.000,00 Euro interamente versato
Banca iscritta nell'Albo delle Banche al n. 5096/6270.3
Capogruppo del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna
Partita IVA Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna 02620360392
Codice Fiscale e Iscrizione nel Registro delle Imprese di Ravenna n. 01188860397
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

CONDIZIONI DEFINITIVE

alla NOTA INFORMATIVA SUL PROGRAMMA

[“LA CASSA DI RAVENNA S.P.A. OBBLIGAZIONI STEP-UP/STEP-DOWN”]

[“LA CASSA DI RAVENNA S.P.A.- OBBLIGAZIONI A TASSO MISTO CON EVENTUALE TASSO MINIMO (FLOOR) E/O MASSIMO (CAP)”]

[“LA CASSA DI RAVENNA S.P.A. - OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE CON EVENTUALE TASSO MINIMO (FLOOR) E/O MASSIMO (CAP)”]

[“LA CASSA DI RAVENNA S.P.A. - OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO”]

[“LA CASSA DI RAVENNA S.P.A. - OBBLIGAZIONI ZERO COUPON”]

[[INSERIRE DENOMINAZIONE DEL PRESTITO], CODICE ISIN []

[INDICARE LA PRESENZA EVENTUALE DI UN RIMBORSO ANTICIPATO]]

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse a CONSOB in data [●] e si riferiscono al Prospetto di Base depositato presso la CONSOB in data [●] a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. [●], del [●].

Le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'art. 5, paragrafo 4, della direttiva 2003/71/CE, e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base e ad eventuali Supplementi.

Il Prospetto di Base ed eventuali supplementi saranno a disposizione del pubblico per la consultazione in forma gratuita sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo web www.lacassa.it e, in forma stampata e gratuita, richiedendone una copia presso la sede legale dell'Emittente in Piazza Garibaldi 6, Ravenna e/o presso le filiali dello stesso.

Si invita l'investitore a leggere le presenti Condizioni Definitive congiuntamente al Prospetto di Base al fine di ottenere informazioni complete sull'Emittente e sulle Obbligazioni.

La Nota di Sintesi relativa alla singola emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

INFORMAZIONI ESSENZIALI	
Interesse di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Emissione/Offerta	[•]
Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi	<p>[Non sono presenti ulteriori ragioni dell'offerta e impiego di proventi rispetto a quelli indicati nella nota informativa]</p> <p style="text-align: center;"><i>ovvero</i></p> <p>[Sono presenti ulteriori ragioni dell'offerta e impiego dei proventi rispetto a quelli indicati nella Nota Informativa di seguito descritti [•]]</p> <p>[L'Offerta prevede l'erogazione da parte della Banca di una percentuale del valore nominale collocato a favore del Soggetto Beneficiario [•]]</p>

INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE	
Denominazione Obbligazioni	<p>[•]</p> <p>[con erogazione di una percentuale del valore nominale collocato a favore di organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), enti, fondazioni, associazioni e altri soggetti non aventi fini di lucro, che perseguono scopi di utilità sociale.]</p>
Valore Nominale	[•]
Periodicità pagamento delle Cedole	<p>Le Cedole saranno pagate con frequenza [mensile / trimestrale / semestrale / annuale] in occasione delle seguenti date:</p> <p>In particolare, dal [•] al [•] saranno corrisposte cedole predeterminate [costanti/crescenti/decrescenti], a decorrere dal [•] saranno corrisposte cedole variabili.</p> <p>[Non applicabile]</p>
Codice ISIN	[•]
Tasso di Interesse	<p>[(<i>Obbligazioni a Tasso Fisso</i>)</p> <p>Gli interessi sono calcolati applicando al Valore Nominale un tasso fisso nominale annuo lordo per l'intera durata del Prestito e dividendo per il numero di Date di Pagamento degli interessi in base alla seguente formula:</p> <p>[•]</p> <p>[(<i>Obbligazioni a Tasso Variabile</i>)</p> <p>Gli interessi sono calcolati applicando al Valore Nominale un tasso di interesse nominale annuo lordo pari [al Parametro di Indicizzazione maggiorato di uno <i>spread</i>] e dividendo per il numero di Date di Pagamento degli interessi in base alla seguente formula:</p> <p>[•]</p> <p>In ogni caso, l'importo della cedola non può assumere un valore negativo. Nella formula sono ammessi eventuali valori negativi del Parametro di Indicizzazione.]</p> <p>[(<i>Obbligazioni a Tasso Misto</i>)</p> <p>Gli interessi sono calcolati applicando al Valore Nominale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un tasso fisso nominale annuo lordo alle [•] cedole [iniziali/finali]; - un tasso di interesse nominale annuo lordo pari [al Parametro di Indicizzazione maggiorato di uno <i>spread</i>] alle [•] cedole [iniziali/finali]] e dividendo per il numero di Date di Pagamento degli interessi in base alla seguente formula:

	<p>[•] Nella formula sono ammessi eventuali valori negativi del Parametro di Indicizzazione. In ogni caso, l'importo della cedola non può assumere un valore negativo].</p> <p>[(<i>Obbligazioni Step Up/Step Down</i>) Gli interessi sono calcolati applicando al Valore Nominale un tasso [crescente/decescente] nominale annuo lordo e dividendo per il numero di Date di Pagamento degli interessi in base alla seguente formula: [•]</p> <p>In relazione alle Obbligazioni Zero Coupon saranno corrisposti interessi lordi pari alla differenza tra il Valore Nominale ed il Prezzo di Emissione ovvero pari a [•]</p>
<p>Tasso fisso nominale annuo lordo (Obbligazioni a Tasso Fisso e a Tasso Misto)</p>	<p>[•] [Non applicabile]</p>
<p>Tasso [crescente/decescente] nominale annuo lordo (Obbligazioni Step Up/Step Down)</p>	<p>[•] [Non applicabile]</p>
<p>Prima Cedola indipendente dal Parametro di indicizzazione</p>	<p>[•] [Non applicabile]</p>
<p>Parametro di indicizzazione</p>	<p>[Non applicabile]</p> <p>Il Parametro di indicizzazione delle Obbligazioni è [•]</p> <p>[In relazione al Parametro di Indicizzazione indicare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la Fonte Informativa e la modalità di rilevazione dei valori; - Eventi di turbativa e le modalità di rilevazione del Parametro di Indicizzazione da parte dell'Agente di calcolo; <p>[Nel caso in cui il Parametro di Indicizzazione sia esente dall'applicazione del Regolamento n. 2016/1011/UE (c.d. Benchmark Regulation), inserire: Per quanto a conoscenza dell'Emittente, il [indicare denominazione del Parametro di Indicizzazione [•]] non rientra nel campo di applicazione del Benchmark Regulation ai sensi dell'Articolo 2 dello stesso Benchmark Regulation.]</p> <p>[Nel caso in cui il Parametro di Indicizzazione sia un indice di riferimento come definito dal Benchmark Regulation, inserire: [inserire il nome dell'Amministratore [•]], amministratore del [indicare denominazione del Parametro di Indicizzazione [•]] [è][non è] incluso nel registro previsto dall'Articolo 36 del Benchmark Regulation.]</p> <p>[Nel caso in cui si applichino le disposizioni transitorie del Benchmark Regulation, inserire: Si applicano le disposizioni transitorie di cui all'Articolo 51 del Benchmark Regulation, per cui [inserire il nome dell'Amministratore</p>

	[•], amministratore del [indicare denominazione del Parametro di Indicizzazione [•]] non è attualmente obbligato ad ottenere [l'autorizzazione o la registrazione] [il riconoscimento o l'approvazione in quanto non ha sede nell'Unione Europea]/[•].]
Spread	[•] [Non applicabile]
Calendario	[•]
Base di Calcolo	[•]
Convenzione di Calcolo	[•]
Data di Godimento	[•]
Data di Emissione	[•]
Data di pagamento delle Cedole	Le Cedole saranno pagate in via posticipata con frequenza [mensile/trimestrale/semestrale/annuale], in occasione delle seguenti Date di Pagamento: <i>[inserire tutte le Date di Pagamento cedole del singolo Prestito Obbligazionario]</i> . [Non applicabile]
Arrotondamenti	[•] [Non applicabile]
Date di Rilevazione del Parametro di indicizzazione	[•] [Non applicabile]
Tasso Minimo (Floor)	[Non applicabile] [- [•]% in relazione [a ciascuna] [alla numero [•]] Cedola Variabile.]
Tasso Massimo (Cap)	[Non applicabile] [- [•]% in relazione [a ciascuna] [alla numero [•]] Cedola Variabile.]
Calcolo della cedola	[Alla data di rilevazione del Parametro di Indicizzazione, per la determinazione della cedola successiva, verrà confrontato il Parametro di Indicizzazione [aumentato/senza] [dello] spread, con [il Tasso Massimo (CAP)] [ed] [il Tasso Minimo (FLOOR)]. [Se il Parametro di indicizzazione [aumentato/senza] [dello] spread avrà un valore superiore al Tasso Massimo (CAP), a titolo di interesse, verrà riconosciuto il pagamento di una cedola il cui tasso annuo è pari al valore nominale dell'obbligazione moltiplicato per il Tasso Massimo (CAP).] [Se il Parametro di Indicizzazione [aumentato/senza] [dello] spread avrà un valore inferiore al Tasso Minimo (FLOOR), a titolo di interesse, verrà riconosciuto il pagamento di una cedola il cui tasso annuo è pari al valore nominale dell'obbligazione moltiplicato per il Tasso Minimo (FLOOR)]. [Se il Parametro di Indicizzazione [aumentato/senza] [dello] spread avrà un valore inferiore al Tasso Massimo (CAP) e superiore al Tasso Minimo (FLOOR), a titolo di interesse, verrà riconosciuto il pagamento di una cedola il cui tasso annuo è pari al valore nominale dell'obbligazione moltiplicato per il Parametro di Indicizzazione [aumentato/senza] [dello] spread.]] [Non applicabile]

Fonte Informativa	[•]
Data di Scadenza	[•] [salvo il caso di Rimborso Anticipato]
Tasso di rendimento effettivo lordo annuo	<p>Il Tasso di rendimento effettivo lordo su base annua è pari al [•]. <i>[in assenza di Interest rate Cap e Interest rate Floor:</i> Il Tasso di rendimento effettivo lordo su base annua è pari al [•]. Tale valore è stato calcolato in ipotesi di costanza del valore del parametro di indicizzazione rilevato alla data del [•].]</p> <p><i>[in presenza di interest rate Cap e di Interest rate floor, ovvero soltanto di Interest rate Floor:</i> Il Tasso di rendimento effettivo lordo su base annua è pari al [•]. Tale valore è stato calcolato ipotizzando l'applicazione del tasso Annuo Lordo Minimo (Floor) per tutte le scadenze cedolari]</p> <p><i>[in presenza di solo interest rate Cap:</i> Il Tasso di rendimento effettivo lordo su base annua è pari al [•]. Tale valore è stato calcolato in ipotesi di costanza del valore del parametro di indicizzazione rilevato alla data del [•].]</p>
Tasso di rendimento effettivo netto annuo	<p>Il Tasso di rendimento effettivo netto su base annua è pari al [•].</p> <p><i>[in assenza di Interest rate Cap e Interest rate Floor:</i> Il Tasso di rendimento effettivo netto su base annua, in base alla normativa fiscale vigente e alla data delle presenti Condizioni Definitive, è pari al [•]. Tale valore è stato calcolato in ipotesi di costanza del valore del parametro di indicizzazione rilevato alla data del [•].]</p> <p><i>[in presenza di interest rate Cap e di Interest rate floor, ovvero soltanto di Interest rate Floor:</i> Il Tasso di rendimento effettivo netto su base annua, in base alla normativa fiscale vigente e alla data delle presenti Condizioni Definitive, è pari al [•]. Tale valore è stato calcolato ipotizzando l'applicazione del tasso Annuo Lordo Minimo (Floor) per tutte le scadenze cedolari]</p> <p><i>[In presenza di solo interest rate Cap:</i> Il Tasso di rendimento effettivo netto su base annua, in base alla normativa fiscale vigente e alla data delle presenti Condizioni Definitive, è pari al [•]. Tale valore è stato calcolato in ipotesi di costanza del valore del parametro di indicizzazione rilevato alla data del [•].]</p>
Data di delibera del Prestito Obbligazionario da parte del CdA	[•]
Rimborso anticipato su iniziativa dell'Emittente	[Previsto]/[Non applicabile]
Modalità di Rimborso Anticipato su iniziativa dell'Emittente	[in corrispondenza dell[a]/[e] Date di Pagamento del [•], l'Emittente avrà diritto di procedere al rimborso anticipato dell'intero Prestito Obbligazionario, mediante pubblicazione di un avviso sul sito internet dell'Emittente (www.lacassa.com/ita/Privati/Obbligazioni), al [indicazione del valore]% del valore nominale e senza deduzione di spese.] / [Non applicabile]
Preavviso per il Rimborso Anticipato su iniziativa dell'Emittente	[•] giorni/[Non applicabile]
Prezzo di Rimborso	[Data di pagamento]:[Prezzo]

Anticipato su iniziativa dell'Emittente	[...]:[...]/[Non applicabile]
Tasso di rendimento effettivo lordo e netto annuo in caso di rimborso anticipato su iniziativa dell'Emittente	[In caso di esercizio della CALL da parte dell'Emittente in corrispondenza dell[a]/[e] Date di Pagamento del [•], il Tasso di rendimento effettivo lordo su base annua è pari al [•]. Il Tasso di rendimento effettivo netto su base annua alla/[e] data/[e] di esercizio della CALL del [•] è pari al [•] in base alla normativa fiscale vigente e alla data delle presenti Condizioni Definitive. In caso di obbligazioni a tasso variabile o a tasso misto sia il Tasso di rendimento lordo sia netto è calcolato in ipotesi di costanza del valore del parametro di indicizzazione rilevato alla data del [•]. /[Non applicabile]
CONDIZIONI DELL'OFFERTA	
Condizioni alle quali l'offerta è subordinata	[L'offerta non è subordinata ad alcuna condizione] / [Le Obbligazioni saranno offerte e vendute esclusivamente a [•] e pertanto potranno essere sottoscritte esclusivamente da, [•]].
Ammontare Totale dell'Offerta	L'Ammontare Totale Offerta è pari a Euro [•], per un totale di n. [•] Obbligazioni, ciascuna del Valore Nominale pari a Euro [•]. L'Emittente nel Periodo di Offerta ha facoltà di aumentare l'Ammontare Totale tramite comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente stesso www.lacassa.com/ita/Privati/Obbligazioni e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB.
Sistema di Gestione Accentrata	Le Obbligazioni verranno accentrati presso la Monte Titoli S.p.A., con sede in piazza degli Affari 6, 20123 Milano
Periodo di Offerta	Le Obbligazioni saranno offerte dal [•] al [•], salvo chiusura anticipata del Periodo di Offerta che verrà comunicata al pubblico con avviso da pubblicarsi presso la sede e tutte le filiali dell'Emittente, sul sito internet dell'Emittente stesso www.lacassa.com/ita/Privati/Obbligazioni e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB. E' fatta salva la facoltà dell'Emittente di estendere il periodo di offerta dandone comunicazione al pubblico con avviso da pubblicarsi presso la sede e tutte le filiali dell'Emittente, sul sito internet dell'Emittente stesso www.lacassa.com/ita/Privati/Obbligazioni e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB.
Modalità di comunicazione dell'ammontare assegnato	A conclusione del Periodo di Offerta, l'Emittente comunica entro 5 giorni lavorativi successivi i risultati della medesima. La diffusione dei risultati dell'Offerta avverrà mediante un Avviso pubblicato sul sito web dell'Emittente all'indirizzo www.lacassa.com/ita/Privati/Obbligazioni/Storico .
Descrizione delle modalità seguite nell'assegnazione	Non sono previsti criteri di riparto, pertanto il quantitativo assegnato corrisponderà a quello richiesto. Le richieste di sottoscrizione saranno soddisfatte secondo l'ordine cronologico di prenotazione ed entro i limiti dell'importo massimo disponibile. Per ogni sottoscrizione soddisfatta sarà inviata apposita comunicazione ai sottoscrittori attestante l'avvenuta assegnazione delle obbligazioni e le condizioni di aggiudicazione delle stesse.
Soggetto Beneficiario	[Denominazione del Soggetto Beneficiario e breve descrizione] [Non applicabile]
Percentuale di devoluzione del valore nominale a favore del Soggetto Beneficiario	[La percentuale di devoluzione ammonta a [•]% del Valore Nominale.] [Non applicabile]

Lotto Minimo	Le domande di adesione all'offerta dovranno essere presentate per quantitativi non inferiori al Lotto Minimo pari a n. [●] Obbligazioni/e. Il valore nominale minimo sottoscrivibile delle obbligazioni non potrà comunque mai essere inferiore a Euro 1.000,00
Lotto Massimo	[Non è previsto un limite al lotto massimo sottoscrivibile. L'importo massimo sottoscrivibile non potrà essere superiore all'ammontare totale massimo previsto per l'emissione] <i>Ovvero</i> [Le domande di adesione all'offerta dovranno essere presentate per quantitativi complessivi, durate in periodo di offerta, non superiori al Lotto Massimo pari ad un valore nominale di Euro [●] corrispondente a [●] Obbligazioni]
Date di Regolamento	[La Data di Regolamento coincide con la Data di Godimento Successivamente a tale data le sottoscrizioni pervenute saranno regolate con frequenza giornaliera pari alla valuta di addebito. Al sottoscrittore sarà addebitato il rateo interessi maturato tra la Data di Godimento (esclusa) e la relativa Data di Regolamento (inclusa).] <i>Ovvero</i> [Le Obbligazioni saranno regolate alle seguenti date: [●] Le sottoscrizioni effettuate prima della Data di Godimento saranno regolate a quella data; le sottoscrizioni effettuate successivamente alla Data di Godimento saranno regolate alla prima Data di Regolamento utile compresa nel Periodo di Offerta. Al sottoscrittore sarà addebitato il rateo interessi maturato tra la Data di Godimento (esclusa) e la relativa Data di Regolamento (inclusa).].
Prezzo di Emissione / di Offerta	[Il Prezzo di Emissione delle Obbligazioni è pari al [●]% del Valore Nominale, e cioè Euro [●] per Obbligazione. Il Prezzo di Offerta delle Obbligazioni è pari al Prezzo di Emissione, e cioè Euro [●] per Obbligazione, oltre al rateo di interessi maturato dalla data di Godimento del prestito a quella di sottoscrizione maggiorato delle spese e imposte specificatamente a carico del sottoscrittore.]
Costi e commissioni inclusi nel prezzo di emissione	[Il prezzo di emissione include [commissioni / altri costi] complessivamente pari a [●%] del Valore Nominale] così ripartiti: - commissioni di collocamento pari a [●%] del Valore Nominale / - altri costi pari a [●%] del Valore Nominale]. [Il prezzo di emissione non include [commissioni di collocamento/sottoscrizione/altri costi]
Spese/costi/commissioni e imposte in aggiunta al prezzo di emissione	[Non applicabile] [Sono a carico dell'investitore imposte in aggiunta al prezzo di emissione pari a [●%] del Valore Nominale]

Facoltà di non dare inizio alla Singola Offerta/revocare l'Offerta	<p>[Se, successivamente alla pubblicazione delle Condizioni Definitive e prima della Data di Emissione delle Obbligazioni, dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, quali, fra l'altro, gravi mutamenti nella situazione politica, finanziaria, economica, normativa, valutaria, di mercato, a livello nazionale od internazionale, ovvero eventi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale o reddituale dell'Emittente, ovvero del Gruppo La Cassa di Ravenna che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza della Singola Offerta, l'Emittente avrà la facoltà di non dare inizio alla Singola Offerta ovvero <u>qualora l'Offerta sia in corso</u>, di revocare la Singola Offerta, e la stessa dovrà ritenersi annullata. Tali decisioni verranno comunicate al pubblico, mediante avviso che sarà trasmesso alla CONSOB e pubblicato sul sito web dell'Emittente www.lacassa.com/ita/Privati/Obbligazioni] [Non Applicabile]</p>
Soggetti incaricati del collocamento	<p>[L'Emittente agisce quale Responsabile del Collocamento, nonché quale Collocatore.]</p> <p>[[●], agisce quale Soggetto Incaricato del Collocamento in virtù di un Accordo di collocamento, in data [●]]</p> <p>[Per la presente emissione non è prevista corresponsione di alcuna commissione di collocamento.]</p>

AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE

Mercati presso i quali è stata o sarà chiesta l'ammissione alle negoziazioni degli strumenti finanziari	<p>[L'Emittente ha richiesto l'ammissione delle Obbligazioni sul sistema multilaterale di negoziazione [HI-MTF] [altro MTF[●]]. L'avvenuta ammissione e la data di inizio delle negoziazioni saranno comunicate mediante avviso pubblicato sul sito web della Banca www.lacassa.com/ita/Privati/Obbligazioni,]</p> <p>[Le Obbligazioni saranno negoziate a partire dalla data del [●] sul sistema multilaterale di negoziazione [HI-MTF] [altro MTF[●]]. L'Emittente non assumerà alcun ruolo]]</p> <p>[Non applicabile]</p>
Altre modalità di negoziazione	<p>L'Emittente non assume alcun impegno generalizzato al riacquisto delle Obbligazioni sul mercato secondario, né sono previsti altri soggetti che sul mercato secondario assumono l'impegno ad effettuare operazioni di riacquisto delle Obbligazioni.</p>

Alle presenti Condizioni Definitive è allegata la Nota di Sintesi relativa alla singola offerta di Obbligazioni.

Ravenna, [data ●]

La Cassa di Ravenna S.p.A.

(Firma autorizzata)